Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 119 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

GERUSALEMME E DAMASCO ORMAI SULL'ORLO DEL CONFLITTO DIRETTO

Distrutti i missili siriani in Libano Pattuglie israeliane davanti a Beirut

Cento aerei hanno attaccato i Sam-6 nella Valle di Bekaa - Grande battaglia in cielo fra 160 velivoli: abbattuti 20 Mig Unità ebraiche a quattro chilometri dalla capitale - Conquistata Damour - L'inviato di Reagan in Siria - Appello del Papa

BEIRUT — Con ondate che hanno visto impegnati circa 100 aerei gli israeliani hanno attaccato ieri le postazioni missilistiche siriane nella Valle di Bekaa. Ne è seguita una gigantesca battaglia aerea con oltre sessanta velivoli siriani. Mai nei conflitti seguiti alla seconda guerra mondiale tanti aerei erano stati impegnati contemporaneamente negli scontri in cielo. Secondo il ministro della difesa israeliano Ariel Sharon tutte le basi missilistiche siriane sarebbero state distrutte. Damasco avrebbe perduto negli scontri 20 «Mig» di vario tipo, mentre tutti i velivoli israeliani sarebbero ritornati alle basi. La Siria ha richiamato alle armi ieri numerosi riservisti.

Le incursioni nella Valle di Bekaa sono iniziate alle 14.14 ora italiana. Damasco ha affermato da parte sua, che dieci aerei con la stella di Davide sono stati abbattuti e di averne perduti solo cinque. Le postazioni missilistiche siriane erano formate da unità semoventi Sam-6 contraerei dislocate nel Libano meridionale dal 29 aprile dello scorso anno. Questi reparti erano considerati da Gerusalemme altamente pericolosi per le ricognizioni delle roccaforti palestinesi. Più volte in passato gli Stati Uniti erano intervenuti evitando che Begin attaccasse le postazioni. L'intervento in Libano è stato per Israele l'occasione per liberarsi anche di questa struttura militare.

Israele si sta ormai confrontando con i siriani in terra libanese. Già ieri sono avvenuti scontri fra unità corazzate quando con una manovra audace e tecnicamente inedita decine e decine di mezzi cingolati sono stati trasportati sulle alture a ridosso della valle e quindi impegnati in un'offensiva sulla strada che da Beirut risale verso Damasco. Proprio per parare sorprese siriane sul Golan dove corre il confine fra Israele e Siria, ieri il dispositivo militare israeliano è stato rinforzato con il richiamo di alcune classi di riservisti.

Sul fronte delle operazioni contro i palestinesi due nuovi clamorosi sviluppi vanno segnalati: testimoni oculari hanno visto unità esploranti israeliane a Khalde, a soli quattro chilometri da Beirut. Più a Sud la città di Damour da cui i palestinesi avevano scalzato i cristiani maroniti è stata conquistata dalle truppe israeliane. Fonti militari hanno affermato che la città sarà restituita ai cristiani. A questo punto, mentre la marina cannoneggia i centri costieri intorno a Beirut spingendosi fino a Tripoli, 70 chilometri a Nord, la capitale libanese risulta bloccata su tre lati dalle forze israeliane: da Sud; da Est e da Ovest, sul mare. Le uscite a Nord sono controllate dai miliziani di Gemayel che non lasciano transitare i palestinesi. In questo modo lo stesso Yasser Arafat, capo dell'Olp, e che dovrebbe trovarsi a Beirut, rischia di essere imbottigliato dall'avanzata israeliana che continua su tre direttrici, dalla costa verso l'interno.

L'inviato di Reagan in Medio Oriente, Philip Habib, dopo la sosta a Gerusalemme, è da ieri a Damasco. Israele non ha interesse ad un confronto con la Siria ma è determinato ad allontanare la guerriglia palestinese dal suo confine settentrionale. Questo sarebbe il messaggio che Habib avrebbe portato a Damasco. Probabilmente l'inviato americano si recherà anche in Arabia Saudita.

Secondo la televisione di stato libanese sarebbero quattro le condizioni poste dal primo ministro Begin per ritirare le sue truppe dal Libano:

— Il totale ritiro delle forze siriane dal Libano stesso; la creazione di una fascia smilitarizzata che si estenda per una profondità di 40 chilometri a Nord del confine israeliano; intese atte a garantire che i guerriglieri palestinesi non invadano la suddetta zona smilitarizzata; il ripristino dell'autorità libanese sull'intero Libano meridionale.

«Profonda pena» per le centinaia di vittime nel Libano e «viva preoccupazione per le temibili conseguenze del conflitto e per il pericolo di un ulteriore suo allargamento nella regione». Sono state espresse ieri dal Papa al termine dell'udienza generale di ieri sera.

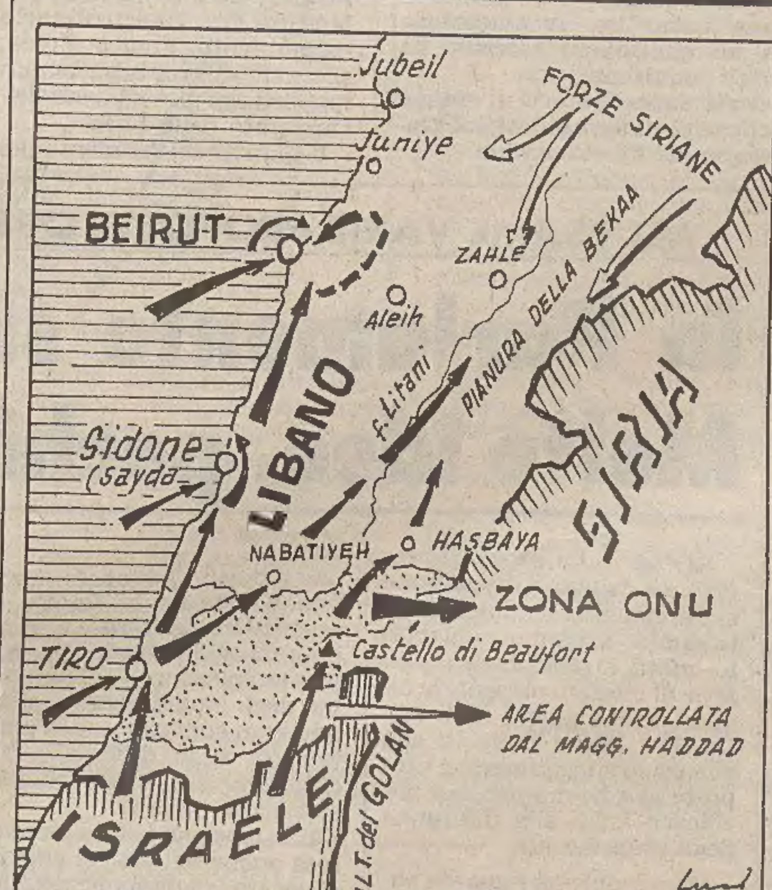
Il Pontefice ha anche affermato che «la Santa Sede continuerà ad adoperarsi, per quanto le sarà possibile, perché questa dura prova sia abbreviata e le armi cedano il posto alla tregua e al negoziato».

Arafat ferito grave?

GERUSALEMME — Il leader dell'Olp, Yassir Arafat, sarebbe rimasto gravemente ferito. Lo ha affermato ieri sera l'emittente «Voce del Libano», ripresa dall'agenzia spagnola Efe. Arafat, secondo la radio che è controllata dai cristiani libanesi, sarebbe stato ricoverato d'urgenza in un ospedale di Beirut.

In precedenza altre notizie sostenevano che Arafat è stato colpito da trombosi. La notizia attende ulteriori conferme. Secondo taluni osservatori potrebbe perfino trattarsi di un trucco per far fuggire il leader guerrigliero.

Veto americano all'Onu sulla condanna di Israele



NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno fatto uso del diritto di veto per impedire la discussione e l'approvazione da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di una risoluzione presentata dalla Spagna per chiedere il ritiro immediato delle truppe israeliane dal Libano meridionale e la condanna dell'invasione in atto.

L'ambasciatore americano, la signora Jeane Kirkpatrick, opponendo il veto del suo paese, l'ha motivato affermando che la risoluzione «non è sufficientemente equilibrata». È la prima risoluzione sulla situazione del Medio Oriente che viene bloccata da quando il Consiglio di sicurezza ha preso in considerazione l'attuale deterioramento della situazione in Medio Oriente. In precedenza il consiglio ha adottato due risoluzioni. In una delle precedenti risoluzioni, adottata con 14 voti favorevoli, si chiedeva la cessazione immediata delle ostilità e il ritiro delle truppe israeliane oltre il confine del Fiume Litani.

Sabato la Kirkpatrick si era unita al coro degli altri paesi presenti in consiglio per adottare una risoluzione patrocinata dal Giappone che chiedeva alle parti in causa di cessare il fuoco entro le 6 antimeridiane locali. Domenica la rappresentante americana aveva ancora una volta votato in favore di una risoluzione patrocinata dall'Irlanda che chiedeva a Israele di ritirare le proprie truppe dal Libano meridionale.

La Kirkpatrick ha detto che quelle due prime risoluzioni contenevano nel loro testo una descrizione più equilibrata delle cause del conflitto in atto, mentre nel documento bloccato dal suo veto non era presente una tale caratteristica.

Il documento avrebbe condannato Israele per non avere rispettato le richieste delle due risoluzioni precedenti.

Bombardata Damasco? Israele smentisce

DAMASCO — Una notizia — che se vera indicherebbe un allargamento del conflitto con conseguenze molto pericolose — è stata diramata a tarda sera da un'agenzia siriana e confermata da un portavoce militare siriano: aerei israeliani avrebbero bombardato la periferia di Damasco, provocando la morte di otto civili e il ferimento di altri 47.

Il portavoce siriano ha accusato Israele di aver perpetrato «un crimine abominevole contro civili all'interno del territorio siriano». L'incursione si sarebbe verificata alle 15.45, ora italiana, provocando vittime solo fra «donne, bambini e civili innocenti».

Da parte sua, il comando militare israeliano ha smentito la notizia: «E' una menzogna. I nostri aerei non hanno mai oltrepassato la frontiera siriana né si sono avvicinati a Damasco».

ULTIMA ORA

FRONTE ANTI-ISRAELE

L'Iraq offre a Teheran il ritiro delle truppe

MANAMA — Il consiglio del comando della rivoluzione e i più alti comandanti militari iracheni hanno offerto di ritirare entro due settimane tutte le forze irachene da tutti i territori occupati in Iran.

La proposta di Bagdad costituisce, secondo l'annuncio delle emittenti del regime, la risposta a un appello lanciato dal «Comitato di buoni uffici» islamico, con la richiesta a Iran e Irak ad addivenire a un immediato cessate il fuoco in modo da consentire a tutti i musulmani di «affrontare il nemico comune», cioè Israele e la sua invasione massiccia del Libano.

GRAVI DANNI ALLA FREGATA PLYMOUTH (AFFONDATA?) E AD ALTRE UNITÀ

L'aviazione argentina contrattacca e respinge un nuovo sbarco inglese

Buenos Aires attende domani il Papa e Galtieri si fa bello liberando 123 detenuti politici

BUENOS AIRES — L'aviazione argentina ha colto un importante successo nella battaglia delle Falkland: approfittando del tempo, rimessosi al bello, i caccia argentini hanno attaccato in due ondate alcune navi della «task force» riuscendo a colpirle ed impedendo così un nuovo massiccio sbarco di truppe inglesi sulle isole.

Discordanti però, come sempre, le versioni fornite dai due governi in guerra. Secondo Buenos Aires, i cacciabombardieri hanno affondato la fregata «Plymouth», esplosa sotto il bombardamento; molti uomini dell'equipaggio sarebbero morti. Inoltre, altre tre navi da sbarco sarebbero state colpite mentre accostavano a riva: dalle imbarcazioni in fiamme sono scesi centinaia di royal marines che avrebbero subito fortissime perdite, mitragliati dal cielo, mentre cercavano di raggiungere la riva.

Molto più contenuti, ovviamente, i bilanci forniti da Londra: si ammette solo il danneggiamento della «Plymouth» (cinque uomini feriti) e di due unità da sbarco, la «Sir Tristan» e la «Sir Galahad», che si sarebbero però ritirate senza perdite. Invece i Sea-Harriers inglesi avrebbero abbattuto altri sette Mirages e Sea-Hawk che partecipavano all'attacco. Salirebbero così a 79 gli aerei di Buenos Aires abbattuti dai caccia inglesi dall'inizio del conflitto.

La morsa britannica si è comunque ulteriormente stretta sulla guarnigione argentina con l'occupazione di Fitzroy e Bluff Cove, i due insediamenti più vicini (lungo la pista che da Darwin conduce a Port Stanley) al capoluogo delle Falkland.

L'occupazione di Fitzroy è stata favorita dalla scoperta che una cabina telefonica pubblica di un insediamento già in mano alle truppe britanniche era ancora funzionante. Il comandante della pattuglia britannica, Tony Wilson, dietro suggerimento di un abitante dell'isola, ha inserito una moneta da 50 pence (1200 lire circa) nell'apparecchio telefonico ed ha composto il numero di Reg Binney, che abita a Fitzroy.

Binney ha dato ai soldati britannici tutte le indicazioni richieste sulla posizione delle truppe argentine e nel giro di poche ore, trasportando le truppe via elicottero, le forze britanniche hanno occupato Fitzroy e la vicina Bluff Cove.

Domani, frattanto, il Papa arriva a Buenos Aires: l'Argentina, preparandosi alla visita del Papa Giovanni Paolo II, intende non approfittare di questo evento per lanciarsi in attacchi politici contro la Gran Bretagna. Il Vaticano ha annunciato che il Pontefice incontrerà già domani pomeriggio il Presidente Leopoldo Galtieri al palazzo presidenziale.

Intanto, in occasione della visita papale il governo militare ha deciso di rifarsi una facciata di legittimità e ha annunciato la liberazione di 123 detenuti politici e la concessione della libertà vigilata ad altri 116, secondo un comunicato letto a Buenos Aires dal ministro dell'interno, generale Alfredo Saint Jean.

Il generale ha detto inoltre che attualmente 475 persone sono in stato di arresto a disposizione del potere esecutivo ossia fuori del raggio d'azione dei tribunali di giustizia.

LA CONFERENZA ATLANTICA IN UN CLIMA DI TENSIONE

Reagan a Bonn anticipa i temi del vertice Nato

La linea resterà invariata: riarmo e contemporaneo dialogo con Mosca - Rilancio dei negoziati sulle armi convenzionali

BONN — Dopo Versailles, il nuovo appuntamento per i capi di governo e di Stato dell'Occidente è a Bonn, dove si apre oggi la conferenza al vertice della Nato. Un vertice che nei programmi doveva simboleggiare la ritrovata solidarietà atlantica e solennizzare l'adesione all'Alleanza della Spagna democratica. Ma i drammatici avvenimenti delle Falkland e del Medio Oriente non consentono atmosfere celebrative, proiettando sull'incontro di Bonn lo spettro di una crisi mondiale.

Ieri è giunto nella capitale della Germania federale il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, che ha approfittato del vertice atlantico per compiere la sua prima visita ufficiale nella Repubblica federale. Veniva da Londra, dove ieri mattina ha avuto a Downing Street un'ultima «colazione di lavoro» con il premier britannico Margaret Thatcher.

È stata un'occasione che ha consentito a Reagan ed alla «signora di ferro» di ribadire la loro amicizia, malgrado le recenti «gaffe» americane all'Onu. Il Presidente americano ha ripetuto, prima di partire, l'appoggio degli Stati Uniti alla posizione britannica nelle Falkland, «secondo cui nel mondo di oggi all'aggressione armata non deve essere consentito di avere successo».

Reagan, nel primo pomeriggio, è arrivato in una capitale quasi paralizzata dalle imponenti misure di sicurezza: lo spazio aereo di Bonn bloccato (per la prima volta nella storia), l'intero quartiere governativo chiuso con sbarramenti, le acque del Reno presidiate da «uomini rana». Pacifisti e «verdi», che avevano organizzato una serie di manifestazioni contro l'ospite «indesiderato», non sono così potuti entrare in contatto con il Presidente americano. Ma i maggiori timori delle forze dell'ordine sono per oggi, quando contemporaneamente al vertice Nato si svolgerà una megamanifestazione organizzata dal movimento della pace che porterà a Bonn duecentomila dimostranti a bordo di pullman e treni speciali.

Il Presidente americano è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli esteri Genscher, e, dopo il benvenuto nella residenza del Presidente della Repubblica Carstens, ha avuto il primo colloquio politico di un'ora con il Cancelliere federale Helmut Schmidt.

Nel pomeriggio Reagan ha tenuto un discorso di mezz'ora al Bundestag (il Parlamento federale), teletrasmesso in diretta in Germania e negli Stati Uniti, al termine della quale i deputati gli hanno tributato una lunga ovazione, in piedi. Il Presidente americano ha riaffermato quella che resterà la linea della Nato in tema di armamenti e di rapporti Est-Ovest: un forte schieramento di difesa in Europa e la contestuale ripresa del dialogo per il disarmo con Mosca.

In attesa che incominci il nuovo negoziato «Start» sulle armi strategiche intercontinentali, e mentre è in corso il negoziato di Ginevra sugli euromissili a testata nucleare, la Nato è pronta ad uno spettacolare rilancio delle trattative di Vienna sulle armi convenzionali, che languono da molti anni. Al Bundestag Reagan ha anticipato la nuova proposta della Nato, che le forze convenzionali siano ridotte sia per l'alleanza atlantica che per il Patto di Varsavia a 900 mila uomini. Il Presidente americano ha detto di sentirsi vicino a quelli che marciano per la pace, anche se poi ha ripetuto che è la dissuasione il mezzo più sicuro per mantenerla.

Alle 18 è arrivato a Bonn anche il presidente del Consiglio italiano Spadolini, accolto all'aeroporto con gli onori militari. Prima della partenza il capo del governo italiano aveva manifestato il grande interesse dell'Italia per l'incontro di oggi, che cade in un momento particolarmente difficile dei rapporti internazionali.

«Stiamo assistendo — ha osservato il presidente del Consiglio — ad un precipitare degli eventi, con conseguenze incalcolabili per gli equilibri futuri in zone nevralgiche del mondo». Nel riaffermare che il governo italiano è sempre stato contrario all'uso della forza nella soluzione delle controversie internazionali, il sen. Spadolini ha ribadito «la più ferma condanna per gli atti di guerra compiuti da Israele».

IL LEGALE «GELLIANO» IN COMMISSIONE

Ora Federici sparla di «nomi eccellenti»: lista P2 senza fine?

Colombo, Lagorio, De Michelis, Signorile: ma i giudici sospettano un'ennesima «diversione»

ROMA — È stato il grande giorno di Federico Federici, avvocato fiorentino, «luogotenente» di Licio Gelli, ascoltato ieri per 6 ore dalla commissione d'inchiesta sulla loggia P2. Dopo un inizio in sordina, fatto di tanti «questo non lo dico», il testimone ha deciso di fare «il canarino», come ha efficacemente detto il commissario democristiano Garocchio. Insomma «ha cantato».

E non da pentito, perché anzi ha difeso vivacemente il suo maestro venerabile, i suoi soci di loggia, la sua visione politica da «terzo polo» antidemocristiano e anticattolico (ma Gelli non era d'accordo).

Ha invece fatto una serie di nomi che contano, di presunti altri iscritti alla massoneria o alla P2, fattigli da altri personaggi, tra i quali Giunchiglia, «capogruppo» della loggia di Gelli in Toscana (e che verrà una volta o l'altra riascoltato dalla commissione). I commissari hanno ascoltato, un po' increduli, un po' consapevoli di essere forse caduti in una grossa trappola, di essere calati nell'ennesimo polverone. «Abbiamo abboccato come pesciolini», ha sintetizzato il socialista Mauro Seppia.

E la commissione P2 ha buttato la patata bollente ai giornali anche se accompagnandola da un bel comunicato: «Al fine di evitare parziali e incontrollate divulgazioni di particolari a sfondo sensazionalistico tratti dalla testimonianza dell'avvocato Federici, la commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 precisa che tutti gli elementi e le indicazioni saranno doverosamente sottoposti a riscontri approfonditi al fine di accertarne la credibilità».

Da questo comunicato si è dissociato il radicale Franco De Cataldo, che ha invece chiesto, invano, che fin da ieri sera fossero interrogate le fonti citate da Federici, per vagliare appunto la credibilità e la verosimiglianza delle notizie su «alcuni personaggi al di sopra di ogni sospetto — come li ha definiti De Cataldo — che avrebbero avuto rapporti con Gelli».

Ma arriviamo ai nomi. Si va dal segretario generale del Quirinale, Maccanico, al deputato democristiano Stegagnini, dai ministri Colombo e Lagorio (entrambi presunti massoni), a De Michelis, Formica, forse a Signorile, e così via. Tutti nomi che a Federici sono stati fatti da altri, e senza alcun riferimento preciso.

Però ieri «il palazzo» è stato ugualmente messo in agitazione, anche se tutto è stato preso con le molle, per via del personaggio. Nelle sei ore di interrogatorio, l'avvocato fiorentino si è poi diffuso su vari episodi, dicerie, e simili di traffici e affari, sempre con Gelli «burattinaio» o nella veste di persona informatissima sui retroscena. L'impressione dei commissari è stata quella di trovarsi di fronte un personaggio inviato apposta a «mandare messaggi», anche di stampo vagamente mafioso.

Così il senatore democristiano Calarco: «Si rompe continuamente il ruolino di marcia della commissione, introducendo fatti e quindi personaggi che altrimenti la commissione non avrebbe mai sentito». Ed è vero. Ieri Federici era stato chiamato in relazione alla sua telefonata con Gelli: c'era da chiarire se il capo della P2 potesse conoscere in anticipo le conclusioni dell'istruttoria della procura di Roma.

E di tutto si è parlato, praticamente, fuorché di questa circostanza. Comunque c'è da aggiungere un'osservazione del democristiano Speranza: «Federici è una miniera di informazioni». E anche per questo sarà con ogni probabilità riascoltato, ma solo dopo che dalla magistratura bolognese saranno pervenute altre registrazioni, stavolta di «controlli» predisposti dall'autorità giudiziaria.

Breve, dopo quello di Federici, l'interrogatorio del giornalista di «Panorama», Cantore, che cercò di mettersi in contatto con Gelli per un'intervista. Al termine, altre indiscrezioni sulla «cantata» di Federici: ha parlato pure di una lista coperta, a Firenze, con personaggi dell'Est europeo che hanno conti in Svizzera (tra cui un presidente della Repubblica), e financo di due incontri tra Berlinguer e Gelli. Ed è tutto, per questa volta, della «canzone di Federico».

Gian Paolo Vitale

IN II PAGINA

La scala mobile rivista da Merloni

TRONCATA LA «GUERRA» CHE DIVIDEVA IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Bologna: trasferiti i magistrati che indagavano sulla strage

La Procura della Repubblica arrestava, l'Ufficio istruzione metteva in libertà

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura, l'organo di autogoverno dei giudici, ha deciso di rimuovere dall'incarico i magistrati Angelo Vella, Aldo Gentile, Guido Marino, Luigi Persico, e di inviare al procuratore generale della Corte di cassazione il fascicolo riguardante Ugo Sisti, attuale direttore generale delle carceri italiane. Tutti e cinque i magistrati si sono occupati a vari livelli dell'inchiesta sulla strage di Bologna, quando il 2 agosto 1980 un ordigno esplose nella stazione ferroviaria e causò la morte di 85 persone e il ferimento di 200.

È questo l'atto finale di una «guerra tra toghe», scoppiata durante l'inchiesta nel palazzo di giustizia bolognese. Da una parte la Procura della Repubblica con il procuratore capo Ugo Sisti, sostituito poi da Guido Marino e Luigi Persico. Dall'altra, l'ufficio istruzione con il consigliere Angelo Vella e il suo vice Aldo Gentile. Invece di collaborare secondo le rispettive competenze (la procura dirige la prima fase delle indagini, l'ufficio istruzione ne controlla e approfondisce successivamente l'operato) i magistrati bolognesi hanno seguito piste diverse col risultato di paralizzare l'inchiesta e alzare un gran polverone sulla bomba del 2 agosto.

La decisione del Consiglio superiore della magistratura ha colpito salomonicamente entrambe gli uffici, forse dimenticando che l'inchiesta sul funzionamento della magistratura bolognese era stata sollecitata dalla stessa Procura della Repubblica.

La lotta tra ufficio istruzione e procura era iniziata nell'autunno del 1980. La procura della Repubblica, durante l'inchiesta, aveva incarcerato Dario Pedretti, Sergio Calore, Francesco Furlotti, Massimiliano Fachini, Aldo Semerari e Paolo Signorelli, estremisti di destra collegati alla organizzazione eversiva costruita sulle ceneri di «Ordine nuovo»; l'ufficio istruzione invece, uno dopo l'altro, li aveva scarcerati tutti, giudicando insufficienti gli indizi raccolti dalla procura.

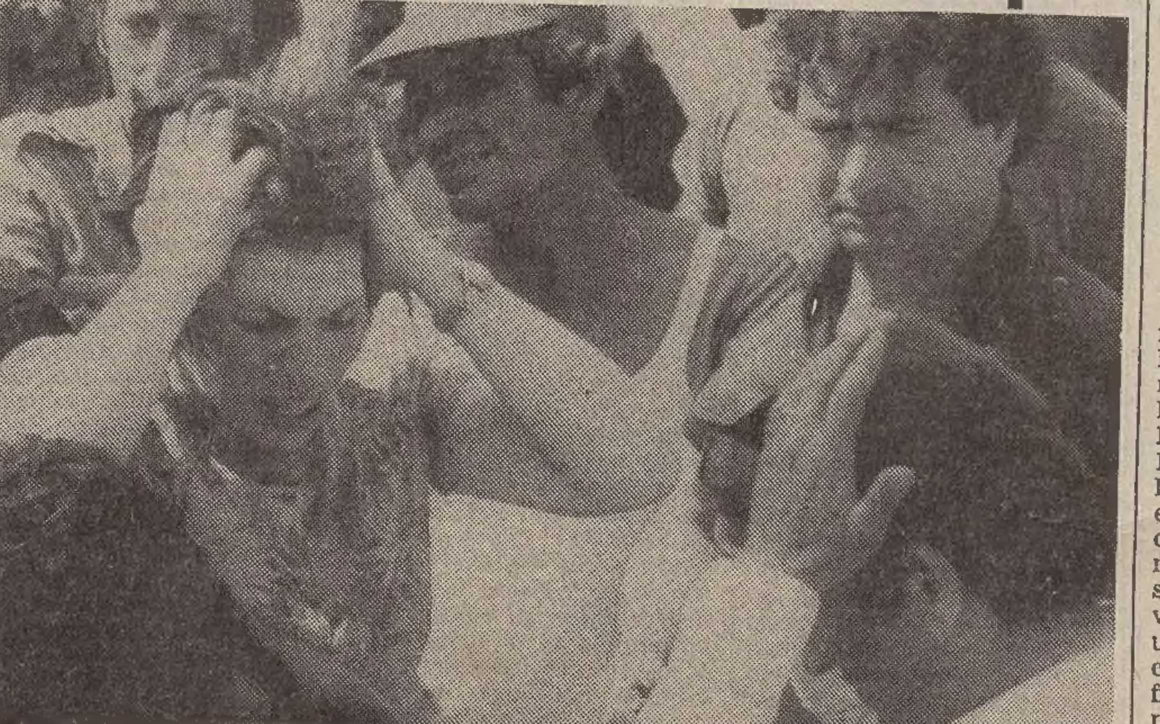
Quali erano questi indizi? Il principale era la testimonianza di Piergiorgio Farina, un detenuto comune con trascorsi neofascisti che asseriva di essere stato contattato, in prigione, da Pedretti per procurargli dell'esplosivo. Anche Calore era a conoscenza del contatto. Il motivo della richiesta, stando sempre alle dichiarazioni di Farina, era un attentato da compiere nella ricorrenza della strage del treno Italicus.

Il coinvolgimento nell'inchiesta di Furlotti, dovuto sempre alle rivelazioni di Farina, era il più grave di tutti. Pedretti infatti avrebbe confidato al compagno di cella che Furlotti sarebbe stato l'esecutore materiale della strage. L'ufficio istruzione non considerò però sufficienti le varie testimonianze, assicurando nel contempo di seguire altre piste, comunque collegate al terrorismo di destra. E, quando ormai da più parti stava montando la polemica su un'altra strage senza colpevoli, Aldo Gentile e Giorgio Floridia, i due giudici istruttori, emettevano nello scorso aprile nuovi e indicativi mandati di cattura contro Adriano Tilgher, Leda Minetti, Maurizio Giorgi e Carmine Paladino.

Sono quattro nomi che, per diversi motivi, portano dritti dritti a Stefano Delle Chiaie, l'ex-capo di Avanguardia nazionale, considerato uno dei depositari dei più inquietanti segreti sulle stragi di Stato. Delle Chiaie stesso, latitante da dieci anni, quasi sicuramente in Spagna, veniva raggiunto da una comunicazione giudiziaria per la strage di Bologna.

B. B.

Vermicino un anno dopo



Roma — Un anno fa cominciava la tragedia di Vermicino dove il piccolo Alfredo Rampi trovava la morte, dopo lunga agonia, in un pozzo artesiano. Tutta l'Italia seguì angosciata quella tragedia. Scoppiarono polemiche dopo una lunga notte di speranze. Articolo in 2.a

MERLONI INDICA LE DIRETTRICI DELLA NUOVA SCALA MOBILE

Una contingenza differenziata per salvare la professionalità

Destinata agli assegni familiari una quota degli scatti - Concessione di sgravi fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Confindustria non ha alcuna intenzione di tornare indietro e ieri ha reso nota una proposta di revisione della scala mobile (differenziata per premiare la professionalità) e della struttura del salario. La decisione degli industriali provocherà nuovi problemi al sindacato, visto che già nel corso della riunione del direttivo unitario sono emerse divisioni tra socialisti e comunisti.

I sindacalisti della Cgil e della Uil hanno manifestato la volontà di discutere anche della scala mobile. E adesso, con una proposta della Confindustria, il dibattito si farà inevitabilmente più acceso. E così anche la risposta negativa che ieri Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato al presidente dell'Intersind Massacesi — che aveva proposto una proroga di quattro mesi per la scadenza del tempo utile a denunciare l'accordo sulla scala mobile, al fine di trovare nel frattempo una soluzione — perde notevolmente importanza.

Gli imprenditori ieri non hanno presentato una proposta ultimativa, ma si sono limitati ad una bozza con delle linee direttrici; i contenuti dovranno poi emergere da accordi tra le parti. Si tratta di un invito esplicito al sindacato a trattare e una richiesta al Cnel di farsi protagonista di una mediazione per poter avviare al più presto il confronto.

La «ricetta» di Merloni prevede la detrazione di un salario minimo che possa essere un punto di riferimento anche per i trattamenti di cassa integrazione. Si dovrà determinare anche un meccanismo di scala mobile che abbia meno effetti inflazionistici. Una quota della contingenza dovrà essere destinata a incrementare gli assegni familiari, al fine di privilegiare i salari familiari.

Con questa ultima proposta la Confindustria intende accattivarsi le simpatie di quella parte del sindacato che da tempo propone di salvaguardare prima di tutto i redditi familiari: nell'ultimo comitato direttivo sindacale, il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, aveva proprio sostenuto questa esigenza.

Gli imprenditori propongono inoltre che diminuisca il carico fiscale, sia a carico delle aziende sia sui redditi da lavoro. Tutta la manovra proposta dalla Confindustria dovrebbe avere il duplice effetto di salvaguardare i salari reali dei lavoratori all'interno dei vincoli proposti dal governo, e accettati dalle parti sociali il 28 giugno dello scorso anno, creando inoltre, come detto, una contingenza differenziata a salvaguardia della professionalità.

La Confindustria, che sottoporrà questa proposta a tutte le strutture periferiche, non sembra intenzionata a far marcia indietro. A questo proposito il vice presidente Mandelli è stato esplicito. Ora la parola passa ai sindacati, che proprio ieri avevano tirato un sospiro di sollievo, giudicando positivamente l'apertura del presidente dell'Intersind Massacesi ad iniziare le trattative per i rinnovi contrattuali.

A questo proposito, l'Flm, cogliendo la palla al balzo, aveva subito fatto sapere all'Intersind di essere immediatamente disponibile ad aprire il negoziato contrattuale.

Anche la Confindustria, come il sindacato, si rivolge al governo, anche se non appare chiaro quale ruolo possa recitare Spadolini in questa vicenda. In ogni caso, Spadolini al momento è alle prese con i problemi di bilancio.

Che il tetto dei 50 mila miliardi sia ormai sfondato, sembra scontato. Le cifre esatte le fornirà il ministro del tesoro Andreatta, mercoledì prossimo, parlando alla Camera. Spadolini, conversando con i giornalisti, ha lanciato un appello perché non si drammatizzi la situazione.

In ogni caso, che si renda necessario un aggiustamento del bilancio è fuor di dubbio. La manovra sarà di due tipi: si cercherà di risparmiare tagliando alcune spese non indispensabili e si farà ricorso alla leva fiscale, anche se sembra escluso un aumento delle imposte per il lavoro dipendente.

La verifica a questo punto si rende tanto più necessaria in quanto tra i ministri continua la polemica sulle responsabilità degli errori di previsione. Per Spadolini e i ministri dc l'errore è stato determinato da un'errata previsione delle entrate fiscali.

In una dichiarazione congiunta, invece, il ministro delle finanze Formica e delle partecipazioni statali De Michelis, entrambi socialisti, respingono questa tesi affermando che c'è stata una difficoltà del ministero del tesoro, guidato dal democristiano Andreatta, nel controllare la dinamica effettiva della spesa pubblica.

Giuseppe Sanzotta

IL CLAMOROSO COLPO DEL 25 MAGGIO

La rapina a Frosinone Arrestati tre dipendenti dell'ufficio delle poste

L'impresa fruttò oltre quattro miliardi di lire

FROSINONE — Tre dipendenti delle poste di Frosinone sono stati arrestati perché accusati di essere implicati nella clamorosa rapina (bottino oltre quattro miliardi di lire) compiuta la mattina del 25 maggio nell'ufficio smistamento delle poste.

I tre arrestati erano in servizio quella mattina. Sono Michelangelo Dori, di 38 anni, Aldo Valenti, di 36, e Mario Mingarelli, di 29. Contro di loro il procuratore di Frosinone Paolino Dell'Anno ha emesso un ordine di cattura per i reati di simulazione aggravata, peculato, concorso in sequestro di persona, in detenzione e porto abusivo di arma.

La mattina del 25 maggio, Dori, Valenti e Mingarelli erano in servizio nell'ufficio insieme con i colleghi Camillo Spinelli, Rolando Corsini e il custode Paolo Bove (che hanno subito perquisizioni domiciliari). I tre arrestati, già interrogati, si sono detti innocenti.

I quattro miliardi rubati dovevano servire a pagare gli stipendi ai dipendenti degli uffici postali di tutta la provincia, ed erano nelle casse di quello di Frosinone da soli due giorni. A guardia del malloppo c'era un agente di polizia, la mattina del 25 maggio, martedì: non appena questi si è allontanato, i rapinatori (cinque, a volto coperto) sono penetrati all'interno dell'ufficio, costringendo all'impotenza, sotto la minaccia delle armi, quattro impiegati e il portiere.

Poi hanno infilato in capaci borse il denaro, bell'è pronto in pacchi confezionati, e se la sono filata. Una rivendicazione delle Brigate rosse, giunta a un quotidiano romano, ha ottenuto scarso credito presso gli inquirenti.

Secondo le prime ipotesi degli investigatori, i cinque rapinatori avrebbero potuto eclissarsi imbarcandosi sul traghetto per la Sardegna in partenza da Civitavecchia.

IL NEONAZISTA RINCHIUSO A NOVARA

Pugnalato dai «camerati» Franco Freda in carcere

Forse legami con la strage della stazione bolognese

ROMA — Franco Freda, maggiore imputato per la strage di piazza Fontana, è stato ferito con alcuni colpi di punteruolo al volto il 28 maggio durante l'ora della passeggiata nel carcere di Novara da un gruppo di estremisti di destra. La notizia si è appresa nel corso del processo per l'omicidio del giovane impiegato della «Contraves» Antonio Leandri, assassinato il 17 dicembre del '79, da un commando dei Nar. A rivendicare ufficialmente l'aggressione è stato il neofascista Sergio Calore, uno degli imputati per il delitto Leandri.

L'estremista di destra prima che l'udienza venisse aggiornata si è alzato in piedi e ha testualmente dichiarato: «Il 28 maggio nel carcere di Novara alcuni elementi del Movimento rivoluzionario hanno ferito Franco Freda, accusato di aver intrattenuto rapporti con gli esponenti dell'apparato dello Stato».

Il motivo del ferimento del neonazista Freda, Calore non lo ha spiegato, ma secondo ipotesi formulate negli ambienti giudiziari, potrebbe essere collegato ad alcuni atti istruttori svoltisi alla fine di maggio e inerenti alle indagini sulla strage del 2 agosto dell'80 alla stazione di Bologna, in cui persero la vita 86 persone. Freda, nel mese scorso, sarebbe stato interrogato dai magistrati bolognesi che indagano sulla strage. L'episodio potrebbe essere stato interpretato dai Nar come un «tradimento».

Intanto Franco Freda è stato trasferito nell'istituto di pena di Brindisi e, secondo fonti carcerarie, ricoverato nell'infermeria. Freda è affetto dalla «solita» — così come è stata definita — artrosi cervicale e da persistenti dolori di denti.

A quanto si è inoltre appreso, Franco Freda non avrebbe parlato con nessuno della presunta aggressione subita nel carcere di Novara.

Due bambini uccisi dal fulmine

PADOVA — Due bambini sono morti folgorati e altri sei sono rimasti feriti da un fulmine che si è abbattuto nel primo pomeriggio, durante un temporale, su un albero del giardino della scuola a Rosara di Codevigo (Padova).

I due bambini morti, Roberto Bottin di 11 anni e Cristian Bizzo di 10, che frequentavano la scuola elementare, con un gruppetto di coetanei si trovavano nel giardino della scuola materna di Rosara in attesa che cominciasse, all'interno dell'edificio, il doposcuola.

Per ripararsi dal temporale e dalla pioggia i piccoli si sono rifugiati sotto un pioppo, ma una folgore si è abbattuta sulla pianta. Tutti i bambini sono stati trasportati all'ospedale di Piove di Sacco. Le loro condizioni sono buone.

L'ANALISI DEL VOTO ACCENTUA LE CRITICHE DI NAPOLITANO

Nell'ora della riflessione molti guai per Berlinguer

ROMA — È venuto il momento della riflessione. A bocce ferme, i partiti si accingono a riflettere sui risultati del minitest elettorale di domenica scorsa. Oggi riuniscono la direzione socialisti, socialdemocratici e comunisti. La prossima settimana sarà la volta della Dc. Saranno bilanci positivi quelli che trarranno Craxi e Longo.

L'analisi di De Mita, invece, non si discosterà di molto da quella che Galloni fa sul «Popolo» di oggi dove trae la conclusione che «non c'è stato alcun sconvolgimento» in seguito al voto amministrativo. Eccezion fatta per Trieste, dove «continua a pagare ormai quasi da sola una scelta fatta nell'interesse nazionale», per la Dc «non c'è da cantare vittoria ma neppure da cospargersi il capo di cenere».

Sommerso invece da cenere e lapilli si ritrova Berlinguer. Al segretario comunista i conti non sono tornati. Il Pci ha perduto in voti e percentuali, un po' dappertutto. È il segno di una tendenza, che sarà imputata a Berlinguer, il quale dovrà far fronte alle critiche del centro di Napolitano e degli «alternativisti» più radicali. La posizione del leader del Pci non è delle più facili.

Gli saranno rinfacciate molte colpe, soprattutto dai seguaci di Napolitano, l'esponente comunista che più di ogni altro sembra aver avvertito il pericolo di un isolamento del Pci. Anche Reichlin, ex ingraiano della prima ora, convertito alle posizioni del segretario, a caldo aveva ammesso che l'opposizione dura non paga più. Come dire: è venuto il tempo che il Pci si preoccupi di instaurare migliori rapporti con Psi e laici.

Accortosi di essere finito sopra le righe, ieri Reichlin ha smentito l'agenzia di stampa che aveva riportato le sue dichiarazioni, ma questa ha insistito sulla versione originale.

L'occasione potrebbe essere la prossima verifica che avverrà dopo il rientro dagli Usa di Spadolini. Il presidente del Consiglio l'affronterà con animo più sereno. Le urne, infatti, hanno rafforzato la maggioranza a cinque, alla quale gli stessi irrequieti socialdemocratici non vedono alternative.

Ma in casa del Psdi c'è anche una certa ostilità di fronte nei confronti di Spadolini, quella che traspare tra le righe dell'articolo scritto dal vicesegretario Puletti. Non è vero — dice — che Spadolini è il vincitore delle elezioni. La palma della vittoria spetta a Craxi, Longo e Zanone. E poi — aggiunge Puletti — occorre finirla con il «carisma» dei singoli. È sui programmi, cioè sui mali per risolvere i problemi che si gioca il confronto, dal quale Spadolini non deve pensare di uscire con la solita «tecnica del rinvio».

I nodi, insomma, vanno sciolti. Così la pensa anche Zanone, che insiste sulla necessità di arrivare a una verifica ampia e non limitata ai soli problemi economici.

Questa insistenza di socialdemocratici e liberali è stata interpretata come la volontà di arrivare a un rimpasto nel governo. I socialisti, da parte loro, non si sbilanciano.

F. S.

ALL'ESAME VARIE PROPOSTE OPERATIVE CONTRO GLI SPACCIATORI

In Parlamento si discute di droga Molte idee, pochi mezzi al governo

ROMA — La droga: il problema è da ieri in discussione al Parlamento. Il ministro della sanità Altissimo è chiamato infatti a rispondere a una serie di mozioni presentate da quasi tutti i partiti (Pci, Psi, Dc, Pri, Msi e radicali) che avanzano suggerimenti e proposte al governo per una più efficace lotta alla diffusione degli stupefacenti.

Ma il problema riguarda anche il ministro degli interni Rognoni, il quale aveva decretato che questo, per il suo dicastero, sarebbe stato l'anno di lotta alla droga, e in questo senso aveva impostato tutta una serie di iniziative.

Le proposte discusse ieri nel corso del dibattito, se differiscono nei mezzi con cui combattere il fenomeno, concordano tutte su alcuni punti essenziali: una migliore organizzazione e un miglior coordinamento nell'azione dei nuclei antidroga, una più intensa collaborazione internazionale nel campo della prevenzione e della repressione, una più diffusa conoscenza nelle scuole dell'uso degli stupefacenti.

Salvo imprevisti, le mozioni dovranno tutte essere votate, anche se non è da escludere un accordo tra i gruppi della maggioranza per presentare una risoluzione comune. Il Pci chiede l'adozione di misure efficaci per l'accertamento di ordine patrimoniale e finanziario a carico dei trafficanti e degli organizzatori del mercato della droga, l'istituzione di una banca dati centrale, uno snellimento delle missioni all'estero dei magistrati che indagano sulla droga, e sollecita strutture idonee per la cura dei tossicodipendenti nelle carceri. La stessa richiesta viene anche da parte democristiana.

Il vice presidente del gruppo, Cirino Pomicino, ha sollecitato anche l'istituzione nelle università e nelle strutture del servizio sanitario nazionale, di corsi di perfezionamento post-laurea per medici, psicologi ed educatori allo scopo di fornire personale qualificato e ha chiesto una più incisiva lotta al traffico internazionale.

I radicali dal canto loro, hanno invitato la Rai-Tv a sospendere la serie di programmi sulla droga. Questo perché spiegano — sul problema degli stupefacenti — si fa una gran confusione, e in particolare sulle differenze fra droghe pesanti e derivati della canapa indiana.

Una mozione è stata presentata anche dal Msi: si chiede al governo di intervenire affinché venga introdotta una norma penale internazionale che permetta il fermo e il sequestro, anche in alto mare, di navi commerciali sospette di trasportare sostanze stupefacenti.

È nota poi la proposta socialista di istituire presso la Presidenza del consiglio di un'alta autorità che coordini a livello di governo l'azione contro la diffusione delle tossicodipendenze. Al Psi si sono affiancati i repubblicani che sollecitano la creazione di una struttura centrale di direzione e di coordinamento di tutte le attività svolte dalle forze dell'ordine per una strategia organica.

Il Pri suggerisce anche la creazione di centri residenziali per la disintossicazione e il recupero del tossicodipendente.

Il problema che sta ora di fronte al Parlamento è quello di riuscire ad armonizzare le varie proposte in un'unica strategia d'intervento. I partiti della maggioranza sono impegnati a ricercare quest'accordo. Il governo farà sentire oggi la sua opinione: interverrà il ministro della sanità Altissimo.

Nel corso del dibattito alla Camera Tina Anselmi ha parlato delle carenze delle strutture sanitarie.

«Le attuali strutture socio-sanitarie — ha affermato l'Anselmi — non possono far fronte al problema della droga. La liberalizzazione del metadone ha posto il tossicodipendente nella condizione di avere libero accesso alla nuova droga. Per questo occorre un salto di qualità nei servizi sanitari che debbono essere dotati di adeguati strumenti».

Il socialista Mario Raffaelli ha sottolineato la necessità di raddoppiare entro un anno le possibilità ospitative per tossicodipendenti nelle strutture sanitarie pubbliche. Critiche al governo le ha rivolte il comunista Martorelli, il quale ha sostenuto che non sono stati attuati gli obiettivi della legge del 1975 sulle tossicodipendenze. «Non sono stati coordinati i compiti che la legge attribuisce alle Regioni, mentre le carceri restano sprovviste degli indispensabili strumenti sanitari e sono diventate luoghi di spaccio e di consumo della droga».

Marina Nemeth

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Aperto il processo contro le Br venete

VENEZIA — Eliminati ieri gli scogli procedurali, oggi entra nel vivo, davanti alla Corte d'Assise di Venezia, il processo contro undici presunti brigatisti della «colonna» veneta, accusati degli omicidi del direttore tecnico del Petrolchimico di Marghera Sergio Gori e del vicequestore Alfredo Albanese.

Originariamente gli imputati erano 14, ma ieri la Corte ha deciso di stralciare la posizione dei tre leader «storici» delle Br Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo e Mario Moretti, impegnati in questi giorni a Roma nel processo Moro.

Presenti ieri otto imputati: Marco Fasoli, la friulana Emanuela Bugitti, Marinella Venturi e Massimo Gidoni nella gabbia dei «duri», Sandro Galletta, Andrea Varisco, Vittorio Olivero e Marina Bono in quella dei «pentiti». Assenti Carlo Levi Minzi, latitante da due anni e la sua fidanzata Giovanna Ceconi, imputata a piede libero e il "pentito" Michele Galati.

PROSCIOLTI 56, TRENTA RESTANO SOTTO ACCUSA

Anche Freato tra gli imputati per i fondi neri dell'Italcasse

ROMA — Con il rinvio a giudizio di trenta imputati e il proscioglimento di altri cinquantasei, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ha posto termine alla lunga istruttoria sui «fondi neri» dell'Italcasse.

L'indagine, avviata oltre quattro anni fa, riguarda l'illecita elargizione da parte dell'Iccri di fondi riservati e fuori bilancio, per un ammontare di alcune decine di miliardi, a enti pubblici e privati e a privati cittadini.

Il reato originariamente contestato era quello di concorso in peculato ma il magistrato istruttore, a conclusione dell'esame delle singole posizioni, ha configurato per la maggior parte degli imputati l'accusa di ricettazione (la ricezione in questo caso di danaro e di assegni di provenienza illecita) e, in misura minore, quelle di peculato e di falso.

Fra i trenta rinviati a giudizio proprio per ricettazione figurano i cinque figli dell'ex direttore generale dell'istituto Giuseppe Arcaini, l'ex presidente dell'Iccri Edoardo Calleri di Sala, l'ex ragioniere generale Marcello Dionisi, l'ex collaboratore di Moro Sereno Freato, l'ex segretario del consiglio di amministrazione dell'Enel Luigi Benedetti e alcuni industriali e professionisti.

Alcuni degli stessi imputati (per gli altri reati loro contestati) e tutti i rimanenti sono stati invece scagionati: tra questi ultimi il costruttore Carlo Aloisi, l'ex condirettore dell'Iccri fino al '76 Carlo Capello, gli avvocati Benso Borgognoni Vimercati e Attilio Pata e poi Armando Signorio.

L'inchiesta sull'Italcasse prese le mosse, come detto, oltre quattro anni fa a seguito di un esposto presentato alla procura della Repubblica dai fratelli Caltagirone. Attaccati da più parti per un maxicredito di 209 miliardi, i tre costruttori si erano rivolti all'autorità giudiziaria per ribadire la regolarità dell'operazione e per sollecitare in aggiunta un'indagine su questo e altri finanziamenti concessi dall'Iccri. Le indagini vennero affidate al sostituto procuratore Luigi Ierace e successivamente in sede formale al dott. Pizzuti.

La Banca d'Italia, incaricata di far luce sulle varie erogazioni di danaro deliberate e accordate dall'istituto sin dai primi degli anni Settanta, depositò una relazione ispettiva dopo un anno di accertamenti formulando peraltro una serie di rilievi critici.

Scattarono le prime incriminazioni che coinvolsero via via personaggi di primo piano del mondo bancario, della finanza e financo della politica nelle persone dei segretari amministrati di alcuni partiti di governo dell'epoca (che tuttavia non poterono essere perseguiti per la mancata concessione dell'autorizzazione a procedere).

Dopo la morte di Giuseppe Arcaini, l'istruttoria si sdoppiò in due tronconi: il primo cosiddetto dei «fondi bianchi» (finanziamenti cioè concessi dall'Italcasse senza adeguate garanzie e con modalità non sempre ritenute regolari) venne affidato al giudice Antonio Alibrandi; il secondo, dei «fondi neri» (le somme fuori bilancio facenti parte di «depositi riservati») rimase al dott. Pizzuti.

Nuovi scioperi dei poligrafici

ROMA — Il coordinamento nazionale della Fulis (Federazione unitaria poligrafici) per i quotidiani e le agenzie di stampa ha deciso di attuare, dal 10 al 30 giugno, una serie di scioperi, per l'andamento negativo della vertenza contrattuale.

Sono state annunciate dodici ore di astensione (articolata) dal lavoro che dovranno essere decise, da oggi, a livello territoriale e aziendale, e tre giornate di sciopero nazionale, ancora da stabilire.

CHIESTI I RINVII A GIUDIZIO PER UN EPISODIO DELL'81

Undici agenti avrebbero picchiato Pifano e tre autonomi a Rebibbia

ROMA — Per l'aggressione subita nel carcere di Rebibbia dagli «autonomi» Daniele Pifano, Arrigo Cavallina, Luciano Nieri e Antonio Campisi il 7 febbraio dello scorso anno da parte di agenti carcerari, mentre attendevano di essere accompagnati in Tribunale dove erano parti lese in un processo, il pubblico ministero Alberto Macchia ha chiesto il rinvio a giudizio di undici agenti di custodia.

Sono Luigi Fucile, Luigi Peconovella, Gerardo Pepe, Simmaco Tartaglione, Pietro Gaeta, Ciro Tarallo, Agostino Gaglione, Crescenzo D'Angioletta, Luciano Cabras, Donato Santomenna e Gentile Schiavone.

Le accuse contestate sono lesioni aggravate e, in alcuni casi, il falso. Secondo il dottor Macchia essi, per giustificare il pestaggio, avrebbero accusato di aggressione i tre estremisti, pur sapendoli innocenti.

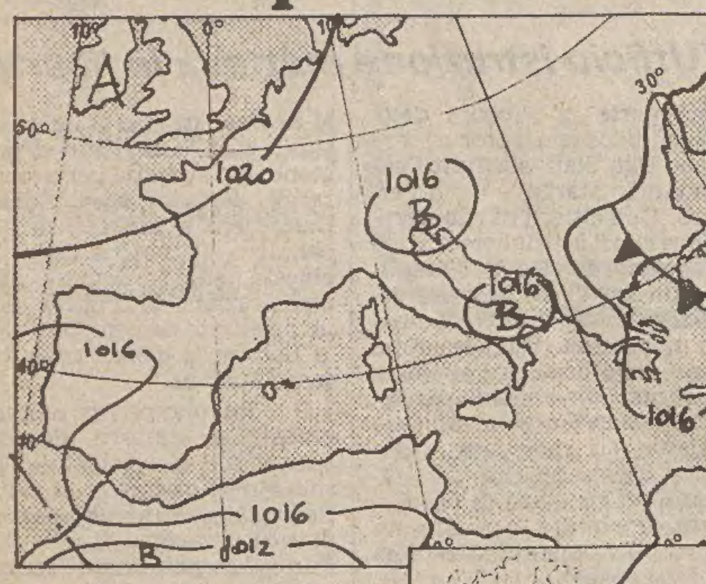
Il fatto avvenne verso le 7. Pifano doveva essere accompagnato al Palazzo di giustizia perché parte lesa in un processo per diffamazione. Quando si presentò in carcere affermò, parlando a fatica e mostrando evidenti segni di percosse, che un gruppo di agenti, armati di manganelli, erano entrati all'alba nella cella «menando botte da orbi» contro lui e i suoi tre compagni. Dopo l'aggressione i detenuti sarebbero poi stati trascinati in cortile ancora sanguinanti.

Spiegando le ragioni dell'aggressione Pifano dichiarò che esse derivavano dal fatto che Nieri, costretto a letto per un doloroso gonfiore ad una gamba, si era opposto all'ordine di essere trasferito nel supercarcere di Trani. Copia del verbale contenente le dichiarazioni dell'estremista fu consegnata all'ufficio del pubblico ministero che aprì un'inchiesta, disponendo anche perizie medico-legali per accertare la natura delle lesioni.

Ora, a conclusione dell'indagine, il dott. Macchia ha chiesto al giudice istruttore Claudio D'Angelo di rinviare a giudizio gli agenti di custodia, essendo risultate fondate le accuse loro rivolte. «Le circostanze — afferma il magistrato riferendosi al comportamento — denunciano l'evidenza di una chiara volontà offensiva, come è dimostrato dall'uso dei manganelli».

Secondo il pubblico ministero è inoltre provato che Nieri non poteva essere trasferito a causa delle sue condizioni.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è alta, ma l'aria instabile. Una perturbazione atlantica si avvicina lentamente alle nostre regioni.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni poco nuvoloso, ma con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi associate a temporali. In serata miglioramento al Centro e al Sud e aumento della nuvolosità al Nord.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 21 27, Bolzano 18 30, Verona 21 26, Venezia 20 24, Milano 18 30, Torino 16 28, Cuneo 13 23, Genova 21 25, Bologna 18 27, Firenze 16 32, Pisa 14 29, Ancona 16 27, Perugia 17 26, Pescara 15 29, L'Aquila 12 26, Roma Urbe 16 29, Roma Fiumicino 16 27, Campobasso 16 26, Bari 17 27, Napoli 17 26, Potenza 13 23, S. M. Leuca 19 25, Reggio Calabria 19 28, Messina 21 28, Palermo 21 24, Catania 16 28, Alghero 16 28, Cagliari 16 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 17, 32; Atene s. 18, 28; Belgrado s. 18, 30; Berlino s. 19, 32; Bruxelles s. 14, 27; Buenos Aires c. 16, 20; Il Cairo s. 17, 29; Dublino s. 10, 22; Francoforte c. 17, 34; Ginevra c. 16, 26; L'Avana c. n.p., 26; Helsinki s. 15, 25; Hongkong s. 23, 27; Gerusalemme s. 13, 22; Lima s. 18, 23; Lisbona s. 10, 22; Londra s. 18, 29; Los Angeles c. 14, 22; Madrid s. 9, 24; Manila s. 25, 36; Città del Messico s. 14, 30; Montevideo c. 16, 18; Mosca s. 10, 25; Nuova Delhi s. 24, 40; New York p. 16, 21; Oslo s. 19, 29; Parigi s. 18, 28; Pechino s. 19, 32; San Francisco s. 10, 14; Santiago c. 5, 16; San Paolo c. 12, 24; Singapore p. 25, 31; Stoccolma s. 14, 28; Tel Aviv s. 17, 26; Tokio s. 18, 26; Toronto c. 10, 18; Vienna s. 16, 29.

UN ANNO FA UN BAMBINO CADEVA IN UN POZZO A VERMICINO: SI CHIAMAVA ALFREDO RAMPI

Un sacrificio tribale dell'Italia borgatara

Un anno fa, la sera di mercoledì 10 giugno, un bambino di 6 anni cadeva in un pozzo, in località Vermicino, alle porte di Roma: si chiamava Alfredo Rampi. Sembrava un incidente come tanti che accadono ai bambini: il primo intervento dei vigili del fuoco si risolse in un insuccesso. La mattina di giovedì cominciarono ad arrivare i primi cronisti: il fatto cominciava a montare, e con esso la curiosità morbosa della gente, inchiodata davanti alla «diretta» sui teleschermi, sino alla tragica conclusione tra aspre polemiche.

La morte di Alfredino Rampi fu un sacrificio tribale dell'Italia borgatara, la civiltà che campa ai margini delle grandi città del Centro-Sud, che si arrangia in ogni possibile maniera, che ha sempre i cugini giusti al posto giusto, pigra e rumorosa, assistita e mammista. Solo nell'Italia borgatara se c'è bisogno di acqua non ci si allaccia all'acquedotto, ma si scava un pozzo artesiano a cielo aperto, e poi lo si copre in malo modo, sicché il primo bambino un po' curioso ci cadrà dentro. E i primi soccorritori butteranno al bambino una tavoletta di quel tanto più larga del buco da incastrarsi irrimediabilmente, precludendo l'unica via di soccorso. Attaccata a una corda sfilacciata, arrangiata anche quella come tutto, che al primo strappo si romperà.

Ma un anno fa a Vermicino, in quel paesino dal nome buffo e gastronomico, l'Italia borgatara contagiò tutti, autorità e soccorritori e telecronisti e massime autorità dello Stato. Quando arrivarono in forze i vigili del fuoco, il disastro era in gran parte consumato. Ma i vigili non disperarono, e si misero all'opera, consci di essere (su questo non ci sono dubbi, né prima né dopo Vermicino) gli unici esperti di emergenza del paese.

Quella volta sbagliarono molto, mettendo in moto un complicato marchingegno fatto di inutile gallerie parallele e perpendicolari. Ma forse ce l'avrebbero fatta lo stesso, se uno di loro, non si saprà mai chi, non avesse avuto l'idea di «soffiare» ai telegiornali che c'era la possibilità di riprendere in diretta un drammatico salvataggio.

Fu allora che accadde l'inenarrabile. Tutta Italia si mise davanti al video, la Rai non poté più smettere la diretta. Ma a Vermicino accadde di peggio. Attorno al buco si riversarono in poche ore migliaia di curiosi, troupe televisive, giornalisti, il Capo dello Stato con scorta e seguito, il ministro dell'interno con scorta e seguito. Danneggiando i generatori, calpestando i tubi dell'ossigeno che mandavano aria all'agonizzante bambino, ingorgando la zona e impedendo qualunque forma di soccorso. Nessuna delle autorità presenti ebbe la prontezza di riflessi di ordinare lo sgombero, se occorreva manganellando i presenti (Scelba non è poi tanto lontano).

Alfredino alla fine si spense, ucciso dal freddo. Ma alla sua morte contribuirono in misura uguale l'amore per l'infanzia, la solidarietà umana, la curiosità, la vicinanza delle alte cariche, lo spirito di corpo (dei vigili del fuoco, che fino all'ultimo declinarono gentilmente l'aiuto delle sole persone attrezzate fisicamente e mentalmente all'opera, gli speleologi). I migliori sentimenti si coalizzarono in un micidiale cocktail omicida.

Consumato il sacrificio, l'Italia borgatara si ritirò nelle sue case abusive di tufo, lasciando il posto all'altra Italia, quella dei robot di Mirafiori e della scala mobile. La zona venne recintata come si deve, e a entrarci si rischiava di far la fine giudiziaria di Toni Negri. Grandi macchine ibernarono il corpo di Alfredino, lo circondarono di ghiaccio, lo raggiunsero, lo raccolsero. L'opera fu compiuta da stupende e inutili tecnologie, mentre uno Stato che si era mostrato drammaticamente pervaso di spirito borgataro metteva la faccenda in mano al giudice, che sta ancora indagando in ogni direzione.

Da quelle ore tragiche, ancora impresse nella memoria collettiva, sono stati fatti molti passi avanti. Zamberletti è diventato ministro per la difesa civile, e alle solite manovre militari di contenimento dell'invasore da Est si sono aggiunte manovre di contenimento dei disastri. Sicché lunedì scorso, mentre il fuoco si stava mangiando buona parte del patrimonio boschivo della regione, a cento chilometri di distanza, tra Asiago e il Garda, era in corso un'esercitazione antincendio con spiegamento di mezzi, autorità e giornalisti. Pare sia stata coronata da grande successo.

Fabio Amodeo

Duemila morti per carenza di soccorsi

ROMA — «Duemila sicuramente (ma si presume siano molti di più, forse 4000) sono i bambini che ogni anno in Italia muoiono per incidenti imputabili alla carenza di adeguati soccorsi e a strutture efficienti per la prevenzione». Questo dato, definitivo «estremamente preoccupante» da Franca Rampi, la madre di Alfredino, è stato fornito nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ieri a Roma nel «Centro Alfredo Rampi».

«Estremamente preoccupante — ha precisato Franca Rampi — soprattutto perché l'opinione pubblica non ne è a conoscenza. Un esempio esauriente può esserci fornito dalla morte di Stefano Rossi, un bambino di cinque anni e mezzo, annegato in un laghetto artificiale privo di protezioni, ad Aviano, in provincia di Pordenone, appena un mese dopo la tragedia di Vermicino.

«Il suo caso è stato archiviato, perché il magistrato inquirente ha ritenuto che l'incidente fosse da addebitare completamente all'imprudenza del piccolo Stefano».

Per protestare contro questo silenzio il «Centro Alfredo Rampi» (al quale sono iscritte 500 persone) e in particolare Franca Rampi e i genitori di Stefano Rossi, presenti al dibattito, hanno presentato due esposti, nei quali — oltre al caso di Stefano Rossi vengono denunciati altri tredici incidenti mortali.

UN AMARO DOPOGUERRA IN «BORGHESI E SOLDATI» DI DÖBLIN

La penna come un bisturi nella Germania di Weimar

Si riparla di Alfred Döblin. Alcuni suoi romanzi apparvero nella vecchia Medusa, tradotti da Aldo Oberdorfer e da Alessandra Scalero, e la versione italiana di «Berlin Alexanderplatz» (curata da Alberto Spaini) offrì poi accesa testimonianza di uno scrittore fra i più significativi dell'altro dopoguerra e che fu, con Kokoschka e Else Lasker-Schüler, fra gli animatori della rivista «Der Sturm».

Fittissimi sono gli studi sul tema Döblin, un tema che appare inesauribile, fra espressionismo e Neue Sachlichkeit, tante sono le implicazioni con tutta la nuova letteratura tedesca, fino a Günter Grass e a Peter Weiss (del 1968 è il saggio di Grass «Il mio maestro Döblin»). Ma bisogna ricordare soprattutto che «Berlin Alexanderplatz», la grande visione metropolitana, ebbe subito l'elogio di un Walter Benjamin.

Ora il primo volume della tetralogia «Novembre 1918», «Borghesi e soldati», viene riproposto da Einaudi negli «Struzzi» (traduzione di Ruth Leiser e Franco Fortini). Sono trascorsi venticinque anni dalla morte di Döblin e si può dire che proprio nella sapiente frammentarietà di «Borghesi e soldati» lo scrittore di Stettino ha lasciato uno dei risultati più convincenti, l'immagine più intensa degli avvenimenti che portarono al naufragio della Germania guglielmina. La raffigurazione acquista un valore più ampio in virtù della sua struttura speculare, nella rete folta di rimandi fra diario e invenzione. C'è una molteplicità dei tempi nell'azione, una molteplicità di caratteri nei personaggi, che il lettore non impaziente potrà cogliere in una trama vasta e dal flusso malinconico, inesorabile.



Dolente è il ritratto dell'Alsazia, terra di frontiera, nei giorni successivi all'armistizio, mentre incombe ogni minaccia e già si insinua, in tutti i suoi travestimenti, come un monito ossessivo, l'incontro con la morte. Abilissimo è il montaggio di Döblin. Del resto la materia gli scorre sulla penna come acqua viva, e Döblin la incide con tocchi esperti, con sicurezza crudele di segno alla George Grosz, alla Otto Dix.

Ma a volte la penna stride forse con minor durezza, come se lo scrittore si ricusasse, d'improvviso, di dar corpo agli eventi, d'ammettere che un momento essenziale nella storia di una comunità possa essere altro che fluido, sfuggente. In quest'aggrovigliata matassa di attrazioni e repulsioni pagine come quelle sul ritorno a Strasburgo dell'infermiera Hilde, sull'incontro con il padre, basterebbero da sole a fare la gloria di uno scrittore.

Dal 1933 al 1945 la letteratura tedesca è stata una letteratura in esilio. All'avvento del regime hitleriano, minacciato come ebreo e come scrittore, il neurologo Alfred Döblin riparò in Svizzera, poi visse a Parigi e infine negli Stati Uniti, aiutato da amici e lavorando, come Heinrich Mann, presso case cinematografiche. Si convertì al cattolicesimo nel 1941.

E' la Germania dell'emigrazione e del dissenso che riscopriamo nell'opera di un «Döblin inventore del romanzo a struttura aperta (che egli intendeva come «epico»), di un Döblin oggi riconosciuto — per intelligenza del reale e forza visionaria — fra i massimi narratori della Germania di Weimar e degli anni della dispersione.

«Borghesi e soldati», pubblicato nel 1939 dalla casa editrice Querido di Amsterdam, è un romanzo fitto e tumultuoso, quasi un viaggio nelle oscure regioni del Nulla, ma il lungo vagabondare di Hilde in una Strasburgo avvolta in una nebbia argentea ha la folgorazione della grande poesia. Cronaca di una lunga macerazione, di una guerra e di uno smarrito esilio. Cronaca e interpretazione segreta, con i morti che compaiono sulla scena della memoria e le dolci penombre di una casa paterna in cui volano lembi d'immagini, di strade lontane, «oltre le linee dai nomi orgogliosi di Sigfrido, Hunding, Brunilde».

La notte ha spesso in «Borghesi e soldati» un vasto respiro mansueto, e l'inquieto Döblin (scrittore che non si spedì al successo per le vie più brevi e facili) vi si distende in pagine di larga, patetica intonazione.

Edoardo Guglielmi

Il disegno di Grosz s'intitola «Idillio del dopoguerra».

LE MEMORIE DI JOHN HUSTON DAL SUO «BUEN RETIRO» MESSICANO

Confesso che ho filmato

In «Cinque mogli e sessanta film» l'anziano regista tira le somme di una luminosa carriera dietro e davanti la macchina da presa - I ricordi di «Bogie» e di Marilyn, di Gable e di Clift



Vecchio (76 anni il prossimo 5 agosto), «experienced» (vita discretamente intensa, pugile da ragazzo, numerosi viaggi, un periodo militare in Messico, cinque mogli tutte perse per strada in un modo o nell'altro), professionista di valore (circa 35 film come regista, una decina come sceneggiatore, una quindicina come interprete), John Huston è oggi una delle maggiori figure del cinema americano e, sull'orlo della pensione (anche se è appena dell'anno scorso la sua ultima opera, «Fuga per la vittoria»), prova a tirare i remi in barca nel suo rifugio messicano di Las Caletas, dove vive con pochi amici, e scrive un'autobiografia («Cinque mogli e sessanta film», Editori Riuniti, 22.000 lire) che in 450 pagine racconta un po' di tutto, dai suoi primi ricordi d'infanzia al suo «buen retiro» lontano dal mondo.

Con stile piano, non sempre particolarmente avvincente (indubbiamente vale di più come regista che come scrittore), Huston parla di sé, dei genitori, delle sorelle, delle mogli, dei figli, e soprattutto del suo lavoro, della sua carriera, rivisitata passo per passo, dagli stentati esordi come comparsa (su raccomandazione del padre attore, Walter Huston) fino alla prima prova di regia con quello che ben presto diventerà un classico nel suo genere.

E' «Il mistero del falco», dal romanzo di Dashiell Hammett (1941), di cui Huston scrive anche la sceneggiatura. Ed è anche il suo primo incontro con Humphrey Bogart, che più avanti vorrà con sé in «Il tesoro della Sierra Madre» (1948), «La Regina d'Africa» e «Il tesoro dell'Africa» (1953): «Bogie era un uomo di media statura, non particolarmente interessante fuori dello schermo, ma quando recitava nel ruolo giusto succedeva qualcosa».

Agganciato per sempre dalla critica al tema della ricerca di qualcosa che alla fine sfugge di mano (un tema realmente presente in molte sue opere), Huston, grazie alla sua direzione sapiente pur se non vistosa (il suo «ideale» è far sì che non «si senta» in un film la mano del regista) e alla sua spesso lacerante introspezione psicologica, è sicuramente uno degli autori più interessanti della vecchia generazione hollywoodiana, benché qualcuno un «autore» non lo ritenga proprio, per la mancanza di un «marchio di fabbrica» inconfondibile nella sua produzione (difetto del resto, ammesso che tale sia, che Huston volentieri riconosce).

Figura anche fisicamente affascinante (qualcuno ha parlato di un misto tra Hemingway e Noé) e accurato interprete di molti film anche non suoi, John Huston ha avuto compagni di lavoro tra i più famosi e importanti, da Bogie a Marilyn, da Brando a Gable, in film spesso altrettanto importanti.

Nel periodo intorno al '50, quello della «caccia alle streghe» del senatore McCarthy e della commissione per le attività antiamericane, Huston è a capo del comitato per il primo emendamento, in difesa dei molti personaggi del cinema posti sotto accusa. In quegli anni, tuttavia, preferisce lavorare lontano da casa, poiché anche su di lui pesano sospetti. Sono gli anni di «Stanotte sorgerà il sole» (1949), di «Moulin Rouge» (1952).

Arriva poi il citato «Il tesoro della Sierra Madre» («uno dei pochi film per cui non cambio canale quando mi ci imbatto in televisione»). E poi ancora «La prova del fuoco» (rimaneggiato dalla produzione), «La Regina d'Africa» e la trasposizione dell'opera di Melville, «Moby Dick» (1956), («é stato il film più difficile che abbia mai fatto»).

E' un periodo di stasi, la sua produzione perde in efficacia: l'esempio più significativo di questo momento nero è «Gli inesorabili» (1980), un anemico western che Huston accetta malvolentieri e di cui dice: «E' l'unico mio film che detesto».

L'anno dopo risale la corrente. E' la volta di «Gli spostati», su sceneggiatura di Arthur Miller, Il film riunisce tre vite destinate di lì a poco a cessare: Gable, Monroe, Clift.

«Una delle leggende collegate a "Gli spostati" è che Clark Gable sia morto d'infarto in seguito all'eccessivo sforzo fisico cui si sobbarcò in quel film. E' un'assoluta idiozia. Verso la fine del film c'era una lotta fra Clark e lo stallone catturato dai cowboy. Sembrava un lavoro duro, e lo era, ma furono le controfigure a gettarsi nella mischia, non Clark.

«Con lui ebbi buoni rapporti. Si considerava un attore, non un personaggio del cinema. Mi resi conto prestissimo che sapeva esattamente quel che stava facendo. Due o tre volte mi sembrò di individuare dei modi per migliorare la sua interpretazione. Mi sbagliavo. Ogni volta dovetti tornare al modo scelto da lui».

Con Marilyn, il rapporto è più difficile. I ritardi, gli intontimenti per le troppe pillole. E' sempre più nervosa, vicina alla distruzione. Tuttavia Huston ha parole di stima: «Non era una che recitava, nel senso che non fingeva un'emozione, ma la provava sul serio». L'Actor's Studio aveva colpito ancora.



Con Montgomery Clift, il dramma scoppia nel film successivo, «Freud, passioni segrete» (1962). Durante la lavorazione Clift «è l'equivalente maschile di Marilyn». Dimentica le battute, perde la vista, beve, si droga: «C'era una nebbia fra lui e il resto del mondo che semplicemente non si riusciva a penetrare».

C'è un'evidente «assenza» nel libro di Huston; denso di molti particolari sul lavoro, è molto scarno sulla vita privata, soprattutto quella da adulto. E' facile dedurre il perché leggendo tra le righe quando parla dei suoi matrimoni, ben cinque, con esito invariabilmente catastrofico anche grazie al suo carattere poco malleabile, insofferente e un po' superbo, che qua e là affiora nelle pagine del libro.

Del resto, la sostanziale insoddisfazione nei rapporti sentimentali, oltre che far capolino tra un film e l'altro, balza evidente nella conclusione dell'autobiografia (facendo pensare che il suo ritiro messicano non sia proprio quell'oasi di pace interiore che Huston a tratti lascia intendere), dove egli risponde alla domanda: «Che cosa faresti se dovessi ricominciare daccapo?». L'ultima riga della risposta dice: «Non mi risposerei per la quinta volta».

Francesco Carrara

Nelle foto: John Foreman, Huston e un «cascatore» durante le riprese dell'«Uomo dai sette capestri»; e Huston con Elaine Steinbeck a Roma nel 1954.

SU UN «DOCUMENTO» DELLA SOCIETÀ FILOLOGICA

Difendiamo il friulano ma con le armi giuste

La, per tanti aspetti, benemerita Società Filologica friulana va in questi giorni raccontando una sua favoletta la cui morale può essere così riassunta: per evitare il rischio, chiedendo tutto, di non ottenere niente, non si chieda nulla; si sarà sicuri in tal modo di ottenere qualcosa.

I fatti che hanno dato origine alla favoletta (ed alla sua morale) sono i seguenti. Trascurando altre sedi legislative, solo davanti alla Camera giacciono sei proposte di legge, variamente intitolate alla «difesa» o allo «sviluppo» o alla «valorizzazione» delle lingue e culture minoritarie, tre delle quali specificatamente riferite alla lingua e cultura friulane.

Potendo nella circostanza dire tutto fuorché d'essere stata colta di sorpresa (la prima, in ordine di tempo, di tali iniziative legislative risale al giugno '79), che fa la Filologica? Invece di recuperare il ritardo battendo gli altri in fantasia, in arricchimento di proposte, in loro interazione, si da evitare la figura — come si diceva una volta — di chiudere la stalla sui buoi scappati, fa la figura peggiore di chi, sospirosamente, decide di prendersi le misure di un vestito che altrove hanno già tagliato, anzi stanno già cucendo.

Insomma la Filologica nomina una commissione incaricandola di studiare queste proposte di legge e, possibilmente, di adattarle alla «realtà» friulana (quale, non è detto). La commissione si riunisce; anzi, per dirla con malizia manzoniana, «si giunta»: una volta, due, tre quattro, tutte quelle necessarie si obietterà, d'accordo: tutte le necessarie. E, alla fine, riassume i suoi lavori in un «Documento di principi e di intenti» che, se deve costituire la «Nova Charta» della cultura friulana, stiamo proprio freschi.

Il «Documento» nasce all'insegna di un terrore: quello di coinvolgere la Società filologica nel «massimalismo» delle norme prefigurate in qualche progetto. La commissione decide quindi di non «privilegiarne» alcuno, si preoccupa piuttosto «dei settori d'intervento e delle norme di applicazione comuni a tutte o alla maggior parte» delle proposte e, in un bel sussulto di eclettismo ottativo, ne estrae il suo bel «Documento».

Il quale è di una inanità rara. Qua scopre l'acqua calda («La lingua e la cultura friulane sono la testimonianza d'una maturazione storica singolare e coerente...»); là sfonda porte aperte (lingua e cultura «possono rappresentare un preciso strumento perché una comunità si riconosca liberamente e autonomamente»); più in là si fa didascalica («La lingua e la cultura friulane possono essere oggetti di due principali ordini di interessi...»); più in là ancora afferma l'inesistente (una «koiné» linguistica come «veicolo universalizzato all'interno della cultura friulana», quando il friulano d'oggi non arriva neanche ad una comune pratica grafica).

Dopo aver scoperto, sfondato, didascalizzato, affermato, il «Documento», sempre fedele all'aurea norma del non chiedere tutto per non compromettere l'ottenimento del niente, passa ad illustrare le sue richieste. Esse, strucca strucca, consistono in: il friulano, lingua e cultura, insegnato in friulano almeno nella scuola dell'obbligo (ma vien detto come in un sospiro: «...perché nella scuola dell'obbligo possa venir impartito l'insegnamento della lingua friulana»); organizzazione di corsi di cultura friulana nei maggiori centri della regione: iniziativa di cui si può dire tutto, anche bene, non certo che sia nuova, ardita, risoluta, capovolgitrice; il recupero della toponomastica locale, da affiancare — Dio ne guardi che no! — alla italiana: recupero che già viene fatto, a diritto o a sproposito, comunque in lungo e in largo, dagli spennellatori notturni di targhe e frecce stradali.

Tutto qua? Tutto qua. E allora ci si domanda, sgomenti, in che mondo vivano alla Filologica. Se non si siano mai accorti che, finito il privilegio culturale della parola scritta, oggi si va avanti a cinema, radio, televisione, fumetti. Che un «fumetto» friulano, per esempio, già esiste. Che c'è la possibilità, ampiamente dimostrata, di un cinema friulano, non solo documentaristico. Che all'infuori del monopolio Rai, radio e televisioni private oggi trasmettono, dal Friuli e in friulano, non solo programmi di varietà, ma veri e propri notiziari giornalistici. Che se lo fanno, avranno il loro tornaconto economico/culturale, insomma di ascoltatori. Che questa — del fumetto, del cinema, della radio, della televisione, del giornalismo tecnico — è la strada da battere se si vuole che il friulano abbia davvero nerbo, aggressività, peso sociale (oltre che letterario) di lingua.

C'è, tra le righe del «Documento», uno spreco d'insistenze sulla «lingua» friulana. Ma tra chi lo ha redatto, c'è un glottologo, il professore Giovanni Frau, il quale sa molto bene come per la «lingua», almeno secondo i canoni della socio/linguistica, s'abbia da intendere non solo uno strumento di pratica letteraria, ma di complessiva comunicazione sociale.

E' in grado, oggi, il friulano di reggere tale complessiva comunicazione? E per arrivarci, ammesso che oggi non ci si arrivi, qual è la strada migliore? Quella talmente dubbiosa e limitativa, da farsi quasi insignificante, del «Documento» o l'altra, di una rivoluzionaria sterzata «di principi e di intenti»?

Tanto per dirne una: vista l'insufficienza dei programmi trasmessi in friulano dalla sede Rai di Trieste, la Filologica, invece di piatire, perché non si mette a trasmettere in proprio? Gli uomini li ha, la sede anche, i soldi pure; e allora di qual mai «Virginia Woolf» hanno paura nel palazzo di via Manin?

Elio Bartolini

Splendori del gotico a Siena

SIENA — Si inaugurerà il 24 luglio a Siena, nei Magazzini del sale di Palazzo Pubblico, la mostra «Il gotico a Siena», attesa come uno dei principali avvenimenti culturali dell'anno. Accanto a opere famose, la cui riproduzione si trova in tutti i manuali di storia dell'arte (la «Madonna dei Francescani» di Duccio di Buoninsegna, la «Piccola Maestà» di Ambrogio Lorenzetti, l'allegoria virgiliana di Simone Martini, custodita nella Biblioteca Ambrosiana) saranno esposte fino al 30 ottobre numerose miniature, dipinti e sculture poco noti o addirittura inediti, provenienti da musei e biblioteche minori o da collezioni private.

Fra le miniature il nucleo maggiore è costituito dai codici, finora pressoché sconosciuti anche agli specialisti, della Biblioteca comunale degli Intronati di Siena. Il pubblico avrà la sorpresa di scoprire, fra le altre, miniature di Pietro Lorenzetti, Andrea di Bartolo, Sassetta.

Fra le opere provenienti da collezioni private destano particolare interesse le quattro teste di profeti di Simone Martini, recentemente acquistate dalla città di Avignone sul territorio inglese, una preziosa tavola di Pietro Lorenzetti, una piccola cuspide scolpita dal raro Goro di Gregorio, e poi ancora opere di Niccolò di Segna, Taddeo di Bartolo, Giovanni di Paolo e altri importanti autori.

La rassegna dei libri

Figlio mio, non ti conosco

«A mio figlio io ho dato tutto quello che potevo». «Maledetto quel giorno in cui ho scelto fra l'essergli padre e l'essergli amico». «... Concedevo tutto ad Alceste, alla sua gioia di vivere. Perché io fossi più libero, mi hanno rimproverato. Perché lui fosse un uomo libero, ho sempre risposto. Ne ero convinto. Mi sono sbagliato».

Sono queste le frasi di alcuni padri i cui figli hanno tristemente costruito la cronaca nera di questi anni: ragazzi terroristi, drogati, autori e vittime nello stesso tempo di dolorosi fatti di sangue. E mentre tutto ciò accedeva, i padri dov'erano? In che misura hanno creato dei figli diversi dagli altri? Se hanno sbagliato, dove sta l'errore? Se l'è chiesto Edgarda Ferri, giornalista, inviato speciale, che ha scritto «Dov'era il padre» (Rizzoli, pagg. 168, lire 10 mila), una «presa diretta» che ha i toni della confessione.

«Sono andata a parlare con questi padri — spiega — perché volevo sapere dov'erano nei momenti più delicati della crescita dei loro figli. Ho sempre pensato che un figlio sia più o meno come un giovane acrobata che deve saltare da una piazza all'altra e che per farlo abbia bisogno di qualcuno che, dall'altra parte, gli tenda una mano. Io volevo sapere se i padri hanno teso quella mano al momento giusto, e come lo hanno fatto».

Le interviste sono nove: con Angelo Serafini, Ovidio Sandalo, Pasqualino Ghirardini, Leonardo Tritta, Fausto Palucci, Germano Zanetti, Alfredo Borella, Vittorio Campanile, Teodoro Giaquinto.

«Volevo scriverne dieci — aggiunge la Ferri — l'ultima storia è saltata il giorno prima della consegna del libro: un padre "pentito" non mi ha dato il permesso di pubblicarla. Ho fatto molta fatica, avrò preso contatto con cinquanta o sessanta uomini, quasi nessuno voleva parlare, oppure all'ultimo momento mi faceva sapere che gli avvocati gli avevano consigliato di tacere perché, secondo la giustizia italiana, la miglior cosa da fare è dimenticare, per arrivare al processo in uno stato di nebulosità e di lontananza.»

— Chi è stato più difficile da avvicinare?

«I padri dei ragazzi neri, i neofascisti. A Milano è stata una ricerca allucinante. Tutti mi rispondevano che non volevano parlare perché noi giornalisti, quando i fatti erano avvenuti, abbiamo dimostrato ostilità nei loro confronti. Secondo loro abbiamo fatto delle differenze tra neri e rossi, i neri si sono sentiti isolati e, come mi diceva il padre di Braggion, accusato dell'assassinio Varalli ed ora malato di cancro, mai abbiamo tentato di capirlo; e un loro morto era differente, per noi, da un morto rosso. Non hanno torto. Dobbiamo fare un'autocritica: per anni, la stampa ha usato due misure».

— Il più facile da scrivere?

«Il padre di Roberto Sandalo. Ho soltanto dovuto zittire la moglie, che interveniva di continuo, perché volevo scavare nella memoria di lui fin da quando aspettava la nascita del bambino. Parlava come se fosse esaltato, cercava di dimostrare che mai aveva intuito neppure lontanamente le scelte del figlio. Voleva soprattutto che sapessi che il ragazzo era sempre stato bravissimo, e che lui lo amava e lo difendeva a occhi chiusi. Il problema del male che Roberto Sandalo aveva compiuto, non lo ha mai sfiorato. Dava sempre la colpa agli altri, soprattutto a Marco Donat Cattin. Anche il padre di Alceste Campanile mi ha parlato senza difficoltà. Ma le difficoltà le ho avute io, perché lui tendeva a spostare il problema. Io volevo sapere com'era il padre di Alceste, ma il padre di Alceste voleva invece che io scrivessi che suo figlio era stato ucciso dai suoi compagni di Lotta continua». «È stato facile anche far parlare il padre di Roberto Serafini. Le difficoltà sono venute dopo. Ha voluto ritoccare il mio lavoro cinque o sei volte. Alla fine ero stremata, ogni volta dovevo riscrivere tutto, era una fatica in più, non avevo neppure più tempo. Serafini si è persino offerto di ricopiare l'intero libro, anche le storie degli altri, se ce ne fosse stato bisogno. L'importante era che risultasse, anche dalle più sottili sfumature, che tra lui e Roberto c'era stato un rapporto di grandissimo amore».

«Il mese scorso mi ha telefonato, eravamo alla vigilia del processo Moro, esternandomi un suo dubbio: giornali e televisione facevano la storia delle Br ma, arrivati al nome di Roberto Serafini, lo saltavano. Suo padre era convinto che la stampa fosse stata imbavagliata, perché non conveniva tirar fuori il nome di un ragazzo ucciso in un agguato, e non in un conflitto a fuoco. Io gli ho chiesto: ma lei, ci tiene tanto a che suo figlio sia ricordato come terrorista? L'ingegnere mi ha risposto: «Mio figlio era il capo delle Br milanesi, ha diritto di avere una sua parte nella storia».

— E nella delinquenza comune?

«Volevo parlare col padre di Vallanzasca. Ma non è stato possibile, perché è tenuto praticamente prigioniero in casa da una moglie terribile. Me lo hanno descritto come un uomo buono, succubo della madre dei suoi figli, stanco e molto malato. Ha più di ottant'anni. Siccome non avevano telefono, sono andata a casa loro e ho parlato con la donna attraverso il buco della serratura. Non ne ha voluto sapere».

«Sono arrivata anche a Vallanzasca stesso — attraverso la moglie — per convincerlo a smuovere la madre. Ma proprio in quel periodo, tutto il 1981, Vallanzasca appariva continuamente al centro di spaventosi delitti commessi in carcere, e la donna aveva rotto qualsiasi rapporto con lui». «Per una questione di denaro», così mi ha detto.

G.B.

Nella foto Edgarda Ferri.

AA. VV.: «I trasgressori», a cura di E. Assante e E. Capua - Savelli editore, pagg. 112, lire 4.000.

Il sesto volume della «Storia del rock» è dedicato ai «trasgressori», quell'universo variopinto ed eccezionale che sulla scena musicale ha fatto della rottura di ogni regola la propria tecnica di sfondamento.

La trasgressione ha assunto, attraverso la fine degli anni '60 e l'ultimo decennio, l'impegno politico, l'eversione erotica, una ricerca musicale spinta agli estremi della galassia rock.

Queste figure della scena musicale, che ancor oggi continuano a produrre, si stagliano con nettezza sui contorni di una fase musicale, come quella pop imperante agli inizi degli anni '70.

SI APRONO GLI ARCHIVI DELL'EUROPA COMUNITARIA

Quando la Cee non c'era

Ricostruito storicamente il percorso compiuto dai «padri» dell'integrazione

ROMA — Un'équipe di storici è impegnata in questi giorni in una delicata operazione: far rinascere l'Europa. La prossima apertura degli archivi della Cee, a trent'anni dalle prime fondamentali tappe di questa istituzione (il trattato di Parigi del 1951 per la creazione della Ceca, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio nata da un'intesa francotedesca cui si associarono il Benelux e l'Italia), ha sollecitato un gruppo di esperti ad accordarsi per sollevare tutti insieme il «velo» su quegli importanti e tormentati momenti e sul febbrile lavoro animato dalle forti spinte ideali di Schuman, De Gasperi, Adenauer e Spaak, che portarono poi ai trattati di Roma firmati in Campidoglio il 25 marzo 1957.

Trent'anni fa Schuman aveva appena fatto la sua storica dichiarazione, e la Ceca muoveva i primi passi; si era alla vigilia di accordi ancor più decisivi: le iniziative dei pionieri dell'Europa riempivano i primi dossier nelle cancellerie diplomatiche, mentre negli archivi dei ministeri degli esteri si infoltivano i fascicoli con i fonogrammi riservati «oggetto Comunità europea».

Con una trepidazione comprensibile solo allo storico che avverte di essere vicino alle «carte» giuste, testimonianze inoppugnabili di un passato di cui è stato anche protagonista, studiosi di dieci paesi si sono riuniti a Lussemburgo e torneranno a vedersi tra breve a Bruxelles per stabilire un approccio comune a questo lavoro.

Alla delegazione italiana spettava la presidenza, e al prof. Enrico Serra, allievo di Chabod e Salvatorelli, capo del servizio storico e documentazione dell'ufficio studi della Farnesina, il compito di guidare i colleghi. Al prof. Serra abbiamo rivolto alcune domande.

— La Cee e la sua storia non erano già conosciute?

«Non proprio. Lo storico rivede tutte le esitazioni e gli ostacoli che si frapposero a quella realizzazione. Ripercorre il tracciato e fornisce allo studioso il vero quadro. E sarà una storia anche istruttiva, perché farà sapere quanto certi timori, allora paralizzanti, fossero infondati, e invece altri elementi venissero sottovalutati».

— Negli archivi Cee esiste dunque la verità...

«Non sempre gli archivi contengono la verità. Non sempre i documenti corrispondono alla reale situazione del momento. Per questo è necessario che lo storico si serva di queste carte facendo ricorso a tutta la sua esperienza per una valutazione critica del contributo dato da questi documenti alla costruzione europea. Una vera storia della Cee basata sulle fonti originali non è mai stata scritta, anche se sono stati pubblicati libri e forniti contributi di prim'ordine. Qui si tratta di affrontare e ricostruire il percorso compiuto dai governi per giungere alla nascita dell'Europa comunitaria.

«È evidente che non basterà il ricorso ai soli archivi Cee, occorrerà allargare l'indagine anche agli archivi nazionali, pubblici e privati. Anche agli archivi dei partiti dai quali potrà uscire l'interessante evoluzione compiuta da alcune forze politiche sulla sfida della costruzione comunitaria: da alcune forze la Cee è stata prima respinta, poi accettata e infine favorita».

— Ma si può parlare di «storia» per fatti accaduti trent'anni fa?

«Oggi è stato nettamente superato il concetto espresso da Lord Acton alla fine dell'800 secondo cui, per affrontare un tema storico, si deve poter contare su ciò che viene chiamato "il sedimento del tempo", quasi che lo storico debba evitare di essere condizionato dalle emozioni che suscitano in lui avvenimenti troppo recenti. Riforma e Controriforma, ad esempio, provocano ancora oggi violente emozioni, eppure sono lontanissime nel tempo. Non debbono esistere limiti di tempo alla ricerca dello storico ma solo limiti, in modo crociano, posti dall'essere realmente in possesso di materiale idoneo ad affrontare la sfida che ogni tema storico lancia allo studioso».

— In assoluto quale importanza riveste l'apertura degli archivi Cee?

«L'apertura di questi archivi dev'essere considerata un grosso avvenimento e gli studiosi devono concordare il modo migliore per la loro utilizzazione e la trasmissione delle indicazioni, che possono essere estremamente utili per la costruzione stessa della Comunità, un processo in continua evoluzione».

G. E.

CRONACHE DEL NORD - EST

PROSEGUE IL LAVORO DEGLI UOMINI DELLA FORESTALE

L'inferno della Val d'Arzino Piove sul disastro ecologico

Quasi del tutto domate le fiamme - Adesso si contano i danni

PORDENONE — Nella mattinata di ieri sulla Val D'Arzino è caduta la pioggia. All'inizio si è trattato di una insistente pioggerella, che però, in qualche ora si è trasformata in un vero e proprio temporale. E' caduto anche qualche fulmine proprio sul monte Giaf, ma ormai c'è poco da bruciare: i faggi e i pini neri della zona sono distrutti totalmente al cinquanta per cento, il resto è destinato a seccarsi nei prossimi giorni.

La pioggia ha dato il colpo finale all'immane rogo della Val d'Arzino, rimane ancora qualche rado focolaio, controllato dagli uomini della forestale, che hanno a disposizione, nel caso serva, un «Lama» dell'Elilombardia pronto a Paluzza. I Chinook CH 47, con il loro grande secchio, sono tornati alla base di Viterbo.

Anche ieri però la forestale è intervenuta in forze sulla martoriata valle; una misura precauzionale, visto che la battaglia decisiva contro il fuoco era stata vinta quando una squadra, l'altro giorno, era riuscita a tagliare con un controfuoco il fronte dell'incendio, impedendo che si estendesse alle vicine valli di Preone e Tramonti, rischiando di innescare una catastrofe dalle dimensioni difficilmente immaginabili.

Ora che le fiamme sono state circoscritte ed è stato domato anche l'incendio sull'altro versante, a Trasaghis, si può considerare con approssimazione minore l'entità dei danni. Intanto c'è da dire che la superficie colpita dall'incendio è stata ricalcata in 700/800 ettari (non 1000 come inizialmente si temeva), proprio per il successo dell'operazione di taglio del fronte del fuoco.

Per rilevare però la gravità dell'accaduto basta citare un paio di dati: nell'81, nell'intera regione, sono andati a fuoco 3.330,5 ettari di bosco, 1.337 dei quali in provincia di Pordenone. In soli quattro giorni, quindi, nella Val d'Arzino è bruciato un quarto dell'intera superficie interessata agli incendi nella regione, e più della metà della provincia di Pordenone. Questo senza contare le altre centinaia di ettari incendiati, sempre nella Val d'Arzino, dolosamente nell'aprile e nel maggio di quest'anno.

L'ammontare di tali danni si stima in circa mezzo miliardo di lire, una cifra notevole se rapportata agli 885 milioni dell'intero danno previsto dagli incendi nella Regione nell'81 (191 in provincia di Pordenone). A questi danni in qualche misura calcolabili, sono da aggiungere quelli, ingentissimi anche se non quantificabili, del disastro ecologico provocato dal rogo. Le fiamme hanno bruciato, oltre agli alberi, anche lo strato fertile del terreno, «uccidendo» sul nascere la possibilità di un riformarsi spontaneo della fauna di microorganismi e piccoli animali che sono indispensabili alla vita del bosco.

L'esilissima fascia erbosa sopravvissuta impone un intervento urgentissimo di taglio degli alberi semibruciati e di rimboschimento, prima che le piogge dilavino il poco terreno rimasto, trasformando quella che era verde valle in un deserto lunare.

Fra i danni, infine, bisogna ricordare la non ancora quantificata morte di caprioli, camosci ed altri animali.

Umberto Sarcinelli

■ A LUSSINO — All'età di 101 anni si è spenta la più anziana abitante dell'isola di Lussino, Maria Martinolich nata Angelucci. Vide la luce nel lontano luglio del 1881 da genitori originari di Ancona. I Martinolich erano una famiglia di grandi armatori.

Pci, Dp e Psi vogliono saperne di più

TRIESTE — *Il partito comunista, Democrazia proletaria e il partito socialista hanno presentato ieri mattina due interpellanze alla giunta regionale in merito all'incendio della Val d'Arzino.*

I comunisti, in particolare, chiedono «se gli interventi svolti e i mezzi a disposizione siano stati all'altezza della gravissima situazione d'emergenza, anche in relazione alle notizie di stampa relative all'inefficacia e alla carenza di certuni di tali mezzi che di fatto hanno annullato lavoro e sacrificio degli uomini impegnati».

L'interpellanza, di cui è primo firmatario il consigliere Francesco Lanzerotti, chiede inoltre di «conoscere quali intendimenti abbia la giunta regionale per dotarsi di strumenti atti a prevenire e domare gli incendi boschivi e se non intenda utilizzare meglio gli interventi dei volontari fornendo loro equipaggiamenti idonei e garantendo un coordinamento degli interventi».

Anche Democrazia proletaria, con il proprio consigliere regionale, Giorgio Cavallo, ha presentato un'interpellanza sullo stesso argomento.

«Si chiede di sapere — dice il testo del documento — perché l'intervento dei mezzi aerei è avvenuto con più di quarantotto ore di ritardo, se esiste un effettivo coordinamento regionale dei servizi antincendio, quali rapporti ci siano con ditte private e con l'amministrazione militare riguardo all'uso dei mezzi aerei».

L'iniziativa demoproletaria prosegue: «Il senso dell'interpellanza non si esaurisce tuttavia nel singolo, seppur grave, caso, ma chiama in causa, di fronte a disastri di origine naturale ma anche umana (ad esempio la situazione di Tuariano), la mancanza di interventi specifici della Regione nel campo della protezione civile, materia che pure fa parte delle competenze regionali».

Democrazia proletaria chiude così la propria interpellanza: «A tale proposito cogliamo l'occasione per denunciare il fatto che non è ancora stata discussa, ad oltre un anno dalla presentazione, una nostra proposta di legge in materia di protezione civile».

Anche il Psi ha presentato un'interpellanza sullo stesso argomento. I consiglieri Arnaldo Pittoni e Angelo Ermano vogliono conoscere «se l'applicazione delle nuove norme che disciplinano i mezzi aerei del servizio antincendio sia avvenuta in maniera efficiente e corretta».

UN TRIESTINO E DUE STRANIERE PERDONO LA VITA VICINO A RONCHI

Frontale camion-auto Tre morti e tre feriti



(Foto Leban)

RONCHI DEI LEGIONARI — Tre morti e tre feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sera, poco dopo le 19, a poche centinaia di metri dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Due delle vittime, due donne, erano appena scese dall'aereo da Roma, provenienti l'una dall'Australia, l'altra dal Cile per visitare alcuni parenti. La terza vittima è il triestino Giordano Stefanutti, 37 anni, via della Scala 7, il conducente della vettura sulla quale le due avevano preso posto assieme a un cittadino cileno domiciliato a Trieste, Oscar Borraza, 31 anni, via Piccardi 10, sua moglie Manuela Stefanutti, 26 anni, sorella del conducente, e loro figlio Danilo di 9 anni. Questi ultimi hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Le due straniere decedute sono Adriana Jelves Morales, 55 anni, cilena e Aurora Olivares, 80 anni, residente in Australia. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio dei carabinieri di Monfalcone. La vettura, una «Fiat 128», che si era appena immessa sulla statale 14 in direzione di Trieste, è stata travolta da un camion condotto da Pietro Ceolato, 61 anni, di Maser (Treviso), che stava compiendo una manovra di sorpasso.

Il conducente, dopo l'incidente è stato tratto in arresto per omicidio colposo plurimo e associato alle carceri di Gorizia. Il conducente della vettura sorpassata, un militare di leva di stanza a Perteole, Claudio Bon, 18 anni, di Mestre (stava rientrando in caserma con quattro commilitoni) è stato fermato dai carabinieri. Non è escluso che a suo carico scatti una denuncia per omissione di soccorso.

I carabinieri stanno indagando per accertare l'effettiva dinamica dell'incidente. Sembra infatti che, fin da Monfalcone, il camionista e il giovane militare fossero venuti a diverbio per una mancata precedenza.

LA SCIAGURA DELLA COSTIERA CAUSÒ SEDICI MORTI

«Corriera della morte», amnistiato l'autista cinque anni dopo quel mattino tinto d'orrore

TRIESTE — Il decreto presidenziale di clemenza ha salvato Alvise Benedetti, 57 anni, da Cassacco di Udine, autista della tristemente nota «corriera della morte», che il Tribunale aveva condannato a due anni e sei mesi di reclusione e alla revoca della patente. Alle 15.45 di ieri, dopo lunga camera di consiglio, la Corte d'appello, presieduta da Cossu e formata dai consiglieri Petris e Bassi, p.g. Gervasi, cancelliere Milcovich, ha confermato la sentenza dei primi giudici ma ha dichiarato la pena inflitta interamente condonata.

La terrificante sciagura, che non ha precedenti nella casistica delle nostre pur insanguinate strade, accadde il 18 luglio del 1977, un lunedì. Poco dopo le 13, Benedetti stava guidando verso Sistiana un autobus di linea Trieste-Udine. Il traffico era molto intenso nei due sensi di marcia. Mentre stava procedendo lungo il rettilineo dopo Grignano, l'autista vide sopraggiungere in senso opposto una «128» rossa, guidata da Licia Benussi-Ferrara, che a forte velocità stava superando una fila di veicoli. Tentò di evitare la collisione e, dopo il violento impatto con il veicolo pubblico, la vettura schizzò contro il guard-rail di destra, rimbalzò poi sulla strada, urtò la Renault, di Gino Meneguzzi, il quale venne poi tamponato dall'auto di Giampiero Mazzini che lo seguiva.

La «128» si arrestò, infine, trasversalmente rispetto all'asse stradale con l'automobilista cadavere al posto di guida. Benedetti tentò di sterzare a destra e, nella tema di schiantarsi contro il muraglione che delimita in quel punto la costiera, controsterzò, ma il bus non rispose più ai comandi. Con l'autista inchiodato al volante, il pullman sbandò completamente sulla sinistra, tranciò due paracarri che sostengono la balaustra e aperto un ampio squarcio percorse a ruzzoloni i venti metri di scarpata che degrada verso il mare.

I primi accorsi si trovarono di fronte a un quadro agghiacciante: nella corriera devastata c'erano sedici morti e 36 feriti, tra i quali anche Benedetti. Interrogato, l'autista sostenne che al momento della sciagura egli avanzava nella scia di una colonna di veicoli ed era preceduto da una corriera. Aggiunse che la sua velocità si aggirava sui 70 chilometri e si teneva nell'ambito della corsia di pertinenza.

Sulla catastrofe si pronunciarono anche i periti, e quello di parte pervenne a conclusioni diametralmente opposte da quelle del perito d'ufficio. Al termine dell'istruttoria, Benedetti venne imputato, in concorso con la defunta Ferrara, di disastro colposo per avere oltrepassato la linea continua di 30 centimetri e per avere mantenuto una velocità superiore ai 90 chilometri. Fu ancora accusato in concorso con la sventurata automobilista di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Le persone rimaste infortunate nel sinistro si costituirono parte civile ma non comparvero sulla scena processuale in quanto tacitate prima del dibattimento. Benedetti venne giudicato il 6 luglio dello scorso anno e, condannato come abbiamo già premesso, ricorse.

Alla domanda del presidente se ha ancora qualche cosa da dichiarare l'appellante, piange silenziosamente e non dice una parola. Nella propria requisitoria, il p.g. valuta i motivi di doglianza, e rileva che la superperizia sollecitata dalla difesa non chiarirebbe di più le cose di quanto siano state già chiarite. Gervasi afferma che fu gravissima la colpa dell'automobilista, che si staccò con una manovra spericolata dallo spiazzo prospicente la Tenda Rossa, e poi imprudentemente e a forte andatura incominciò il fatale sorpasso che si concluse con la catastrofe.

Per il p.g., Benedetti ebbe una sua colpa autonoma che lo portò alla sbandata a sinistra e ciò per la velocità del suo mezzo e per la posizione dello stesso rispetto alla mezzeria stradale. Benedetti — aggiunge il magistrato — non tenne rigorosamente la destra com'è prescritto dalle norme della circolazione e su quel tratto della costiera è anche ricordato da vistosi cartelli. Concludendo, il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione.

I difensori, avvocati Cavalieri di Trieste e Comand di Udine, si battono in via principale per l'assoluzione piena del loro assistito, in subordine per insufficienza di prove e in stretto subordine invocano una pena compatibile con i benefici di legge. L'argomento dei penalisti verte, soprattutto, sulle perizie agli atti ed entrambi sostengono la validità di quella di parte, firmata da un tecnico che è anche docente universitario.

I patroni rinnovano alla Corte la richiesta di disporre una superperizia sui quesiti già posti al perito d'ufficio integrabile con le asserzioni contenute nell'elaborato di parte. Richiamandosi alle deposizioni dei passeggeri del bus e di alcuni automobilisti, i legali sostengono che la velocità di Benedetti era ridotta ed egli teneva la propria destra. Replica il p.g. e afferma che nessun argomento scalza la prova della colpevolezza dell'imputato: se avesse tenuto la destra, e se la sua velocità fosse stata moderata, alla vista della «128» che avanzava sparata, avrebbe avuto tempo e modo di sterzare a destra perché tra il bus e il muraglione c'era uno spazio di due metri e 40.

Controreplica la difesa e alle 13.40 la Corte si ritira.

Miranda Rotteri

DISEGNO DI LEGGE-PILOTA APPROVATO DALLA GIUNTA

Centri storici: Grado e Sauris questa volta si rifanno il trucco

TRIESTE — A pochi giorni dall'approvazione in Consiglio regionale del testo unico dell'edilizia residenziale pubblica, la giunta ha definito un disegno di legge pilota per i centri storici di Grado e di Sauris. È il riconoscimento pieno delle potestà dei due Comuni sull'utilizzo del proprio territorio.

Il Comune di Grado è dotato di un Piano regolatore generale dal dicembre 1973, e ha in avanzata fase di predisposizione uno strumento regolatore nuovo, il quale, tra l'altro, si adeguerà al Piano urbanistico regionale. La stessa amministrazione ha in vigore, dal gennaio 1981, un Piano particolareggiato del centro storico, finanziato dalla Regione.

Questo piano ha permesso ampie e documentate indagini di carattere socio-economico ed architettonico, proponendo un'adeguata documentazione tecnica che consenta la conservazione dell'antico tessuto urbano, con l'individuazione delle aree d'intervento, la definizione della ristrutturazione di ogni singolo fabbricato (con l'indicazione delle destinazioni d'uso), nonché con la trasformazione architettonica-ambientale di alcune aree, stabilendo precisi progetti edilizi unitari.

Il Comune di Sauris presenta una situazione diversa da Grado, sia sotto il profilo oggettivo del tessuto edilizio, paesaggistico e socio-economico, sia sotto quello soggettivo della strumentazione urbanistica. A Sauris si ha un regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione, mentre il Piano regolatore comunale non è stato ritenuto utilizzabile, in quanto non risolve compiutamente i problemi della pianificazione.

Quindi, per Sauris, una situazione del tutto diversa, per la quale l'intervento terrà conto di un tessuto edilizio frammentato, in condizioni di degrado molto differenziato e con una struttura socio-economica debole, tanto che l'intervento sul patrimonio edilizio esistente può costituire un anello importante per il recupero complessivo del Comune. Situazione alquanto speciale, dunque, anche per le caratteristiche architettoniche, ambientali e d'uso delle strutture esistenti: uno studio ha perfettamente delineato tale situazione.

In ultima analisi, il nuovo disegno di legge autorizza la Regione ad intervenire per la salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei Comuni di Grado e di Sauris, per la rivitalizzazione del loro tessuto urbano e sociale, nonché per il soddisfacimento del loro fabbisogno abitativo con la concessione ai due Comuni di una speciale sovvenzione, costituita da un contributo «una tantum» assieme a contributi ventennali costanti.

Lo strumento si articola in una serie di norme: la destinazione della sovvenzione (piano particolareggiato); la destinazione delle anticipazioni ai privati previa deliberazione del Consiglio comunale; le anticipazioni per interventi edilizi su abitazioni (50 per cento, 40 per cento, e, poi, saldo al rilascio del certificato di abitabilità); requisiti dei beneficiari; utilizzazione degli alloggi recuperati e realizzati dal Comune; cessione degli alloggi; locazione; eventuale destinazione stagionale degli alloggi a scopi di ricettività turistica; immobili non destinati ad usi abitativi; regolamento d'attuazione; commissioni consultive comunali; concessione della sovvenzione e controlli; norme finanziarie.

Incidente in Istria Grave un triestino

UMAGO — Il cinquantanovenne triestino Emilio Cernaz è rimasto coinvolto l'altra sera in un incidente stradale nei pressi di Buie, in Istria. Cernaz, le cui condizioni sono gravi, si trovava alla guida della propria Fiat 131 quando, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, invadeva in curva la corsia vicina scontrandosi frontalmente con un furgoncino.

Schianto mortale a Opicina

TRIESTE — Tragico incidente stradale ieri sera a Opicina in via Nazionale all'altezza dell'incrocio con via Monrupino. Un ragazzo di 21 anni è morto poco più di un'ora dopo il ricovero in ospedale. Si tratta di Giuliano Bertocchi, abitante a Opicina in via Assenzio 32.

In sella alla propria Vespa 200, proveniente da Fernetti, si stava dirigendo verso casa. Nel frattempo, in via Nazionale all'altezza della via Monrupino l'ingegner Luciano Izzi, 65 anni, al volante di un'Alfetta 2000 stava svoltando verso sinistra. Quando s'è visto la strada sbarrata dall'Alfa Romeo, il giovane, forse a causa della forte velocità, ha sbandato cercando di passare la macchina sulla sinistra. Ma non ce l'ha fatta. Ha urtato violentemente contro lo spigolo posteriore destro dell'Alfetta ed è andato a sbattere contro una Zastava in sosta

Soccorso dai sanitari della Cri, alle 20.30 Giuliano Bertocchi è stato accolto in coma nel reparto di rianimazione del Maggiore. Alle 21.45 era morto. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile della tenenza di Aurisina e della stazione di Opicina.

GIORNALE DI TRIESTE

LA RISTRUTTURAZIONE DEL CONSERVATORIO

Musica nuova al Tartini ora in piena evoluzione

Necessità di risolvere i problemi legati alla crisi di crescenza Scopi dell'Associazione promozionale che fiancheggerà l'istituto

Il maestro Francesco Valdambrini, da pochi mesi direttore del nostro Conservatorio di musica, ha avuto, appena giunto a Trieste, la soddisfazione di veder stipulata la tanto attesa convenzione tra il Comune, proprietario del palazzo Rittmeyer, dove ha sede il prestigioso istituto, e il ministero della Pubblica istruzione.

L'accordo riguarda la destinazione dell'edificio che potrà così continuare a ospitare il Conservatorio «Giuseppe Tartini» per i prossimi 99 anni, ed è stato raggiunto dopo tutta una serie di alti e bassi, dovuti alla controversia sorta fra il Municipio e lo Stato quando si è resa indispensabile la ristrutturazione dello stabile. Allora, abbiamo domandato al maestro Valdambrini, questa ristrutturazione, chi la pagherà?

«In definitiva, l'onere se lo sono accollato la Regione, il Fondo Trieste e il Comune, un po' per uno. In tutto, secondo il progetto, ci sono da sborsare tre miliardi. Così, la convenzione è stata firmata. Anzi, ci terrei a ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito a risolvere la questione: dagli enti che si sono impegnati per il finanziamento agli ingegneri e architetti (Cervi, Bolaffio, de Curtis, Porceddu) che hanno lavorato e lavorano al progetto di ristrutturazione».

— Si prospetta, quindi, un'invasione di operai almeno per un paio d'anni...

«Anche più, anche più!». Il maestro alza gli occhi al cielo e soggiunge: «È un po' tardi per cominciare, ma non è il caso di perdersi d'animo: in qualche modo ce la caveremo».

— Del resto, non è questo il problema più grave del «Tartini»: l'istituto, a quanto pare, è affetto da una vera e propria crisi di crescenze.

«Sì, ma la "colpa", non è del Conservatorio, che ha sempre avuto e continua ad avere problemi di posti nei limiti della normalità. È la scuola media annessa che sforna ogni anno una quantità abnorme di candidati a un'iscrizione ai corsi superiori che, il più delle volte, non è neppure molto desiderata. Tre sezioni di media sono troppe. Non è pensabile che il "Tartini" recepisca nelle sue prime classi novanta — e dico novanta — ragazzini all'anno, oltre agli "esterni". Abbiamo già quasi seicento allievi...».

— Anche su questo fronte, peraltro, i provvedimenti non sono mancati.

«Niente di speciale, il minimo indispensabile: faremo ogni anno una "conta" dei posti disponibili in conservatorio prima di aprire le iscrizioni alla media, tanto per regolarci, non per introdurre particolari limitazioni; ma insomma, ci vuole un po' di realismo...».

— L'idea più interessante della nuova gestione, però, è un'altra...

«Proprio in questi giorni abbiamo costituito l'„Associazione promozionale di manifestazioni musicali di Trieste", nata, come risulta esplicitamente dallo statuto, sotto i diretti auspici del conservatorio. Sarà una specie di "alter ego" dell'istituto, che avrà il compito di promuovere attività collaterali, concerti, tavole rotonde, conferenze.

«La città reclama a gran voce che si parli di musica, che si facciano concerti, e non si ricorda mai dei talenti più a portata di mano, gli allievi e i neodiplomati del "Tartini". Noi ci proponiamo appunto di aiutarli a farsi sentire di più, a farsi valere in città e in regione».

— Ma questa attività promozionale, non l'avrebbe potuta svolgere il «Tartini» stesso?

«In teoria, sì. Ma in pratica — ed è per questo che siamo ricorsi all'espediente dell'associazione — nell'intraprendere qualsiasi iniziativa che esulasse dall'ordinaria amministrazione si metteva in moto un perverso meccanismo burocratico per cui nessuno ci poteva finanziare.

«Tutto ciò che il conservatorio riceve, in quanto istituto di Stato, da enti quali il Comune la Provincia o la Regione (dimostratisi più volte disposti a darci una mano) va necessariamente a finire in conto capitale e dev'essere impiegato esclusivamente per comperarci "gomme e matite". Così ci siamo decisi a dar vita a un'associazione privata, che possa essere finanziata da chiunque, senza problemi. Entro ottobre/novembre se tutto va bene, se riusciamo cioè a mettere in piedi un po' di attività, potremo ricevere finanziamenti regolari dalla Regione e, fra tre anni, dallo Stato».

E. C.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club

L'odierna riunione conviviale delle 13 è comune ai soci di entrambi i Rotary club cittadini: il «Trieste» e il «Trieste Nord». Ospite sarà Furio Bordon che, assieme a Carpinteri & Faraguna, parlerà della nuova edizione del libro «L'Austria era un Paese ordinato».

Round Table 9

Questa sera con inizio alle 20.30 all'albergo Excelsior si terrà la prima conviviale del mese di giugno della Round Table 9. In chiusura, l'attività del Soccorso alpino regionale sarà illustrata dal suo presidente, Bruno Alberti.

Congedo dal Credito

Il dott. Colombo, direttore del Credito italiano, lascia in questi giorni Trieste, essendo stato destinato al vertice del gruppo Verona/Trento/Bolzano/Mantova. Il dott. Colombo, giunto nella nostra città sei anni or sono, si era inserito perfettamente nell'ambiente locale. Grazie alle sue doti di concretezza e alla sua vasta esperienza egli ha dimostrato larga comprensione delle esigenze del mondo operativo locale, dal quale ha avuto stima e fiducia. Al dott. Colombo un saluto cordiale al nuovo direttore, Alfredo Sacchetti l'augurio di proficuo lavoro.

Ex del Padovan

Si terrà sabato 12 nel solito ristorante il pranzo degli ex allievi del ricreatorio «Giglio Padovàn».

Tragica data

Stasera nell'anniversario del tragico bombardamento di Trieste la sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra farà celebrare una messa in ricordo dei Caduti con inizio alle 18 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Vittorino da Feltre 11.

Lega Nazionale

Stasera con inizio alle ore 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale si svolgeranno i saggi degli allievi del corso di dizione e recitazione diretto da Clara Marini e degli allievi del corso di chitarra diretto da Ennio Simeon.

Proprietà edilizia

Si invitano gli iscritti all'associazione della Proprietà edilizia a partecipare all'assemblea annuale che si terrà domani sera con inizio alle 18 nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14. Parleranno l'avv. Fast, l'ing. Viziano, il Prof. Gerin e l'on. Tombesi. Sarà inoltre esposta la relazione amministrativa e si provvederà al rinnovo delle cariche sociali.

Al sole

L'ombrellone, la sdraio, gli amici; la carezza del sole sul tuo corpo abbronzato ed i meravigliosi colori dei nuovi costumi da bagno di Anna Club, Cole of California, Faber, La Perla, Valentino. Le case più prestigiose da Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate.

Immagini del Wwf

La mostra fotografica allestita dalla sezione Wwf di Trieste sui temi: «L'albero, il legno, la vita dell'uomo» e «Il bosco, gli animali», nella sala della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, rimarrà aperta al pubblico fino a sabato 12 dalle 17.30 alle 20. Nell'ambito della mostra verranno anche proiettate le diapositive partecipanti al concorso fotografico organizzato dal Wwf.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà l'avv. prof. Giampaolo de Ferra.

Circolo del Commercio

«Guttuso a Palazzo Grassi», questo il titolo della conferenza che il critico d'arte Claudio Martelli terrà oggi 10 giugno alle ore 20, nella sala del Circolo del Commercio e del Turismo, in via San Nicolò, n. 7, II piano, con riferimento alla rassegna allestita a Venezia sul grande artista contemporaneo. La conferenza è propedeutica alla visita guidata alla Mostra, che è stata organizzata dal Circolo per domenica 13 giugno e per la quale sono ancora aperte le adesioni.

Corsi tennis

Per principianti e non, pomeridiani e serali. Iscrizioni Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Istituto Alida Rigonat

Eccezionale trattamento con il peeling biologico Dr. Eckstein. Massaggi. Depilazioni manicure pedicure. Solarium. Reparto estetica maschile. Via S. Francesco 4 tel. 732844.

Taglie forti VD

Vendita promozionale dei capi primavera-estate con sconti dal 10 al 50%. (Comunicato al Comune 19.5.82). Abbigliamento VD via Parini 10.

Oreficeria Argenti

via San Giacomo in Monte 13. Con un acquisto partecipi al Concorso «A San Giacomo piovono milioni» organizzato dall'Ass. «Amici di San Giacomo».

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Le fermate dei rapidi

Con riferimento a una segnalazione del 16 maggio il direttore compartimentale delle ferrovie comunica quanto segue:

I treni rapidi per percorrere il tratto Mestre-Trieste (km 148) impiegano un tempo che varia da 99 a 116 minuti.

In questo tempo sono compresi circa 16 minuti di allungamento per assorbire i ritardi, causati dai rallentamenti, che il treno deve effettuare in conseguenza dei lavori che vengono eseguiti, all'armamento ed agli impianti, lungo la linea Trieste-Venezia Mestre e viceversa.

Le varie fermate effettuate dai treni rapidi lungo il percorso Trieste-Venezia sono state stabilite dalla direzione generale, dopo attento esame, onde soddisfare, in definitiva, le richieste dei viaggiatori; ultima in ordine di tempo la fermata del rapido 822 concessa a Monfalcone, in base alle richieste effettuate da lungo tempo da vari Enti pubblici. Ing. Vincenzo Volpe.

I nomi dei bocciati in vetrina

Quest'anno nella scuola elementare triestina ci sarà una novità, che a prima vista può apparire di scarsa importanza, ma che forse è il sintomo di un pericoloso ritorno indietro: l'elenco dei nomi degli alunni promossi o respinti negli scrutini ed esami, verrà affisso all'albo della scuola, prima ancora che il risultato venga comunicato alle famiglie interessate.

La circolare ministeriale numero 72 del 27 agosto 1981 prevede la pubblicazione degli scrutini per il 15 giugno. Si è deciso, quest'anno, di interpretare come «pubblicazione» l'affissione all'albo, trascurando una consuetudine, ormai radicata nella nostra città, di lasciare all'insegnante il compito di comunicare alle famiglie degli allievi il risultato finale dell'anno scolastico.

Questo modo di procedere è, a mio parere, un ritorno indietro in quella direzione che è stata abbandonata dalla scuola elementare con l'inserimento degli handicappati e l'applicazione delle leggi 820 e 517.

Il conseguimento o no dell'attestato di ammissione alle classi successive viene da sempre puntualmente registrato presso le Direzioni Didattiche e gli interessati possono far riferimento a quei documenti anche a distanza di cinquant'anni; nella formazione delle classi si tien conto di tali ammissioni; le famiglie vengono avvertite tempestivamente.

A che giova, dunque, l'affissione all'albo? In pratica si ridurrà ad una pubblicizzazione nel rione del nome dei respinti che, guarda caso, sono quasi sempre i bambini più fragili sotto l'aspetto psicologico e sociale.

È sicuramente vero che la scuola dell'obbligo non dovrebbe bocciare e quindi non dovrebbero comparire nomi di allievi respinti, ma è inutile nascondersi dietro un dito: sappiamo bene che né gli insegnanti (educati ad una scuola meritocratica e selezionatrice), né le strutture scolastiche (dove i gruppi di recupero, i programmi individualizzati, l'aggiornamento dei contenuti sono ancora tentativi isolati) sono in grado di garantire a ciascun allievo uguali possibilità di apprendimento. Siamo tutti, noi insegnanti, costretti a cucire lo stesso vestito addosso a bambini che hanno alle spalle storie molto diverse.

E non si può chiedere a tutti gli insegnanti di rinunciare al «risultato» professionale, che è, appunto, ancora un certo livello di apprendimento in rapporto all'età. Quindi di bambini bocciati ce ne saranno anche quest'anno e mi sembra inutile aggiungere umiliazione ad umiliazione con l'affiggere i loro nomi all'albo della scuola. Annamaria Mitri.

Un ex allievo di Levi Castellini

Ringrazio «Il Piccolo» per la nota di cronaca che ha dedicato al prof. Levi Castellini e alla moglie, con riferimento alle recenti elezioni.

Il prof. Castellini, insegnò anche all'«Oberdan», dove ebbi il privilegio di essere suo allievo nella prima superiore, allora detta di «collegamento» ospitata nella sede del «Carducci» (era il dopoguerra e ci si doveva arrangiare).

Ho un ottimo ricordo di lui, della sua simpatia, della sua dignità, del suo carattere ebraico, della sua scrupolosa correttezza con noi studenti e nel contempo della sua fermezza di vero insegnante.

Era un semplice professore, non un artista di fama come il Perizi o per altri versi il Bidussi; ma confrontati con lui troppi docenti di oggi fanno magrissima figura. Un cordiale saluto da un vostro «avversario», una volta tanto rabbonito. Willem Vincet Oliemans.

Piccolo albo

Dopo aver danneggiato, il 27 maggio, una «Manta» in via San Marco, il conducente d'un'autovettura rossa è andato dal tabaccaio al quale ha chiesto un foglio per scrivere il suo numero di telefono. Poi quel pezzo di carta è stato però strappato da un passante. Chiunque può essere utile al danneggiato voglia telefonare al 796712.

Rassegna delle gallerie

Esorcismi di Zvonimir Pliskovac

Zvonimir Pliskovac al centro Barbacan. Quasi come le macchine «orgoniche» di Reich, le variopinte strutture geometriche dell'artista fiumano, dissipate con ordine sulle pareti bianche, trasmettono un immediato senso di contentezza e allegria. Accanto a una larga croce di carta con un braccio nero e uno fuxia, srotolata sul muro della sala d'esposizione, macroversione dei crocefissi appesi nelle aule scolastiche, si offre alla nostra gioiosa contemplazione un'ampia parete chiara sulla quale galleggiano, immobili e protese, fisarmoniche, bastoncini, triangoli e ogni sorta di fantasiose variazioni in cartoncino colorato sui temi euclidei.

Le strutture candite di Zvonimir Pliskovac, convinto assertore della libertà delle forme, dei colori e dello spazio, si potrebbero leggere come una versione geometrizzata dell'«Apocalisse» di Baj ricostruita nel palazzo della Ragione a Mantova.

Con forme astratte e con colori vivaci Pliskovac esorcizza così i picassiani mostri di Baj dilaniati e sparpagliati su sfondi enormi, spaventevoli simboli della pornografia del potere e, come scrive Pietro Bellasi, dell'«esistente che precipita in perdita di ogni possibile soggettività estetica, politica, e genericamente creativa... di fronte, mettiamo, alla probabile catastrofe nucleare». E nello stesso tempo esorcizza anche l'effetto che i mostri e le brutte favole provocano in noi come, d'altronde, nei bambini ai quali vengono più tradizionalmente raccontate: la paura, madre, con molti più titoli dell'ozio, di tutti i vizi.

Così, più che all'«Apocalisse» di Baj, Pliskovac si avvicina alla storica copertina del terzo disco dei Led Zeppelin che, realizzata da Zacron, ha ispirato gran parte delle altrettanto storiche musiche contenute in quel pulsante microsolco. Ma le pulsazioni informali di Pliskovac, a detta del loro autore, detestano «l'utilitarietà; esse non servono a nulla, e perché dovrebbero servire a qualcosa?».

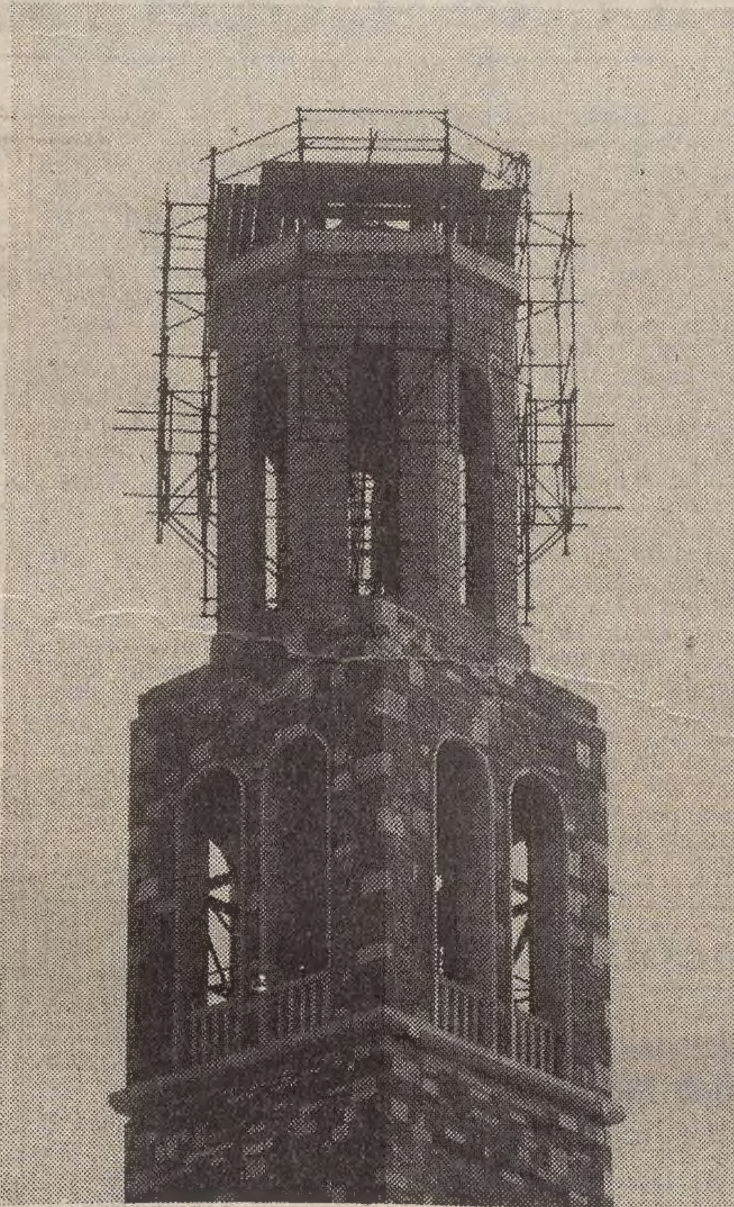
Più avanti però, nel suo programma a mo' di postilla, l'artista fiumano scrive: «la ricerca della verità delle forme, dello spazio e del colore può forse sembrare non interessante, ma anche la più piccola scoperta, il minimo passo in avanti rispetto a quanto di già noto esiste, li ritengo preziosi e degni del nostro sforzo».

Alla luce di quest'ultimo pensiero scopriamo che l'utilitarietà respinta dall'artista non va confusa con l'utilitarismo, al quale egli invece si ispira e che pone come criterio di valutazione morale delle azioni umane l'utile individuale e sociale, inteso come benessere durevole e non come piacere soggettivo e momentaneo.

A. C.

RECATA DA UN ELICOTTERO

La croce di bronzo scenderà dal cielo



(Italfoto)

Sul campanile più alto di Trieste, quello della chiesa della Madonna del Mare, svettante per sessantadue metri e visibile da tutta la città, sarà collocata questo pomeriggio alle 14.30, con un'ardita operazione affidata a un elicottero, la grande croce bronzea alta quasi tre metri e del peso di oltre sette quintali.

Per la collocazione del segnacolo, a quattro braccia, che, di notte sarà illuminato, si è provveduto a incastellare la sommità del campanile.

Sul basamento monumentale della croce, che è stata fusa da un'impresa friulana, la Fontanini, operante a Pavia di Udine, su progetto dell'architetto Giuseppe Franca è posta una targa con la scritta «Anno del Signore 1982 / Ottavo centenario della nascita di San Francesco».

Infatti è stato nel nome del Poverello d'Assisi, che i religiosi della parrocchia intitolata alla Madonna del Mare hanno voluto completare la loro chiesa, sul cui campanile in un primo tempo, s'era pensato di collocare una statua della Vergine.

L'odierna sistemazione della croce si riallaccia al solenne rito che è stato celebrato il 21 marzo scorso. Come si ricorderà, quel giorno il vescovo mons. Lorenzo Bellomi volle essere in mezzo ai padri francescani, cui va asserito il merito d'aver dato vita ad un complesso parrocchiale veramente di prim'ordine, per benedire la grande croce, rimasta poi nella navata centrale del tempio, esposta all'adorazione dei fedeli.

Nella circostanza, il presule, ricevuto, nella chiesa affollatissima, dal parroco padre Gabriele, aveva pronunciato una commossa omelia, additando nella croce il segno della salvezza cristiana e il simbolo della fede che deve consentire agli uomini d'oggi di ritrovare sé stessi.

Incontri culturali

«Paese ordinato» stasera al CdS

La nuova edizione, per tutta Italia, curata da Longanesi del libro «L'Austria era un Paese ordinato» sarà presentata questa sera, con inizio alle 18, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, dai tre concittadini i cui nomi figurano in copertina: Carpinteri & Faraguna e Furio Bordon.

Adulti e bambini

Il Coordinamento donne/informazione ha in programma per le ore 18 di domani nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il primo di una serie di incontri con dibattito sul tema: «Adulti e bambini: quando il rapporto è violenza». Relatori il prof. S. Nordio del Burlo Garofolo, il prof. G. Roli del Tribunale dei minori, la signora T. Zanin dell'Ufficio minori della Provincia e la dott. G. Del Giudice del Csm di via della Guardia. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Diritto del Mare

Il comitato regionale di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo ha invitato il prof. Manlio Udina, già ordinario di diritto internazionale nella nostra Università a trattare, mercoledì 16 con inizio alle 18.30 nella sala del Consiglio del Lloyd Triestino (g.c.), il tema: «La terza conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del Mare».

Mostre d'arte

Massimo Mostacchi all' «Officina»

Domani sera alle 20.30 nella sede di via Torrebianca 41 dell'associazione culturale «L'Officina» sarà inaugurata una «performance» di Massimo Mostacchi intitolata «L'arte fatta natura». L'espositore, che proviene dall'ambiente del teatro ed è partito da esperienze svolte in comune con altri artisti, come Anor Antin e Norma Jedan Deak, ha trovato la propria autonomia in performance tenute negli spazi alternativi e al Museo Modern Art di New York, al Palazzo dei Congressi di Bologna, all'Istituto di Arte contemporanea di Los Angeles, alla Biennale di Venezia e in numerose gallerie private in Italia e negli Stati Uniti.

Soggetti floreali

Sabato 12 alle 18, nell'ambito delle manifestazioni per il decennale dell'Associazione artistica regionale si inaugurerà, nella sala «Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, una «Mostra del fiore», alla quale partecipano, son soggetti floreali, diversi artisti del Friuli/Venezia Giulia.

La rassegna sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 17 alle 19.30 e nei festivi dalle 11 alle 13, fino a tutto sabato 19.

Caffè «Tommaseo»

DIMINI

Oli - disegni

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ADESSO RISCHIA DI «SALTARE» L'INTERA TOURNÉE ITALIANA

Spaccata in due la città di Dante da questi infernali Rolling Stones

Il Consiglio comunale di Firenze ha deciso di non concedere l'uso dello Stadio

Dante Alighieri è morto da un pezzo, ma Firenze non è cambiata molto, nonostante tutte le invettive del suo poeta, al quale forse sarebbero piaciuti gli infernali Rolling Stones, i «Hell's Angels» del rock. Ma, si sa, i fiorentini son gente di parte, che s'azzuffa su ogni questione, spaccandosi in due.

Una volta erano Bianchi o Neri, Guelfi o Ghibellini: oggi sono pro o contro i Rolling Stones. Tertium non datur. Martedì sera, dopo sei ore di acceso dibattito, il Consiglio comunale di Firenze ha respinto a maggioranza la richiesta di concessione dello Stadio comunale per l'effettuazione dei concerti della più famosa rock band del mondo.

Da una parte hanno votato contro socialisti, democristiani, socialdemocratici, liberali e missini, sostenendo che Firenze non può accogliere le masse di giovani che sicuramente in luglio sarebbero affluiti da tutt'Italia. (Ma l'Arci proprio ieri si era dichiarata disponibile a contribuire a risolvere questo problema). Dall'altra parte, gli unici favorevoli sono stati comunisti e repubblicani, che ribattevano: «A Rotterdam (dove il 2 giugno è iniziata la tournée, n.d.r.) non è successo nulla, perché dovrebbe succedere qualcosa a Firenze?».

Dall'inizio di quest'anno è la seconda volta che la giunta di sinistra si spacca su una questione di politica musicale. Una situazione analoga si era infatti verificata al momento dell'elezione del successore di Bogiankino al Teatro comunale. La crisi era stata ricucita a fatica.

«Radiocentofiori», l'emittente toscana che avrebbe dovuto curare l'organizzazione locale, ha giudicato «molto grave» la decisione che riguarda «uno degli spettacoli più significativi e importanti degli ultimi anni».

L'appuntamento dell'11 e 12 luglio a Torino e del 20 e 21 a Firenze è in effetti il più atteso fra quelli proposti dalla grande estate rock. La banda inglese si sarebbe esibita per la terza volta in Italia, dopo le tournée del 1966 e del 1969.

Abbiamo usato il condizionale perché, dopo il voto ostile di Firenze, rischia adesso di saltare l'intera tournée dei Rolling Stones in Italia, visto che gli organizzatori (da Bill Graham a John Gaydon) avevano detto chiaro e tondo: «O Torino e Firenze, o niente». E allora, niente e così sia: solo dischi e tivù.

Nei giorni scorsi, intanto, di qua e di là dall'Arno i fiorentini avevano manifestato le loro anime contrapposte. Per prima è scesa in campo la «Coalizione antidroga», invitando (ha avuto successo) i consiglieri comunali di Palazzo Vecchio a far «saltare» la tappa fiorentina degli Stones.

Volete sapere le motivazioni, di cui si è fatta portavoce la presidentessa della «Coalizione», Maria Cristina Fiocchi? Sono queste: i Rolling



Stones sarebbero intanto «affiliati alla mafia della droga», «nazisti», «cultori della violenza», «dediti ai riti luciferini e vampireschi» e, en passant, «legati alla Cia e all'Intelligence Service britannico».

Secondo la «Coalizione», la tournée del gruppo «rappresenta una campagna promozionale di vendita della droga per distribuire l'attuale sovrabbondanza di eroina a un crescente mercato di giovani». Il contesto in cui essa è organizzata è «il raccolto record di oppio nel "Triangolo d'oro", che ha già fatto crollare il prezzo dell'eroina in Francia».

Subito dopo sono scesi in piazza i sostenitori delle «Pietre rotolanti», che hanno distribuito migliaia di volantini con su scritto «Volete i Rolling Stones? Pro...festate insieme a noi!», invitando tutti a un programma di proiezioni all'aperto di filmati su Mick Jagger & C.

Non è servito a niente. Ci terremo «I ricchi e poveri».

Renzo Sanson

LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI «ATERFORUM»

Musica e giovani interpreti fra le «delizie» di Ferrara

La lieta sorpresa delle Orchestre Giovanili scolastiche dell'Emilia Romagna

FERRARA — La rassegna internazionale di nuove proposte concertistiche di «Aterforum» spazia anche quest'anno nei luoghi più pittoreschi di Ferrara, ma dovrebbe durare un mese almeno per consentire al visitatore di ripercorrere tutte le «delizie» della città di Borso d'Este (le cui tracce leggiadramente sopravvivono negli affreschi di Palazzo Schifanoia) oggi pietrificate in una civile dimensione quasi misurata dalle ruote lente delle biciclette. Una città dove tutta l'illuminata e avventurosa vicenda storica è ancora a portata di mano; dove due passi soltanto separano la quattrocentesca Casa Romei (e a un incrocio una lapide rievoca un «notturno agguato») dalla casa natale di Giovanni Boldini.

Fra una tavola rotonda e un concerto c'è solo il tempo per visitare nel Palazzo dei Diamanti la splendida mostra di Mascherini, rinunciando magari a una sosta refrigerante sui prati «londinesi» del Parco Massari.

Alle sorprese della città, «Arterforum» alterna quelle delle sue iniziative, così diverse dalle formule eterogenee dei troppi Festivals musicali estivi.

Una delle sorprese più liete è venuta dalla rassegna delle Orchestre Giovanili scolastiche dell'Emilia Romagna e in particolare (è giusto in questo caso rendere onore al merito) dall'esibizione dell'orchestra juniores del Conservatorio «G. Nicolini» di Piacenza.

Entrato con un minuto di ritardo al Comunale, ho creduto per un momento di essere capitato al saggio di qualche Conservatorio tedesco o inglese: tanto era saldo l'assetto sonoro e stilistico dell'orchestra d'archi, che suonava senza direttore, non per ambizione bensì per un infortunio occorso al Maestro Amedeo Monetti. Il che non ha impedito alla giovanissima formazione di sfoggiare un suono denso, caldo, disteso, tutt'altro che asettico, come vuole spesso la prassi della musica barocca. Originale anche la scelta del repertorio concertante del compositore piacentino Vincenzo Legrenzio Ciampi, e ammirevole la prova solistica del violinista Angelo Negri.

Essere bravi con umiltà e partecipazione come i ragazzi di Piacenza non è facile ed è rarissimo nei nostri Conservatori. Più difficile è essere bravi quando si deve giocare allo scoperto da protagonisti e quando il gusto vacilla, nonostante un indubbio talento. È il caso del violinista austriaco Thomas Christian, che pur aveva assai favorevolmente impressionato come interprete di Paganini in un concerto al «Verdi» di Trieste. Allievo di Jascha Heifetz, Christian crede forse che le garanzie dell'illustre Maestro, di cui sembra voler ricalcare le orme, siano intoccabili. Ha così avuto l'infelice idea di offrire al pubblico di «Aterforum» un'esibizione di fogli d'album, di bis (perlopiù trascrizioni dello stesso Heifetz) che sarebbe stata legittima in un contesto interamente rievocativo di «un certo gusto».

Ma accostare le trascrizioni di «Porgy and Bess», della «danza delle spade» e i «Salonstücke» di Kreisler alla sonata op. 96 di Beethoven (modesto il contributo della pianista Emmi Schmidt), ed eseguire nel bel mezzo del guazzabuglio un solo movimento della Sonata di Strauss, non è oggi permesso neppure a un nuovo Heifetz. Né gli è valso a farsi perdonare l'interpretazione sontuosa per la bellezza e respiro di arcata, della Sonata op. 45 di Grieg. Il pubblico lo ha comunque mandato assolto anche e soprattutto per i pezzi di bravura, divertendosi ed applaudendolo freneticamente, e ricevendo in cambio un altro paio di virtuosistiche «perle» da film musicale.

Gianni Gori

IL SETTANTASEIENNE REGISTA A ROMA

Un convegno per Wilder è tutta fatica sprecata

ROMA — Al convegno romano, organizzato dall'Assessorato alla Cultura della regione e dall'Associazione Amici di filmcritica in occasione della retrospettiva dei suoi film, il più fuori posto sembrava proprio lui, Billy Wilder. Grosso sigaro avana in bocca e cravatta di seta; pungente e un po' cinico proprio come ci si aspettava dal regista di «Viale del tramonto», «A qualcuno piace caldo», «Prima pagina», «Fedora»..., Billy Wilder ha snobbato un po' tutti, preferendo trascorrere il suo breve soggiorno romano passeggiando e godendosi il sole.

Divertito all'idea che si fosse organizzato un convegno proprio sui suoi film, ai critici e studiosi che ne analizzavano le caratteristiche con furore scientifico, il settantaseienne regista, emigrato nel 1928 in America da Vienna, ribatteva sornione che era tutta fatica sprecata. «In 50 anni di attività, ho diretto forse 5 film buoni, altrettanti così così, qualcuno molto scarso. No, non ho un'opera preferita: direi che sommando cinque minuti buoni di un mio film con dieci di un altro e quindici di un altro ancora, arrivo a totalizzare un'ottima pellicola di mezz'ora.

Ma, ad ognuno il suo mestiere, e ai critici convenuti non poteva bastare una spiegazione così sbrigativa. Al contrario, c'è stato chi, come Sergio Germani, è andato provocatoriamente a recuperare film come «Buddy Buddy», ultimo nella produzione del regista (1981) e liquidato subito come opera minore, per parlare di punta «consapevolmente avanzata nel cinema degli anni '80». E, quasi in contrapposizione alle vertigini spaziali e temporali di Lucas, Spielberg e Coppola, il critico ha intravisto nell'ultimo trittico dei tre vecchietti terribili di Hollywood, Wilder appunto, il Cukor di «Ricche e famose» e il Blake Edwards di «S.O.B.», una «disponibilità alla degradazione plangtaria dei propri profilmici» e una «maestria nello svelare la morale del proprio gioco».

I connotati degli uomini e degli oggetti si confondono in un'infinito gioco di specchi e di rimandi, di fantasmi di ringiovanimento («Fedora») e di morte («Viale del Tramonto»).

Tempo fa in un'intervista a Michel Ciment, Wilder aveva confessato il proposito di ritirarsi e di farsi sostituire da un giovane di talento che gli somigliasse, e che continuasse a dirigere film al suo posto.

Forse , presentandosi ironicamente come il fantasma di se stesso, la leggenda vivente di Hollywood, rispondeva così a coloro che nei suoi ultimi film vedevano le opere di un sopravvissuto.

Marina Nemeth

OGGI SULLA RETE TRE

I «gemelli del rock» sono tornati insieme

(Ca. M.) La serie invernale di film musicali intitolata «A luce rock», proposta dalla rete 3 della Rai alcuni mesi fa, ha riscosso un successo tale che si è subito pensato di farla continuare nella stagione estiva.

E' senza dubbio un buon momento per i film musicali, che spesso non sono altro che registrazioni filmate di concerti, ma che attirano sempre nelle sale cinematografiche un pubblico numeroso. «A luce rock» ricomincia quindi stasera (Rete 3, ore 20.40), con un filmato veramente d'eccezione, che la Rai è riuscita ad ottenere in esclusiva per l'Italia: il concerto che Paul Simon e Art Garfunkel hanno tenuto il 19 settembre scorso, nel famoso Central Park di New York, davanti a una platea calcolata in almeno mezzo milione di persone.

Era la prima volta dopo ben dodici anni che i due musicisti, protagonisti negli anni Sessanta di alcuni episodi discografici passati alla storia, suonavano insieme. Dal concerto è stato tratto il film che vediamo questa sera, e anche il disco doppio uscito pochi mesi fa e presente nelle classifiche di vendita di mezzo mondo. Un successo che deve aver convinto Simon & Garfunkel a continuare, vista anche la tournée europea in corso, che ha fatto tappa l'altra sera a Parigi e che forse arriverà in Italia.

Nel frattempo, vediamoci il filmato di questa sera, comprendente diciannove canzoni che costituiscono una panoramica su tutta la loro produzione: da «Mrs. Robinson» a «Bridge over troubled water», da «The boxer» a «The sound of silence». I prossimi appuntamenti della serie sono con il «Concerto per il Bangla Desh» (17 giugno), «Monterey Pop» (24 giugno) e «Stamping ground» (1 luglio).

ATTRAVERSO LE EMITTENTI PRIVATE

Entrano in televisione i «giochi intelligenti»

ROMA — Il gioco intelligente è per definizione un confronto ludico nel quale la casualità è confinata al ruolo di comprimaria e l'esito di ciascuna partita è affidato alla capacità dei giocatori di combinare analisi e strategia, fantasia e calcolo.

«Games» di questo tipo stanno per entrare in Tv con la mediazione dell'Associazione italiana giochi intelligenti, il cui presidente ha reso noto i particolari di questo tipo di giochi che saranno trasmessi da un circuito di televisioni private (si comincia con 10 puntate di 25 minuti l'una) nel corso di un programma che si intitola «Pianeta gioco».

Una seconda serie di giochi sarà trasmessa da ottobre a dicembre prossimi.

In sostanza si tratta di una trasmissione che non si limita solo alla presentazione dei nuovi giochi elettronici ma di un programma più complesso che, sempre sul piano della varietà e della fantasia, si articola in una serie di rubriche.

Fra queste: «Giochi giocati» (presentazione di giochi già noti) «Anteprime» (le novità in questo settore); «I duellanti» (tornei e manifestazioni pubbliche di videogiochi); «Anche loro giocano», interviste con gente dello spettacolo e delle lettere che amano i giochi elettronici.

Concerto ad Aquileia

Il 17 giugno nella Basilica di Aquileia avrà luogo un concerto che sarà diretto dal maestro Daniel Oren.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco di Aquileia e dai Lions Club di Cervignano-Palmanova, sarà a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Al concerto prenderà parte l'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste.

Affermazione del duo pianistico Messina-Tauri

Il duo pianistico di recentissima formazione, costituito dalle giovani pianiste triestine Margherita Messina e Claudia Tauri si è brillantemente affermato vincendo il terzo premio per la sezione pianoforte a quattro mani al Concorso internazionale di musica per i giovani «Città di Stresa», tenutosi fra il 30 maggio e il 4 giugno.

DUE RECITALS DI MARGARITA HÖHENRIEDER AL VERDI

Una giovane bionda tedesca nuovo asso della tastiera

(C.G.) Sono 202 i pianisti iscritti alla trentaquattresima edizione del Concorso internazionale «F. Busoni» che si terrà a Bolzano dal 21 agosto al 4 settembre prossimo. Una cifra «mostruosa» che rischierebbe di mandare in «tilt» qualsiasi organizzazione che non fosse quella collaudata del capoluogo altoatesino.

Il Concorso «Busoni» è stato sempre in mani triestine: dalla sua fondazione, nel '49, al '62 in quelle energiche e pratiche di Cesare Nordio, poi e fino all'anno scorso in quelle non meno efficaci e pragmatiche di Giorgio Cambissa.

Diventato quest'ultimo direttore del Conservatorio di Roma, il prestigioso Concorso bolzanino è stato affidato al neo-insediato direttore del Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano, Hubert Stuppner. Il quale ha ora il suo bel daffare nel cercare di convincere la giuria (per la prossima edizione del Concorso sarà composta dal russo Berdjanov, dal tedesco Benz, dal brasiliano Cohen, dallo svizzero Marescotti, dagli italiani Caporali, De Rosa e Vidusso) ed anticipare il loro soggiorno: «Se dovessero presentarsi tutti i 202 iscritti, bisognerà prevedere una settimana supplementare di prove eliminatorie».

Senza contare che fra candidati, insegnanti, accompagnatori il concorso provocherà anche ingorghi logistici in una città meta di turisti e centro di smistamento sulla via del rientro verso il Nord.

Uscirà un «Premio Busoni» da una tale massa di concorrenti? In attesa di conoscere il nuovo asso della tastiera, il pubblico triestino farà la conoscenza di Margarita Höhenrieder, laureata nell'81.

Dopo i vari Sergio Perticaroli (52), Ella Goldstein ('53), Aldo Mancinelli ('54), Joerg Demus ('56), Martha Argerich ('57), Jerome Rose ('61), Michael Ponti ('64), Garrick Ohlsson ('66), Vladimir Selivochin ('68), Ursula Oppens ('69), Arnaldo Cohen ('72), Robert Benz ('74), Roberto Cappello ('76), Boris Bloch ('78) e Catherine Vickers Steiert ('79).

Si è imposta su 120 concorrenti (ed era già un record!) con molta determinazione e con esecuzioni impeccabili. Ha ventisei anni, è nata a Monaco di Baviera ed è in carriera da... vent'anni poiché si è esibita in pubblico quale bambina prodigio. Ha frequentato la Hochschule della sua città studiando con Ludwig Hoffmann, e dal '79 la classe di Leon Fleisher al «Peabody Institute of Music» di Baltimora negli Stati Uniti.

Nel suo curriculum figurano molti concorsi con brillanti piazzamenti: nel '70 al Concertino Praga un terzo premio, nel '77 un secondo premio al Concorso Liszt di Sopron, nel '78 un terzo al Concorso internazionale di Senigallia, nel '79 un secondo premio ad Atene e prima assoluta a Finale Ligure nell'80, un terzo premio a Bolzano.

La svolta decisiva avveniva l'anno scorso con l'aggiudicazione del premio Busoni ed i conseguenti inviti da parte di molti Enti concertistici.

Per i due recitals al Teatro Verdi di Trieste, domani e dopodomani, Margarita Höhenrieder, prenderà le mosse da un omaggio a Ferruccio Busoni di cui eseguirà la «Sonatina seconda» composta nel 1912, brano che ha cominciato a circolare nelle sale da concerto da una trentina d'anni appena, la penultima Sonata in La maggiore opera postuma di Franz Schubert e la celebre Sonata in si minore di Franz Liszt.

INTERVISTA CON FINARDI DOPO IL CONCERTO A TRIESTE

Grinta e ingenuità la sua ricetta



Potete amarlo o detestarlo. Potete fischiare le sue esibizioni o comprare tutti i suoi dischi. Ma un fatto dovete ammetterlo: Eugenio Finardi è stato uno dei personaggi più rappresentativi emersi dalla scena «rock urbana» intorno alla metà degli anni Settanta. Grinta, semplicità che spesso toccava l'ingenuità, linguaggio di tutti i giorni: una ricetta strana, che impose questo cantautore come beniamino del movimento giovanile di quegli anni. Finardi è tornato a Trieste la settimana scorsa, per suonare in Piazza Unità. Un nuovo «look», un nuovo gruppo, un nuovo album cantato in inglese. Lo abbiamo incontrato subito dopo il concerto.

«Ieri sera ero a Capri — ha esordito — per partecipare alla manifestazione "Rockstar", e penso che per la prima volta il pubblico si è potuto render conto che gli artisti italiani non hanno nulla da invidiare a molti big stranieri. Il nostro paese ha prodotto negli anni Settanta una musica che è cresciuta, e può essere tranquillamente esportata. Di questo dobbiamo rendercene conto tutti, ma soprattutto la stampa che è da sempre esterofila».

«Ci sono stati dei problemi fonetici da superare, ma oggi il rock italiano è una realtà. Persino la rivista francese "Actuel" parla di una via italiana al rock, inteso non solo come musica, ma come cultura, come modo di vivere». «Per quanto mi riguarda, io sono nato a Milano da padre italiano e madre americana, ho vissuto molti anni negli Stati Uniti, dove ho anche compiuto i miei studi. Questo disco in inglese, quindi, è stato una mia esigenza proprio come esperienza umana. In secondo luogo, per il discorso che ho fatto prima, ho voluto realizzare un prodotto che potesse essere portato anche all'estero».

«Io ho trent'anni, e ho accumulato un'esperienza che mi porta ad affermare che la prossima ondata rock arriverà da paesi che finora hanno sempre importato la musica: quelli dell'Europa continentale, il Giappone... La produzione attuale inglese, secondo me, non dice niente di nuovo né di valido». «Perché presento ancora le canzoni di cinque o sei anni fa? Perché su sette album che ho fatto, voglio che il pubblico senta anche qualcosa del passato. Ho fatto una selezione, molti brani non li eseguo più, ma alcuni li ritengo ancora validi».

«Cosa è rimasto di quel periodo? Un modo di porsi davanti alle cose diverso, un modo di pensare, un modo di ragionare in sintonia coi tempi». **Ca. M.**

DOPO LE RECENTI POLEMICHE

L'Opera si rinnova

ROMA — «Non ho nessun rilievo da fare sulle capacità artistiche e tecniche del professor Gioacchino Lanza Tomasi, il quale è uomo di larga cultura». Così si è espresso il sovrintendente del Teatro dell'Opera, il socialista Giorgio Moscon, nel corso di un'intervista all'indomani di una riunione del consiglio di amministrazione dell'ente che ha nettamente respinto, nella sua collegialità, le affermazioni che il maestro Daniel Oren ha reso relativamente al funzionamento dell'Opera e alle capacità del direttore artistico.

Il sovrintendente Moscon ritiene che i principali problemi del teatro siano ora altri: della sistemazione più moderna e funzionale sia del teatro sia dell'intero apparato organizzativo e tecnico: «superate le difficoltà finanziarie per la stagione di Caracalla 1982 e per la stagione 1982-83, io spero — ha detto Moscon — di poter operare nella stagione '83-84 un trasferimento degli spettacoli in altro teatro romano in attesa che importanti lavori di restauro e ristrutturazione siano compiuti. Non vi sarà quindi interruzione dell'attività lirica, ma semplicemente un cambiamento provvisorio di sede. L'intero palcoscenico dovrà essere completamente sostituito con tutti gli accessori giacché è in condizioni disastrose; l'impianto luce deve essere rifatto per consentire riprese televisive di qualità, e l'impianto elettrico (la cabina di comando è vecchia di 80 anni) dovra venir sostituito da un impianto elettronico.

«Ciò recherà — ha proseguito il sovrintendente del teatro dell'opera — benefici anche per il risparmio di personale addetto e di vigili del fuoco. Poi c'è da costruire un impianto di condizionamento d'aria e occorre rifare le poltrone, gli stucchi, le tende e restaurare il sipario che è vecchio di 150 anni. Cercherò altresì di trasferire tutti gli uffici del teatro nell'adiacente palazzo di via Firenze: è un'occasione storica per raggruppare gli uffici e permettere una funzionalità adeguata che sarà possibile in accordo tra noi, il Comune e i proprietari dell'immobile».

TREDICESIMA EDIZIONE

Arta ripropone il Premio Candoni

UDINE — Anche quest'anno l'Azienda di soggiorno di Arta Terme, in collaborazione con la rivista «Orazero» di Udine, ha diffuso il bando di concorso teatrale «Candoni - Teatro Orazero». Si tratta della tredicesima edizione del premio, a cadenza annuale con alternanza tra due sezioni, di atti unici e radiodrammi.

L'edizione di quest'anno è riservata ai radiodrammi, con in palio un premio nazionale di un milione di lire e un premio regionale di 500 mila, per un lavoro di circa 40 minuti; il concorso è aperto a tutti gli scrittori.

Anche la prima sezione è comunque presente in qualche modo, con un concorso interregionale riservato agli studenti delle scuole italiane di ogni tipo, medie e universitarie. Verranno premiati con medaglia d'oro i migliori atti unici, nella stesura teatrale o radiofonica o televisiva di ciascuna regione, della durata di 20-30 minuti.

Le opere concorrenti, in cinque copie, dovranno pervenire alla segreteria del premio, all'Azienda di soggiorno di Arta Terme, in provincia di Udine, entro il 10 luglio ovviamente di quest'anno; la premiazione si svolgerà il 4 settembre 1982 nel salone delle Terme sempre di Arta.

La rivista «Orazero» dal canto suo si riserva di pubblicare le opere vincenti (ed eventualmente alcune delle segnalate) favorendo in tal modo la loro diffusione nei centri teatrali di tutto il mondo, in collaborazione con l'Eti - Ufficio scambi teatrali.

G. V.

■ FILM-MAKER — Circa 20 ore complessive di proiezione di filmati in 16 mm, super 8 o videotape. Questo il programma delle due giornate della seconda rassegna cinematografica «Film-maker», che si terranno nei cinema «Eden» e «Piccolo Eden» di Milano.

Strategie di guerra a Tg2 «Dossier»

ROMA — Il tema del servizio che «Dossier» la rubrica settimanale del Tg2 a cura di Ennio Mastrostefano, metterà in onda oggi sulla seconda Rete Tv è la guerra delle Falkland-Malvine

PER IL FESTIVAL DI LUGLIO

Trenta film a Pola

POLA — Il 15 giugno scade il termine ultimo per le adesioni delle case produttrici al festival della cinematografia jugoslava nel segno dell'arena di Pola, ma fino a questo momento ancora nessuno ha inviato l'adesione ufficiale! Questa circostanza tuttavia non preoccupa eccessivamente gli organizzatori polesi, i quali per lunga esperienza conoscono l'abitudine dei concorrenti di presentarsi all'ultimo minuto. Sanno perfettamente che alla 29.a edizione che batte alle porte parteciperanno 30 film, dei quali una ventina saranno proiettati nell'anfiteatro romano e una decina nella sala dell'ex Casinò della Marina.

Il carosello del festival girerà per 10 giorni dal 21 al 30 luglio, ma già verso la fine di questa settimana la commissione dei programmi comincerà a prendere visione delle pellicole man mano che arriveranno, presentando poi una proposta di selezione alla presidenza del festival all'inizio di luglio.

Nel frattempo sono stati diramati gli inviti agli ospiti stranieri. A Pola arriveranno una sessantina di critici, giornalisti, distributori e rappresentanti di altri festival. I diversi Paesi europei asiatici africani, delle due Americhe e dell'Australia. All'inizio di luglio la presidenza del festival nominerà la giuria ufficiale per il conferimento dei premi. Nella tradizione del festival di Pola, tuttavia, grande importanza viene data al giudizio della giuria del pubblico.

Laboratori per insegnanti

La Compagnia del teatro popolare «La Contrada» rende noto che negli uffici di piazza Libertà 6 a Trieste si possono ritirare le schede di adesione ai laboratori per insegnanti che si terranno da domenica 27 giugno a martedì 6 luglio 1982.

I laboratori sono organizzati da «La Contrada» assieme al Comune di Muggia nell'ambito della quinta Rassegna (diventata quest'anno internazionale) del teatro ragazzi in piazza.

Gli appuntamenti

Ottetto scaligero domenica a Grado

Un avvenimento artistico di notevole interesse per gli appassionati della musica classica viene proposto quest'anno dall'Amministrazione comunale di Grado che ha programmato per domenica 13 giugno alle 20.40 nel palazzo dei congressi di viale Italia, un concerto dell'«ottetto» dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Si tratta di un complesso sorto in seno al più prestigioso teatro italiano, primo in Italia, con l'intento di allinearsi alle tradizioni dei massimi teatri europei

L'ottetto è formato dai violinisti Bruno Salvi e Enzo Bertelli, Tito Riccardi (viola), Marco Scano (violoncello), Giuseppe Russotto (contrabbasso), Petko Radev (clarinetto), Evandro Dall'Oca (fagotto) e Danilo Stagni (corno).

Nel concerto di domenica sera verrà eseguito il «Quintetto in la maggiore K 581» per clarinetto, due violini, viola e violoncello di Mozart, e l'«Ottetto in fa maggiore op. 166» per due violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, fagotto di Schubert.

Shakespeare all'Orto lapidario

Sabato 19 giugno nell'Orto lapidario a Trieste con inizio alle ore 19.30 sarà messo in scena il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Ne sono interpreti tra gli altri Roberto Da Caprile, Silvia Tarabocchia, Piero Giulianini, Diego Arich, Duja Cramer Kaucic, Andrea Zanella, Matteo Tognon, Francesco Montenero e Rosy Bellina.

Saggi «Tartini»

Questa sera, alle ore 21, presso l'Istituto germanico di cultura — via Coroneo 15 — avrà luogo l'XI saggio finale degli allievi del Conservatorio di musica «G. Tartini» dei corsi di musica da camera, viola, pianoforte e chitarra dei prof. Dina Slama, Igino Semprebon, Clara Lenuzza, Bruno Tonazzi, Laura Ferlan e Giuliana Poropat. L'ingresso è libero.

Saggi Idad

Oggi all'Auditorium con inizio alle ore 15.30 saggio dei corsi di recitazione ragazzi dell'Idad, diretti da Emanuela Pesel.

Film in originale al British club

Oggi, con il solito orario, al cinema Ariston, proiezione del film, in versione originale, «Assassinio su commissione».

pag 5

GIORNALE DI TRIESTE

I SEGGI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Liste beneficiate e penalizzate dal gioco degli ultimi «resti»

Spigolando tra le cifre, in cerca di curiosità all'indomani del voto. Primo quesito: a chi e sulla base di quanti voti è stato attribuito l'ultimo seggio comunale? Il sessantesimo seggio è andato al Pli, che beneficiando dell'ultimo «resto» utile (pari a 2903 voti, che equivale al totale dei voti ottenuti da tale partito) è rientrato per il rotto della cuffia in quel Consiglio dal quale era stato escluso nella precedente legislatura. Il primo dei «resti» inutilizzati è stato quello della Dc (2635); seguono in graduatoria i «resti» della LpT (2611), del Pci (2555), di Dp (2269), del Psdi (2361), del Msi (2229), del Psi (2183), ecc. Ciascuno può facilmente calcolare, quindi, quanti voti in più gli sarebbero occorsi per assicurarsi un seggio in più a scapito del Pli.

Ed alla Provincia, a chi è andato l'ultimo dei trenta seggi? Al Movimento Trieste con un «resto» di 4500 voti, a scapito del Pli che con 3103 voti ha ottenuto il primo dei «resti» non utilizzabili. Per l'acquisizione di un seggio a quoziente pieno occorrevano stavolta 6161 voti. Sono stati 25 i seggi assegnati ai vari partiti a quoziente pieno; ed ecco i seggi ottenuti con i «resti»: il settimo seggio comunista (Zerjal) con un resto effettivo di 5948 voti; e gli unici seggi ottenuti con il totale dei propri voti dal Pri (5796), dall'Us (6148), dal Psdi (4716) e appunto dal MT (4500).

Ed ora uno sguardo ai voti preferenziali per il Comune. Intanto è da dire che sono stati infine computati ieri anche i voti di quattro sezioni mancanti con il risultato che non ci sono più dubbi sui nomi dei sessanta eletti, il distacco fra gli ultimi eletti e i primi esclusi essendosi semmai accentuato. Nella LpT, che ha avuto venti eletti, l'ex assessore all'Acega, de Rota, è risultato ventisettesimo con 251 voti di preferenza; egli è preceduto, al ventiseiesimo posto, dall'ex presidente dell'Aci, Renzo Bassani (254); quarto dei non eletti (268 voti) il notaio Gargano; trentunesimo (177) il negoziante sportivo Di Lorenzo; soltanto 34.o il dott. Giovanni Galletto, dell'Avvocatura dello Stato e attivo esponente dell'area cattolica (166); e addirittura 36.o il giovane Giorgio Marchesich, attivista di punta della Lista.

Nella Dc gli indipendenti Raffaello de' Banfield (152) e Mario Cividin (417), consiglieri uscenti, figurano rispettivamente al 38.o e al 18.o posto, mentre l'indipendente ing. Gianfranco Visintin, al suo esordio come candidato, figura al sedicesimo posto (438); Tito Rocco, figlio del compianto allenatore di calcio, è 53.o con 44 voti.

Nel Psi l'ex presidente della Provincia, Lucio Ghersi, figura settimo classico (il secondo nella graduatoria dei non eletti, con 210 voti). Nel Psdi il preside prof. Suadi, con 18 voti, è ventiseiesimo. Il primo dei non eletti dell'Us è Dorotea Maria Brecelj, con 46 voti, e non Dario Zerjal, cui il cervello elettronico impazzito aveva attribuito 404 voti anziché 3.

I più votati nelle formazioni che non hanno ottenuto seggi: Licia Chersovani (Dp) con 210 «preferenze»; Renzo de' Vidovich (Lt) con 120; Giovanni Marchesich (Mit) con 65; Stelio Pranzo (Pnp) con 65; e Walter Lunardelli (Lcr) con 15 voti.

Una quindicina, otto solo nell'Us, i candidati rimasti a quota zero. Nelle formazioni maggiori le «maglie nere» (che un tempo il Giro d'Italia assegnava all'ultimo in classifica) nella LpT l'agente di borsa Cornelio Rizzardi (43 preferenze), nella Dc Nerino Iacobucci (17), nel Pci Armida Zobec in Valentinis (5), nel Psi Giuseppe Ferlan (6), nel Msi Margherita Stenta ved. Salnaneschi (2), nel Pri Stanislao Sadowski (3), nel Psdi Bruno Grattagliano (2), nel Pli Marcello Magliaretta (1).

Agitazione da oggi negli uffici doganali e dell'Iva

Una serie di «scioperi bianchi» dei funzionari direttivi del ministero delle finanze metterà in difficoltà in modo particolare le dogane e gli uffici Iva. La Dirstat infatti ha proclamato, a partire da oggi, uno sciopero bianco della durata di 6 giorni che consisterà nel blocco delle prestazioni straordinarie e nell'astensione — informa una nota — dalle «prestazioni rese fuori dei locali dell'ufficio e comunque oltre il normale orario (8-14)».

Questa forma di protesta provocherà disagi nelle dogane di confine, marittime e terrestri, nonché presso gli uffici del registro e gli uffici ubicati nei depositi di carburante e nelle raffinerie.

Democrazia proletaria sulle astensioni

La segreteria provinciale di Democrazia proletaria, nel commentare i risultati elettorali, rileva il crescere dell'astensionismo e delle schede bianche quale dato di «ulteriore sfiducia nella possibilità di partecipare e determinare le scelte di fondo per la collettività da parte dei cittadini»; e ritiene che vi siano stati «segnali di un giudizio negativo sulle classi dirigenti triestine, sia attraverso l'arresto della spinta della Lista sia attraverso la sconfitta della Dc».

Nella crescita socialista Dp vede «un premio alla forza che ha dimostrato una maggiore spregiudicatezza e uno dei segnali che tendono ad assimilare nuovamente Trieste alla realtà nazionale, anche se il nuovo corso craxiano è tutto da verificare sul piano delle scelte concrete». Quanto al risultato del Pci, esso segna «l'esaurimento della capacità d'attrazione di questo partito verso nuovi strati che non siano la sua base elettorale storica».

Dp considera poi positivo il proprio risultato: «Anche se non abbiamo ottenuto seggi, abbiamo pur sempre raddoppiato i voti e le percentuali rispetto al '78 e alle politiche del '79, per cui abbiamo mancato un seggio al Comune per pochi voti. Resta quindi aperto — conclude Dp — lo spazio per la nostra attività politica sui temi che hanno caratterizzato la nostra campagna, uno spazio che intendiamo usare per far crescere e radicare una forza alternativa nella sinistra».

Assemblea Lcr

La federazione della Lega comunista rivoluzionaria annuncia per stasera alle 20.30, nella propria sede di via Donadoni 6, un'assemblea su «Situazione politica dopo l'attacco alla scala-mobile e bilancio delle elezioni di Trieste». Interverrà Carlo Vurachi, del direttivo regionale.

Dermatiti da dittamo tra i bambini

In questi ultimi giorni, alla clinica dermatologica e al servizio di accettazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» vengono osservati numerosi casi, soprattutto in bambini, di dermatiti da contatto con il dittamo. Due anni fa, e nello stesso periodo, si era verificata una situazione analoga, ampiamente segnalata su queste colonne.

Si raccomanda pertanto ai frequentatori del Carso di non avvicinarsi e di non toccare queste piante, soprattutto nel periodo di forte insolazione e di alte temperature.

OPERAZIONE FRA TRIESTE E SAN GIORGIO DI NOGARO

Arrestati altri cinque spacciatori sulla pista della droga in transito

Un altro raid nel mondo dei traffici di droga, compiuto dalla Guardia di finanza e dalla polizia, ha portato all'arresto di cinque persone. Pur con la scarsità di mezzi e di uomini addestrati specificatamente per tali operazioni, in questi primi giorni di giugno sono già due le operazioni che hanno consentito di sgominare altrettante bande di «grossisti».

La prima operazione, con i conseguenti arresti, è connessa con il ritrovamento e il sequestro dei nove chili e mezzo di eroina a Trieste. L'ultima è stata una bonifica fatta su scala regionale: su ordine del dott. Staffa (ora anche facente funzioni di procuratore a Gorizia) sono state eseguite nove perquisizioni domiciliari e cinque arresti. Gli arrestati sono Gianpaolo Lupi, 24 anni, di Cervignano; Massimo Rosellini, 24 anni, di Strà in provincia di Venezia; Sandro Soranzio, 20 anni, di Ronchi dei Legionari; Claudio Guazzaroni, 26 anni, di Tolentino; Vincenzo d'Alessandro, 20 anni, di Modena.

I cinque sono stati già interrogati dal magistrato che ha definito «molto positivi» i dati emersi, tanto che altri arresti sono previsti a breve scadenza.

Da qualche mese a questa parte, e lo confermano sia i magistrati sia le forze dell'ordine, Trieste è considerata dai trafficanti di droga solo un punto di passaggio. Il centro di smercio è diventato San Giorgio di Nogaro. Infatti, a San Giorgio confluiscono «utenti» da Udine e da Trieste per procurarsi hashish ed eroina. A San Giorgio la merce costa oltre tutto di meno ed è tagliata con sostanze meno tossiche rispetto a quanto avviene in altri centri.

L'importanza che è andata assumendo San Giorgio di Nogaro viene evidenziata dall'inchiesta su Fabio Damonte, ora rinchiuso nel carcere di via Coroneo. L'uomo teneva i contatti con una serie di spacciatori, e, dopo il suo arresto, questi contatti risultano inariditi e il canale che era suo si è disperso.

A frenare la bonifica nel Basso Friuli e nel Goriziano è l'omertà: i drogati non parlano per paura di vedersi privati della merce, ma anche per paura di venir uccisi. Sembra che un metodo «pulito» di sbarazzarsi di chi ha commesso uno sgarro è proprio quello di vendergli una dose tagliata con sostanze altamente tossiche. Tanto, tutti parleranno poi di morte per overdose, e il responsabile resterà nell'ombra.

■ FURTO — Furto di bottiglie nel rifugio Premuda, all'imbocco della Val Rosandra. Ignoti hanno scardinato una finestra l'altra notte e poi hanno rubato alcune bottiglie di vino, oltre a 10 mila lire.

Camion nella scarpata



Un camion della nettezza urbana si è rovesciato in via Brigata Casale ed è precipitato — carico — in una scarpata profonda una ventina di metri. L'autista è rimasto illeso ma il recupero del pesante mezzo è stato particolarmente difficile. Gli uomini della nettezza urbana hanno dovuto alleggerire il carico, trasferendo a mano le immondizie su di un altro mezzo. Poi un'autogrù è riuscita a rimettere il camion in carreggiata e avviarlo a un'officina.

(Italfoto).

Brevi

■ DIVIETI — Per permettere l'operazione di pulizia radicale lungo le vie cittadine, è stato istituito per domani, dalle 14 alle 17, il divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli lungo le seguenti vie: via Settefontane, nel tratto compreso tra viale Ippodromo e via Vergerio; via Vergerio, nel tratto compreso tra la piazza Foraggi e la via Revoltella; via Revoltella, nel tratto compreso tra la via Vergerio e la via Rossetti.

■ VIA CHIUSA — L'Ezit ha disposto, a partire dal 14 giugno e per la durata di trenta giorni, la chiusura al traffico veicolare della via Petracco, nel tratto compreso tra la via Carletti e la via Morpurgo, per lavori di manutenzione stradale.

■ DIVIETO — Per permettere lo svolgimento della «Ottava serata culturale», prevista per domenica 13 giugno, dalle 18 alle 24 sarà istituito un divieto di transito nei due sensi sulla piazzetta antistante il civico 112 di via dei Soncini.

■ POSTEGGIO — Un nuovo posteggio per motocicli, disposti a pettine, sarà istituito su ambo i lati della via Machiavelli, nel tratto iniziale, per una lunghezza di 20 metri.

■ ARRESTATO — Uscito da un grande magazzino senza aver pagato alcuni capi di vestiario, il cittadino jugoslavo Joze Tajnesek è stato arrestato e la merce restituita.

In poche righe

Omaggio al console austriaco



Il console generale d'Austria dott. Franz Pernegger (a sinistra nella foto), decano del Corpo consolare di Trieste, che tra breve tempo lascerà la nostra città, nell'ultima riunione conviviale dei consoli ha ricevuto il tradizionale ricordo del piatto d'argento dal vicedecano console generale Stefan Cigoj.

Per le vittime del 10 giugno 1944

Ricorre oggi il 38.o anniversario del tragico bombardamento del 10 giugno 1944, che provocò numerose vittime a Trieste fra la popolazione civile. I morti dell'attacco aereo furono 286 e l'estremo saluto agli scomparsi fu dato il 13 giugno al cimitero di Sant'Anna dal vescovo Santin.

Fu quello il primo grave bombardamento che colpì la città. Come ogni anno, una messa verrà celebrata in ricordo delle vittime nella chiesa di San Giacomo, dove il 10 giugno del 1944 vennero allineate all'interno del duomo 40 bare. Il rione di San Giacomo fu infatti il più danneggiato dal bombardamento, che era diretto a colpire i vicini cantieri navali. Il rito funebre a San Giacomo sarà celebrato stasera, alle ore 19, da don Matteo Fillini.

Rito per i Caduti argentini

Sabato alle 11, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, sarà celebrata una messa di suffragio per i Caduti argentini nelle isole Malvine (tra i quali molti di origine italiana); il coro canterà la «Messa creola» di Ramirez. Della cerimonia religiosa — nel corso della quale si pregherà per la pace — si è fatto promotore il triestino maestro Aldo Valentini, da tanti anni residente in Argentina, che in questi giorni si trova nella sua città.

Manifestazione delle Acli per la pace

In occasione dell'inizio dell'assemblea speciale dell'Onu sul disarmo stasera alle 18, nella sala «Achille Grandi» dell'Enaip di via dell'Istria 57, si terrà una manifestazione sul tema «Riarmo, cultura di morte». Il programma della serata prevede l'esibizione del coro «Cantarè» diretto dal maestro L. Denardi in un repertorio di folclore internazionale, e la proiezione di un audiovisivo sulla situazione europea e mondiale degli armamenti, sia nucleari sia convenzionali, frutto di un lavoro di gruppo di studenti dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta» in collaborazione con il Centro informazione solidarietà paesi emergenti. La manifestazione, promossa dalle Acli di Trieste, è aperta a tutti.

Protesta della Lega nazionale

Il presidente della Lega nazionale, prof. Enrico Tagliaferro, ha inviato una vibrata protesta al direttore di «Panorama» per la definizione «grande tomba di fascisti» attribuita alla località di Basovizza. Tale definizione è contenuta nella carta del Friuli-Venezia Giulia della «Guida insolita di un'Italia sconosciuta».

Sentiero delle ginestre a S. Barbara

Verrà inaugurato domani a Santa Barbara di Muggia, alle 15, il «sentiero delle ginestre», percorso guidato realizzato dagli alunni della scuola elementare a tempo pieno di Santa Barbara. Seguirà alle 16.30 l'inaugurazione della mostra nella saletta del Centro internazionale d'arte di via Parini 15 a Muggia.

Associazione di diritto marittimo

Il comitato regionale dell'Associazione italiana di diritto marittimo annuncia una conferenza del prof. Manlio Udina, già ordinario di diritto internazionale all'Università degli studi di Trieste, per mercoledì 16 giugno alle 18.30, nella sala del consiglio del Lloyd Triestino, sul tema «Terza conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare».

Mostra garibaldina a Muggia

Questa sera alle 19, nella sala della cooperativa «Rivarota» di Muggia, mostra e premiazione del concorso organizzato dal circolo culturale «Nazario Sauro» tra i ragazzi delle scuole elementari e medie di Muggia ed intitolato «Garibaldi ed i giovani». Nella sala saranno esposti volumi, stampe, quadri e cimeli storici di soggetto garibaldino e gli studiosi Rinaldo Derossi, Arnaldo Rossi e Leone Veronese parleranno su Giuseppe ed Anita Garibaldi e sui garibaldini triestini. La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Associazione mazziniana italiana, con il Centro di studi storici di Trieste e con il consorzio del museo «de Enriquez».

Esecutivo commercianti al dettaglio

Nella sede dell'Unione commercianti si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione commercianti al dettaglio, per il triennio 1982-'84. Il cav. Giorgio Naibo è stato riconfermato presidente, mentre vicepresidenti sono risultati eletti Luciano Damiani e l'ing. Ernesto Avanzo. La giunta esecutiva dell'associazione risulta composta da: Galliano Bonivento, dott. Antonio Bosco, rag. Ennio Collini, cav. Umberto Dorligo, Tullio Masè, cav. Napoleone Prisco.

CALENDARIETTO

Oggi: San Asterio vesc. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53; la luna cala alle 8.16 e si leva alle 23.56.

Ieri: temperatura massima gradi 27.4, minima 21.4; pressione millibar 1014,6 in leggera diminuzione; umidità 55 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.33 con cm 24, e alle 23 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 5.43 con cm 58 e alle 17.22 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 19 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 271124.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Capitaneria di porto: telefono 630005/6/7/8/9.

Turni autofficine aperte (sabato e domenica): tel. 761519.

PROSSIMA LA DISTRIBUZIONE DEGLI ELENCHI SIP

In arrivo la nuova guida del telefono

Servizio elettronico per risalire da un numero all'abbonato corrispondente

La distribuzione porta a porta del nuovo elenco telefonico di Trieste e provincia 1982-83, aggiornato al 31 marzo, inizierà tra oggi e domani. Lo ha annunciato ieri mattina il direttore della Sip di Trieste, ing. Mario Cavazzoni, in un incontro con la stampa durante il quale è stato presentato in anteprima il nuovo elenco degli abbonati. Diciamo subito che la copertina mantiene il solito fondo verde scuro e la tradizionale veste grafica; quest'anno è dedicata al Civico museo teatrale di fondazione Carlo Schmidl, che ha sede nel palazzo del teatro «Giuseppe Verdi».

Il numero degli abbonati risulta aumentato di oltre 2 mila unità e nel testo sono inseriti circa 700 utenti con il nuovo numero telefonico, che verrà effettivamente cambiato alla fine di giugno. Gli aumenti delle tariffe telefoniche scattano sempre più frequentemente: tenersi aggiornati diventa più difficile. Così nel nuovo elenco troviamo un dato già vecchio, quello delle tariffe vigenti al 31 marzo, che nel frattempo sono cambiate e che subiranno un ulteriore ritocco nel prossimo agosto.

Ma ci sono anche delle novità positive. Da ieri, dopo oltre dieci anni, chiunque può rivolgersi al servizio informazioni, elenco abbonati, e identificare l'utente di cui conosce soltanto il numero telefonico. Da un paio di settimane infatti la rivoluzione elettronica è approdata anche alla Sip di Trieste. Le informazioni non vengono più attinte consultando manualmente normali elenchi telefonici, ma tramite i videoterminali. Sulla tastiera viene composto il nominativo richiesto o il numero indicato dall'utente: dopo una rapida ricerca il cervellone risponde scrivendo sul video l'informazione richiesta che può essere comunicata al richiedente in linea.

Entro luglio i servizi informazioni elenco abbonati e informazioni interurbane saranno unificati nel «12». Si estinguerà così il «181», che infatti non è più riportato nell'«avantielenco». Il nuovo «12» è un servizio opzionale e ausiliario a seconda della richiesta dell'utente. È opzionale (addebito pari a tre scatti) quando l'utente o il numero richiesto risultano già sull'elenco telefonico, nonché nel caso in cui la richiesta riguardi indirizzi, numeri civici e nominativi di abbonati di cui sia noto il numero telefonico. È ausiliario, e quindi gratuito, quando rispetto all'elenco l'utente è nuovo oppure ha subito qualche variazione.

Negli uffici commerciali della Sip, intanto, ha preso avvio il sistema di telegestione dell'utenza, «Tgu». Anche qui, l'introduzione dei terminali dovrebbe consentire di decongestionare il lavoro finora basato sulla documentazione in carta, e quindi di offrire un servizio migliore.

Oltre all'inserto «Tuttocittà '82» (elenco delle vie, carta topografica) l'elenco contiene un nuovo fascicolo, «Tuttotelefono», che si presenta come guida per utilizzare meglio il servizio. Ultima novità in arrivo sono i telefoni pubblici a scheda. Già sperimentati a Roma e Firenze, presto dovrebbero fare la loro apparizione anche nella nostra città.

STATO CIVILE

NATI: Casole Alessio, Coppola Antonella, Komar David, Zupi Vincenzo, Sadiker Murat, Soppani Lorenzo, Scaramelli Andrea.

MORTI: Cirillo Antonio, 71; Kragelj Maria ved. Grison, 71; Ricci Claudio, 90; Grbac Angela ved. Sangrigoli, 60; Montestella Giuseppe, 69; Pinazza Giulia ved. Scaramelli, 87; Grabelli Nicoletta ved. Pratticò, 73; Bobek Francesca ved. Prelli, 85; Magazzù Pietro, 79; Sinico Pietro, 69; Fellini Rosa ved. Ronchi, 87.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROBLEMA POSTO DALLE DIMENSIONI DELLA CITTÀ

Si sdoppia il Lions Club? Per adesso se ne discute

Ma il presidente si è espresso in modo negativo

A Trieste potrebbe sorgere un secondo Lions Club. L'annuncio viene dal delegato di zona del distretto 108 TA Italy, dott. Giuseppe Filipponi, il quale sottolinea che le considerazioni che stanno alla base di tale novità sono di carattere funzionale e rappresentativo.

Egli rileva che il numero ottimale dei soci per un Lions Club è di 60-70 persone; e si è anche potuto constatare che il superamento dei 100 mila abitanti costituisce valido presupposto per la nascita di un secondo club, che a Trieste — afferma — è quanto mai sentita e promossa al fine di realizzare una più vitale presenza nel tessuto cittadino.

Infatti — sottolinea il dott. Filipponi — è «troppo impegnativo e difficoltoso per un solo club operare in una città di oltre 200 mila abitanti, come è quasi impossibile col medesimo raggiungere una completa rappresentatività. È inoltre ancora impossibile con un solo club affrontare i problemi che affliggono una città così popolosa e particolarmente come Trieste, oltretutto gravata da non indifferenti problemi di confine».

Da canto suo l'attuale presidente del Lions Club Trieste, prof. Francesco Ramponi, fa notare che il sodalizio, nella sua grande maggioranza, si dichiara da anni manifestamente contrario alla nascita di un secondo Lions Club. Tale contrarietà è stata espressa recentemente, anche se in forma, forse, meno compatta che nel passato.

Rilevato che il Lions a Trieste gode di un alto prestigio sia per la qualità dei soci sia per la sua organizzazione, il presidente Ramponi osserva che non esiste problema di alto numero di soci (attualmente oltre un centinaio) che, al contrario, rappresenta un'autentica forza.

Comunque, se nel futuro la situazione dovesse cambiare, si potrebbe valutare — ma senza pressioni esterne — l'opportunità di proporre un secondo club.

Si avrebbero così due Lions certamente fratelli peché di origine comune.

■ INVESTITA — È stata urtata da un autobus della linea 17 mentre attraversava corso Italia col semaforo rosso, la pensionata Giuseppina Fedri vedova Patrono, di settantanove anni, nata a Cividale del Friuli e abitante a Trieste in via Capitolina 19/1.

NUMEROSE «IMPRESE» VAGLIATE DAL TRIBUNALE

Furti negli appartamenti: condannati undici imputati

Un romanzo-fiume di sortite in appartamenti e di altre discutibili imprese viene sfogliato dal tribunale penale, presieduto dal dottor Brenci e formato dai giudici Nicotra e Gullotta, pubblico ministero Grohmann.

Si tratta di due procedimenti che vengono unificati in un unico processo. Sono chiamati di fronte ai giudici i detenuti Antonio Busetta-Pitacco, 21 anni via Battera 24, Riccardo Listuzzi, 19 anni, via Settefontane 19, Sergio Flora, 18 anni via Cantù 41, il suo coetaneo Sergio Galante, via Montecchi 7, Antonio Carboni, 52 anni via Battera 24. Gli altri imputati a piede libero sono Bruno Listuzzi, 21 anni via Settefontane 19, Alessandro Cleama 21 anni residente a Udine, Franco Alvarez 20 anni, via Matteotti 6, Livio Amato via Vittorino da Feltre 4, Ciro di Robbio, 62 anni, via della Tesa 4, Salvatore Procentese, 37 anni via Toti 8, Bruno Carboni, 38 anni, via Battera 24, Nereo Lapaine, 47 anni, via Puccini 6, Bruno Cramersteter, 39 anni, via Toneatti 12, Slavica Cempuh, 58 anni, via Costalunga 47, e i padovani Mario Lorenzo Palma e Luciana Luberti rispettivamente di 37 e 36 anni.

I fatti sui quali si incentra il processo si dipanano dal gennaio del 1981 ai primi mesi di quest'anno, quando, alla Mobile vennero denunciati numerosi furti: sconosciuti avevano dato l'assalto ad appartamenti e ritrovi, razziandovi preziosi, denaro, tra cui dollari e anche una pistola.

L'accusa ritenne di avere identificato gli autori dei colpi in Busetta-Pitacco, tra i Listuzzi, Clema, Alvarez, Flora e Galante, che furono rinviati a giudizio per furto pluriaggravato. Nella vicenda si inserirono i padovani in quanto avrebbero aiutato Busetta-Pitacco a fuorviare le indagini e per tale loro attività vennero incriminati per favoreggiamento. Busetta-Pitacco, Riccardo Listuzzi e Clema furono, inoltre, imputati di porto della pistola rubata. E il primo ancora per avere esploso in luogo pubblico un colpo con l'arma proibita.

Gli altri, che avevano acquistato imprudentemente esemplari della merce sottratta, furono, invece, accusati di ricettazione di oggetti anche di modesto valore.

Il p.m. chiede siano inflitti a Riccardo Listuzzi, Busetta-Pitacco, Flora e Galante 7 anni di reclusione e mezzo milione di multa a testa, a Bruno Listuzzi, Clema e Alvarez 2 anni, 10 mesi e 150 mila di multa ciascuno, a Madonna, Amato, Procentese e Di Robbio 8 mesi e 150 mila pro capite, ai Carboni, Lapaine, Cempuh e Cramersteter 2 anni, 8 mesi e 300 mila a testa, a Palma e Luberti sei mesi di reclusione.

Apre la battaglia della difesa l'avv. Calligaris (Clema, i Listuzzi, Lapaine, Galante e Alvarez) e poi nell'ordine discutono la causa l'avv. Degiovanni (Cempuh e Cramersteter), l'avv. Beniamino Antonini (Palma e Luberti), l'avv. Moro (i Carboni), l'avv. Sbisà (Procentese e Di Robbio), l'avv. Rovina (Madonna) e l'avv. Giacomelli (Busetta-Pitacco).

Il Collegio condanna Busetta-Pitacco e Riccardo Listuzzi a 4 anni e 300 mila di multa a testa, Flora a 2 anni, un mese e 100 mila, Galante e Alvarez a un anno, 5 mesi e 150 mila di multa ciascuno, Clema a un anno, 6 mesi e 150 mila, Bruno Listuzzi a un anno e 100 mila, Bruno Carboni a 3 anni e 600 mila, suo fratello Antonio a 2 anni, 2 mesi e 500 mila, Lapaine e Cempuh a 2 anni, un mese e 600 mila a testa, Cramersteter a 2 anni e 400 mila.

Il Collegio accorda la condizionale a Bruno Listuzzi, Clema, Alvarez e Galante e ordina l'immediata scarcerazione di quest'ultimo. Il Tribunale dichiara condonati due anni di reclusione e 200 mila di multa a Busetta-Pitacco, 2 anni e 100 mila a Riccardo Listuzzi, e un anno e 100 mila a Bruno Carboni, assolve Palma e Luberti per insufficienza di prove, applica l'amnistia a Busetta-Pitacco per lo sparo in pubblico e a Madonna, Amato, Di Robbio e Procentese per la contravvenzione di incauto acquisto, così qualificata la ricettazione, e assolve, infine, Riccardo Listuzzi e Clema dal porto della revoltella per non avere essi commesso il fatto.

Assegnato a una colonia agricola

Avrebbe ricattato la madre, il detenuto Franco Clementi, 31 anni, via Battera 2, processato dal Tribunale penale.

Disoccupato e sommerso dai debiti, l'attuale imputato avrebbe costretto la genitrice con minacce varie a consegnargli 440 mila lire. Interrogato, l'indiziato sostenne che era appena uscito dal carcere e, avendo bisogno di denaro, aveva bussato al cuore di sua madre, la quale lo aveva aiutato. Il p.m. chiede che Clementi venga condannato a due anni e un mese di reclusione, 500 mila di multa e un anno di casa di lavoro. La difesa del detenuto viene assunta d'ufficio dall'avv. Padovani.

Accordate a Clementi le «generiche», il Collegio gli infligge due anni e 2 mesi di reclusione, 200 mila di multa, lo dichiara delinquente abituale e lo assegna per due anni a una colonia agricola.

Eletti nelle circoscrizioni

Pubblichiamo di seguito, consiglio per consiglio, l'elenco dei candidati risultati eletti nelle dodici circoscrizioni.

ALTIPIANO OVEST

LpT: Renzo Bassani 11, Rodolfo Giona 5. Dc: Delio Tamaro 43, Rinaldo De Carli 26, Ennio Stefani 15. Psi: Milano Cuk 21, Miranda Kapun Blason 7. Us: Stojan Lisjak 34, Mario Sedmak 13. Pci: Slavoljub Stoka 109, Dusan Krizman 39, Nevia Bogatez Tenze 37, Ennio Bogatez 34, Luigi Capun 33, Edoardo Ukmar 29. Msi: Silvio Perenti 4.

ALTIPIANO EST

LpT: Flavia Bellanova Samer 44, Bruno Cavicchioli 14, Marino Samer 8. Dc: Sergio Zanmarchi 94, Silvana Moro 91, Sergio Cardigli 30. Psi: Michele Turitto 103, Andrea Renar 34. Us: Carlo Gregori 139, Milan Sosic 27. Pci: Adolfo Guglielmi 376, Annamaria Carli Kalz 93, Dario Stojkovic 79, Francesco Foschini 61, Carlo Razem 47. Msi: Sergio Dressi 35.

ROIANO - GRETTA - BARCOLA

LpT: Maria Amato Zarotti 52, Benedetta Bombacigno Nordio 50, Maria Venuti Torbianelli 50, Angelo Bernardi 44, Giancarlo Bussi 44, Walter Cusmich 38, Silverio Bertogna 31. Dc: Gianfranco Bettio 145, Salvatore Epifanio 77, Roberto Mantello 74, Euro Zaccariotto 74. Psi: Luciano Pigato 39, Tullio Automi 29. Pri: Saverio Sorbise 8. Us: Elvina Miklavec Slokar 63. Pci: Dennis Visioli 171, Giuditta Giraldi 90, Libero Tribuson 81. Msi: Fedora Garzin de Ferra 42, Lucia Keber 32.

COLOGNA - SCORCOLA

LpT: Ermanno Costerni 39, Pietro Baxa 36, Loredana Alessio Orso 31, Jolanda Todeschini 31, Fulvio Babudieri 30, Pietro Artico 26, Emilia Riavini Cavazzoni 22. Dc: Gianfranco Benci 160, Giandomenico Ragazzoni 92, Marco Secoli 52, Edoardo Sasco 43. Psi: Tullio Cohen 94, Elena Battaglia 10. Psdi: Ezio Padovani 14. Pri: Arvedo Carcassoni 7. Pci: Olivia Tomasini 125, Marco Braida 60, Pietro Tessera 34. Msi: Paris Lippi 50, Marco Steinbach 31.

CITTA' NUOVA BARRIERA NUOVA

LpT: Carla Tonini Ravenna 57, Adelmo Bonini 52, Silvia Battagliarini Zanin 50, Ezio Bernardoni 38, Luisa Uva De Robbio 31, Marcella Battig Manfio 28, Marco Meloni 26. Dc: Fulvia Bonetta Colombo 75, Giovanni Nesbeda 54, Pietro Brandmayr 35, Claudio Cante 30. Psi: Dino Saraval 20, Alessandro Coccia 16. Psdi: Antonio Filograna 9. Pri: Elisa Camerino Bua 25. Pli: Sergio Trauner 30. Pci: Livia Zamarato Martone 64, Danilo Verzegnassi 38. Msi: Lucio de Ferra 63, Franco Bernardi 40.

SAN VITO CITTA' VECCHIA

LpT: Fabio Raimondi 147, Antonio Peinkhofer 143, Silvio Bari 90, Pia Frausin 66, Vittorio Fegac 55, Nives Maslo Tagliaferro, Vasco Guardiani 34. Dc: Bruno Marini 125, Annamaria Paolinelli Faralli 89, Renato Zucca 81, Olga Kocjan 52. Psi: Arturo Paschi 32, Luigi Zito 18. Pri: Aldo Pegoraro 81. Pci: Francesca Piazza Cuffaro 196, Ferruccio Babudri 75, Adriano Olivieri 65. Msi: Alfredo Mari 47, Luciano Tenze 39.

BARRIERA VECCHIA

LpT: Teresita Barbo Milossevich 100, Bruna Ranzatto Fragiacomo 77, Angela Bertocchi Paludetto 64, Elvio Capun 44, Fulvio Bazzarini 38, Enrico Caratti 34, Nives Goloica Erario 31. Dc: Onor Porfirio 153, Furio Ramani 81, Maria Los Righi 71, Gianni Ferin 58, Psi: Ariella Pittoni 53, Antonio Giancristofaro 46. Psdi: Maria Luisa Righi Mazzega 9. Pri: Salvatore Gallo 17. Pci: Diana De Petris De Rosa 159, Livio Tamini 92, Alessandro De Stradi 71. Msi: Bruno Sulli 66, Laura de Ferra 53.

SAN GIOVANNI

LpT: Stefania Luciani Udina 21, Giorgio Semacchi 16, Graziella Zotti Linda 16, Bruno Giona 13, Stelio Caranzulla 12, Mauro Zinnanti 11. Dc: Mafalda Pattorti Marchi 38, Giuseppe Eramo 36, Bruno Masutto 23, Guido Kucich 21. Psi: Italo Franceschini 40, Ferdinando Periatti 20. Us: Vladimiro Bacchi 28. Pci: Libera Sorini Brandolin 92, Radivoj Pecar 48. Carlo Nisi 37, Vittorio Strukel 28, Nicola Skamperle 23. Msi: Fabio Fabbri 32.

ROZZOL - CHIADINO

LpT: Giorgio Bonat 73, Ferruccio Vandel 45, Giorgio Gerdol 25, Walter Capuzzo 17, Livio Ruaro 17, Bruno Marzari 13, Gualtiero Brezar 12. Dc: Sergio Aita 94, Giorgio Dimario 59, Giulio Lavermicocca 53, Sergio Colonna 43. Psi: Eraldo Cecchini 61, Giuliano Brandolin 18. Psdi: Salvatore Genisio 19. Pri: Sergio Morresi 12. Pci: Anita Micheli Rabbito 136, Loredana Gotti Staleni 102, Raul Figoi 71, Sergio Ermetici 67. Msi: Riccardo Pellicetti 37.

SAN GIACOMO

LpT: Francesco Aquilante 47, Silvio Pahor 41, Mario Cerne 40, Renato Safred 24, Tullio Paliaga 19, Mario Fonda 18. Dc: Giampietro Viezzoli 107, Franco Lanzillotto 52, Giacomo Ambrosi 47, Dario Cociani 45. Psi: Dario Crozzoli 31, Bruno Petracco 13. Pci: Andrea Spaccini 286, Fabrizio Michelini 78, Mario Slavec 55, Ferruccio Trocca 52, Anna Maria Pizziga Cernic 44, Anna Maria Gatti 31. Msi: Fabio Retto 27. Pnp: Edda Ranut Desco 3.

SERVOLA - CHIARBOLA

LpT: Bruno Baldas 61, Umberto Giona 43, Renato Ban 22, Armando Piazzolla 20, Giovanni Castello 16, Fabrizio Brescia 15. Dc: Antonella Badalucco 114, Maurizio Falisca 102, Rita Gardossi 92, Sabrina Cannone 86, Roberto Barocchi 60. Psi: Dante Lupo 18, Giovanni Postogna 13. Psdi: Guido Bena 23. Pri: Aldo Leghissa 14. Pci: Tullio Raini 87, Fausto Sancin 59, Paolo Marpino 52, Bianca Maria Furlan Kneipp 43. Msi: Luciano Tenze 19.

VALMAURA

LpT: Aldo Alfieri 85, Cinzia Gambassini Uxa 61, Giorgio Schiberna 37, Fulvio Marchi 28, Lidia Schiberna Pesel 22, Giampaolo Uxa 19. Dc: Luciano Hlacia 107, Sergio Manzin 45, Cosimo Biancolillo 40, Tarcisio Cimmini 40. Psi: Laura De Grassi Carbone 39, Paolo Testa 33. Us: Alexander Cergol 21. Pci: Sergio Perini 193, Claudio Zaccai 112, Borut Kodric 79, Maria Belle 41, Enzo Burchiellaro 36. Msi: Mario Passolunghi 28.

In crisi il servizio di assistenza domiciliare agli anziani

Rischia di andare in «tilt» quest'estate il servizio di assistenza domiciliare agli anziani soli. La cronica carenza di personale tende in questi giorni ad aggravarsi in vista del periodo delle ferie.

Un segnale d'allarme era stato lanciato già nelle scorse settimane dalle assistenti sociali delle circoscrizioni rionali, le quali avevano chiesto al commissario straordinario Siclari di consentire l'assunzione di personale «trimestrale» per evitare che la continuità dell'assistenza dovesse venire meno.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
AGLIO	2000	(—)	7500	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	1300	(—)	4000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(400)	563	(600)
RADICCHIO VERDE	700	(700)	200	(3500)
LATTUGHE	500	(500)	1000	(1500)
MELANZANE	824	(—)	942	(—)
PATATE	450	(—)	888	(—)
PATATE NOVELLE	555	(—)	824	(—)
PISELLI	589	(900)	883	(1100)
POMODORI	942	(—)	1998	(—)
PREZZEMOLO	800	(—)	1200	(—)
RAVANELLI	—	(250)	—	(300)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	750	(—)
ZUCCHINE	471	(500)	824	(740)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1554	(—)
BANANE	1665	(—)	1776	(—)
FRAGOLONI	1110	(—)	2250	(—)
MELE	647	(—)	1998	(—)
PERE	—	(—)	1998	(—)
ARANCE	765	(—)	1764	(—)
LIMONI	883	(—)	942	(—)
POMPELMI	944	(—)	1055	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	20000	(30800)	22000	(30800)
CEFALI	2000	(2800)	5000	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5000	(2800)	8000	(9800)
MORMORE	15000	(22800)	15000	(22800)
ORATE	15000	(30800)	15000	(30800)
PASSERE	2000	(—)	3500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(7600)	7000	(9800)
RIBONI	6000	(8800)	13000	(22800)
ROSPO (CODE)	8500	(9800)	10000	(9800)
SARDELLE	560	(2400)	1360	(2400)
SARDONI	640	(1400)	1640	(2800)
SGOMBRI	1000	(4400)	6000	(5600)
TONNI	4500	(12000)	5500	(12000)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(32000)	—	(32000)
CALAMARI	4500	(6800)	9000	(10800)
CANOCE	5000	(—)	9500	(—)
CAPELUNGHE	4000	(6000)	8000	(10000)
CAPEROZZOLI	1300	(4000)	2500	(4000)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	10000	(18800)	15000	(18800)
SEPPIE	1850	(2980)	2500	(3600)

(*) Listino prezzi del 9.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.6.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppina Pischianz ved. Vodeb da Lidia e Aldo Puissa 20.000 pro Anffas; da Tomasi e famiglia 50 00 pro Centro tumori M. Lovenati, 5.000 pro Asilo Rittmeyer.

In memoria di Anna De Vecchi ved. Giraldi per il compleanno (10-6) da Gina e Rita Bon 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvio Pavanello (9-2) dalla moglie 10.000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati Amset.

In memoria di Carlo Strancar nel X anniversario (10-6) dalle sorelle M.P. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Furlan nel II anniversario (10-6) dalla cognata e dalle nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi) Ospedale Maggiore, 10.000 pro Divisione cardiologica (dott. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria dei propri cari (10-6-1944) dalla nipote Silva 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cara mamma per il compleanno (10-6) dalle figlie Elda e Paola 10.000 pro Asilo speranza.

In memoria di Giorgio Cimolino nel 35.mo anniversario (10-6) dalla cognata Mery e dalla nipote Silvana 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Marrone nel 20.mo anniversario dalla moglie Valeria 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Giovanni Rodani nel XXV anniversario (5-6) dalla mamma e dalla sorella 500.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Brancia nel 15.mo anniversario dal figlio Roberto, dalla nuora Elena, e dal nipote Francesco 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stellio Bedalov (9 giugno) dalla sorella Renata e dal cognato Attilio 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti 10.000 pro centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Marino Ban nel XVI anniversario dalla mamma e dalla sorella Marisa 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Giuseppe Pizzamei nell'VIII anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro tumori (Lovenati), 10.000 pro Sci club 70 (Guido Rizzian).

In memoria di Giovanni Skerl per il 100.o compleanno dai famigliari 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Rodizza in Cavazzoni da N.N. 10.000 pro Centro tumori; da Evelina Costa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Casaccia da Giorgio e Lia Macerata 50.000 pro Licea Petrarca (premio Giorgio Casaccia).

In memoria di Federico Bernardi da Elena e Michele Skodnik 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Battaglia da Giuliano Calligaris 10.000 pro Centro tumori; da Ania Adami 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Bernetti da Alda Lagoi 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Astad.

Per Haras da Giovanni eSilvia Bukavec 20.000 pro Astad.

In memoria di Eleonora Bidoli da Ofelia e Mario Tuzzi 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Milo Badi dalle famiglie Vatta-Punter 50.000, da Nerea Bena Domini 10.000 pro Centro tumori.

Da Teresa Ussai 5000 pro Astad e 7000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Mattiazzi dagli zii Aldo, Renata e Pina 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Vidotto da Renato e Gilda de Leitenburg 20.000, da Marion, Ada e Franco 20.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini), Ospedale maggiore.

In memoria di Arrigo Sticco da Maria e Franco Mogorovich 10.000 pro Anffas.

In memoria di Alba Cossetta ved. Spangaro da Maria Teresa e Luisa 100.000 pro Ass.ne ital. per la ricerca sul cancro (Milano); 100.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Antonio Scarpa dai figli Sergio e Alberto e famiglia Mosenich 40.000 pro Centro tumori; dai colleghi di Oreana 25.000, dalla fam. Sterpin Rigutti 25.000 pro divisione cardiologica ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Oliviero Susselli da Ada 10.000 pro Istituto ciechi Rittmyer.

In memoria di Attilio Ravalico da Laura e Ermanno Salvador 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Matcovich Knolleseisen da Laura Zaccaria 10.000, da Ida Paver 10.000 pro Pro Senectute.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Oltre i pianeti. Rassegna di documentari di astrofisica*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Manon», dal romanzo di A. F. Prévost. IV puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Stelvio e Gran Paradiso*
15.00 *Restauro e conservazione delle opere d'arte su carta*
15.30 *Tutti per uno. XVI episodio*
16.00 *«Happy circus», con Fonzie*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Astroby, cartone animato*
17.30 *Calciomatto*
18.00 *Caino ed Abele, spettacolo teatrale di Tony Cucchiara*
18.20 *Primissima. Attualità culturali del Tg1*
18.50 *Colorado: «Il grido delle aquile», I parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Dal Faro di Anacapri: Rockstar*
22.00 *Giovedì giallo: «Noi accusati», dal romanzo di Ernest Raymond. Quinta ed ultima puntata*
22.55 *A domanda risponde. Intervista sulla grande criminalità in Italia. Camorra: Un guerra per bande*
23.40 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori. Un soldo, due soldi.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tresei, genitori ma come?*
14.00 *IL pomeriggio. Nel corso del programma: Frate Indovino*
14.10 *Tecnica di un colpo di stato. III puntata*
15.25 *Scuola - Teatro e ritorno. Un'esperienza di collegamento fra tecniche teatrali e didattiche in una classe elementare. III puntata*
16.00 *Tv2 Ragazzi - «Il primo Mickey Rooney: «La regata», telefilm - Galaxy Express 999, cartoni animati*
16.55 *Buonasera con... Mondiale!*
17.45 *Tg2 - Flash*
17.50 *Tg2 Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Tv2 Ragazzi - Apemaia, cartoni animati - Animali d'Europa, documentario Suoni d'Islanda*
18.50 *Cuore e batticuore: «La morte preferisce il colore», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *Hill Street giorno e notte: «Vita, morte, eternità», telefilm*
21.35 *Eurovisione: Giochi senza frontiere 1982, secondo incontro*
23.10 *Tg2 - Stanotte*
23.30 *Mundial '82. Fatti, personaggi e inchieste sul Campionato mondiale di calcio*

TV RETE 3 (regionale)

14.00 *Venezia: Tennis, torneo internazionale*
17.25 *Invito. Concerto sinfonico dell'Orchestra de «I pomeriggi musicali» di Milano. Direttore Peter Keuschnig*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume*
20.05 *Il problema dell'energia. IX puntata: Le altre fonti (carbone, vento, maree, biochimica...)*
20.40 *A luce rock*
22.10 *Gli antibiotici. II puntata*
22.40 *Tg3 - Settimanale. Servizi, inchieste, dibattiti, interviste: tutto sulle realtà regionali*
23.10 - *Tg3*

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
17.30 «La figlia del dottor Jekill». Film.
19.00 «Il mondo ride». Comiche.
19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
20.30 «X 3 operazione dinamite». Film.
22.00 «La ragazza dagli stivali rossi». Film.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 24; Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Fiabe di tutto il mondo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Claudio Casini presenta Le opere del giovane Verdi (XI tramissione): I masnadieri, dirige L. Gardelli; 23.35: Da Trento: il jazz; 24: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: L'oggetto libro; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.30-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Nazioni vicine (replica); 16.15-16.30: L'angolo del classico.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da noi e all'estero; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo (9.30): Previdenza sociale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; L'annotazione; Musica leggera; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi dalla Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Personaggi di casa nostra; 16.35: Motivi sudamericani; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario; Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Casadei; 9.15: Su e zo per le contrade; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Il complesso Toni Tomas; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo - Musica; 10.45: Mosaico; 11: Zig zag; 11.10: L'aquilone; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; Controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Tris d'assi: J.J. Cale, Riccardo Cocciante e Demis Roussos; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Più di una canzone; 16: L'aquilone (rip.); 16.20: Momento musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: I cantautori; 17: 1902 i fuochisti, di Luisa Crismani; 17.10: Savio Record; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 18: Spazio jazz: Ella Fitzgerald; 18.30: Marlboro; 19.10: Radio discoteca; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 17, 19, 23; Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '82; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tuttifrutti; 11.34: Analasunga, di A. Perrini (1), regia di A. Parrella; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Che giorno era quel giorno; 15: Errepiuno: oggi giovedì, il lavoro e la previdenza; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: La bella verità; 18.38: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Pensaci Giacomino!, di Luigi Pirandello, con Sergio Tofano, regia di G. Colli; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, La telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Sintesi dei programmi o Figli e amanti (8) di David Herbert Lawrence, regia di Massimo Scaglione; al termine: Il primo e l'ultimo; 9.32, 10.13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 economia; Bollettino del mare; Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: I fioretti di San Francesco; al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Dse: Conversazioni di educazione civica (9); 20.10: Mass-music; 22-22.50: Città notte: Napoli; 22.30: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

«Vita, morte, eternità»

«Hill street giorno e notte» (Rete 2 - ore 20.40) — Telefilm di stasera «Vita, morte, eternità», della serie di M. Kozoll e S. Bochco, con Daniel J. Travanti, Michael Conrad, Michael Warren, Bruce Weitz. Regia di Jack Starret. Il sergente Hunter effettua una «spedizione» nelle fogne della città, mentre al capitano Furillo giungono voci di un suo trasferimento con promozione. Atmosfera di tensione nel commissariato.

* * *

«Giochi senza frontiere 1982» (Rete 2 - ore 21.35) — In Eurovisione da Sebenico (Jugoslavia): torneo (secondo incontro) tra Portogallo, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Italia. Tra le città italiane, partecipa San Benedetto del Tronto. Presentano Simona Izzo e Michele Gammino. La regia è di Giuliano Nicastro.

* * *

«Rock Star» (Rete 1 - ore 20.40) — Presenta Gianni Ippoliti. Regia di Adolfo Lippi. Rassegna di musica rock dal Faro di Anacapri. Per l'occasione, Frank Zappa riceve il Premio Rock Star dal sindaco di Capri. Partecipano, tra gli altri, alla manifestazione: Franco Battiato, Miguel Bosè, Soft Cell e i Visage.

«Noi accusati» (Rete 1 - ore 22) — Nel ciclo «Giovedì giallo», ultima puntata, «Noi accusati» dal romanzo di E. Raymond, con la regia di Richard Strough. Myra e Paul, arrestati, vengono trasferiti a Londra dall'ispettore Boltro. Secondo Paul, Myra è all'oscuro di tutto, ed è proprio questa affermazione che finisce con il costituire uno dei più gravi indizi contro di lui.

Nella foto, Michael Conrad e Michael Warren protagonisti della serie «Hill Street giorno e notte»

UN ORIGINALE TELEVISIVO

Primo ciak all'ombra della grande quercia

ROMA — Il regista Alfredo Giannetti ha cominciato nei giorni scorsi, a Roma — per la Rete 1 — le riprese di un originale televisivo in 5 puntate dal titolo «All'ombra della grande quercia». Soggetto e sceneggiatura sono dello stesso Giannetti. Fra i protagonisti: Enrico Maria Salerno, Irene Papas, Tino Carraro, Massimo Ranieri, Jenny Tamburi, Francesca De Sapio, Mino Bellei, Paola Pitagora.

L'intento del programma — dice Giannetti — è quello di raccontare una grossa storia di famiglia che, per l'attualità dei suoi ingredienti drammatici e per la facile riconoscibilità delle motivazioni dei suoi personaggi, abbia in sé i presupposti di uno spettacolo popolare a largo ascolto. Proporre al pubblico i casi di una famiglia italiana dei nostri giorni significa infatti prevedibilmente favorire un coinvolgimento più diretto e appassionato dello spettatore televisivo.

Nella famiglia del racconto, passata di recente da un'estrazione medio-borghese a un livello ancora più alto di censo, confluiscono i problemi generazionali dei figli, dei padri, dei nonni: le tre età, insomma, con le relative esigenze sociali ed esistenziali, rappresentate con la serietà della cronaca, ma senza tralasciare qualche piega da commedia.

Il capo-famiglia, il centro di tutto, l'eroe positivo e negativo insieme, generoso e meschino, coraggioso e prudente, è Alberto Caponegro.

Liza sull'Orient Express

Londra — L'attrice americana Liza Minnelli (nella foto) è stata uno dei fortunati passeggeri saliti sull'Orient Express alla Victoria Station di Londra per il viaggio rievocativo del leggendario treno che collegava l'Ovest all'Est. 250 sterline il prezzo del biglietto.

REBUS (Frase: 3, 7, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
PR oboe; letto RE = probo elettore.

Tv e cinema per Bruno Vailati

ROMA — Bruno Vailati ha concluso un accordo con la Rai-Tv per la realizzazione della serie «Naumachos, storie di mare e di vento». Si tratta di sei telefilm a colori, della durata di un'ora ciascuno, tratti dal romanzo Naumachos, di Stefano Carletti (edito da Mursia).

I film sono ambientati nelle isole di Lampedusa, Linosa e Malta, e sono di contenuto avventuroso. Le riprese cominceranno il 1.mo settembre.

Sempre con la Rai-Tv, Bruno Vailati ha in preparazione un lungometraggio, da destinare anche alle sale cinematografiche.

«Radio Italia» in Spagna

ROMA — In occasione dei campionati mondiali di calcio, da domani all'11 luglio alle 11.30 (ora locale), un notiziario in lingua italiana sarà trasmesso tutti i giorni sulle frequenze della terza rete radiofonica spagnola.

Intitolata «Radio Italia», la trasmissione durerà quattro minuti e comprenderà, tra l'altro, brevi notizie sui principali avvenimenti; informazioni e consigli per gli italiani che si trovano in Spagna; notizie sul campionato mondiale e del quartier generale degli azzurri.

Mafalda

Andy Capp

TEATRI E CINEMA

MODERNO
Qualcuno volò sul nido del cuculo

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Domani alle ore **20.30** (turno A) undicesimo concerto. Recital della pianista Margarita Höhenrieder. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore **18** (turno B) dodicesimo concerto. Recital della pianista Margarita Höhenrieder. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17 - tel. 764327 - per soci): «Ninotchka», regia E. Lubitsch, con Greta Garbo. Versione originale. Ingresso libero.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «L'inganno» di Volker Schloendorff, con Hanna Schygulla e Bruno Ganz. I visione.
EDEN. 18, 20, 22.15: «L'esorcista». Technicolor. V.m. 14 anni con Elle Burstyn e Max von Sidow.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Caligola e Messalina», con V. Bradovich e B. Roland. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Piacere carnale». Ingorde di qualsiasi esperienza per appagare la loro sete di piacere. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Una risata lunga un film: «Vieni avanti cretino» con Lino Banfi. Regia di L. Salce.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Tenere cugine» l'ultimo capolavoro di David Hamilton. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16.15 ult. 22.15: «Pleausure (Lust)», dalla serie dei capolavori erotici di Lasse Braun arriva: «Il regno dei sensi», interpretato da Hanette Haeven, Serena e Jamie Gillis. V.m. 18 anni. II settimana.
RITZ. 17, 19.30, 22. Torna «Il cacciatore». L'opera di Michael Cimino premio Oscar '79 con R. De Niro e Maril Streep. V.m. 14 anni.

AURORA. 17: Ancora oggi le straordinarie avventure di T. Farmes «L'uomo puma» in lotta con il malefico Kobras. Uno spettacolare fantastico film particolarmente adatto ai ragazzi. Con W. G. Halton, e S. Rome. Domani «La villa accanto al cimitero».
CAPITOL. 17. Ancora oggi a richiesta il comicissimo technicolor «La casa stregata» con R. Pozzetto e G. Guida. Domani il colossale film di W. Beatty vincitore di 3 Oscar «Reds». (Orario **17** e **20.30**).
CRISTALLO. Oggi riposo. Domani prosegue il grande successo «Sul lago dorato».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **17, 19.20, ult. 22:** «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Ritorna Jack Nicholson in una delle sue migliori interpretazioni. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un film eccezionale «Eccessi porno». V.m. 18 anni.
ALCIONE. (Tel. 796162). **17.30, 19.50, 22.** Un classico dello schermo: «Una donna tutta sola». Regia di Paul Mazursky e superba interpretazione di Jill Clayburgh e Alan Bates. V.m. 14 anni.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Horror show». Cento minuti di paura. Sessant'anni di mostri, scienziati pazzi e abominevoli creature del male.
RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30. «Action in love». Superporno con John Holmes, l'uomo più dotato del mondo. Severam. viet. min. anni 18.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oggi riposo. Da domani: «L'inganno» di Volker Schloendorff, con Hanna Schygulla e Bruno Ganz (1.a visione).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La settimana bianca», comicissimo con Anna Maria Rizzoli, Gianfranco D'Angelo, Cannavale e Bombolo.

GORIZIA

VERDI. 21: Serata di balletti con la partecipazione di gruppi sperimentali di 6 scuole del Friuli-Venezia Giulia.
CORSO. 18, 22: «The Wanderers, i nuovi guerrieri» con K. Wahl, J. Fredrick. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «I porno piaceri folli». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Odissee sessuali». A colori.
PRINCIPE. 18: «Stalker» un film di Andrei Terkowski.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Pornoreporter».

GRADISCA

EDEN. 19.30-21.15: «Un uomo chiamato cavallo».

TARVISIO

CRISTALLO. «Il massacro della Guyana». V.m. 14 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Saune e massaggi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il pianeta del terrore».
VERDI. «Culo e camicia».

CORDENONS

RITZ. «Paradise».

SACILE

NUOVO. «Il maratoneta».
ZANCANARO. Chiuso.

■ TAORMINA — È stata resa nota la composizione della giuria del 13.o Festival cinematografico internazionale di Taormina, che si svolgerà dal 24 al 31 luglio prossimo e sarà competitivo per opere prime e seconde. Ne fanno parte: il critico francese Jean De Baroncelli, l'attore austriaco Klaus Maria Brandauer, la regista italiana Liliana Cavani, il direttore della Hungaro Film Istvan Dosai, la produttrice marocchina Izza Genini, il regista svedese Vilgot Sjoan, la regista brasiliana Ana Carolina Teixeira Soares.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Il periodo è adatto per dedicarsi alla revisione dei bilanci, per cercare soluzioni ai problemi economici e familiari. Dovete tener sotto controllo diverse situazioni, siate un po' prudenti, calmi e tirate fuori il senso pratico per resistere alle tentazioni.

TORO 21-4 * 20-5
La fortuna vi protegge abbastanza bene, se dovete lanciarvi in spese grosse però accertatevi di avere le risorse di scorta. In primo piano la vita affettiva e le faccende economiche, con buoni guadagni ma anche una discreta tendenza a spendere più del solito.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Con le vostre capacità di persuasione potete ottenere molte delle cose che avete in mente, non lasciatevi sfuggire certe occasioni; notizie, incontri, viaggi sono sotto buoni auspici. Che gli astri proteggano chi compie oggi gli anni ed esaudiscano i loro desideri.

CANCRO 21-6 * 21-7
Se avete dubbi o siete preoccupati rispetto a una recente decisione esaminate le possibilità di una modifica. Le idee creative daranno buoni risultati ma, per evitare malintesi, vi sarà utile spiegarvi bene ed assicurarvi di essere stati capiti.

LEONE 22-7 * 22-8
Potrete trovare l'appoggio di amici e parenti, ricevere più di quanto vi aspettate ma dovete credere in ciò che fate e liberarvi di ciò che inceppa il vostro cammino spirituale o sentimentale. Tutto può andare bene... ma sarà bene non volere tutto.

VERGINE 23-8 * 22-9
Prendete le vostre decisioni con tempismo e razionalità, senza seguire gli alti e bassi dello stato d'animo. Un senso di insoddisfazione può rendervi irrequieti, nervosi nei rapporti con l'ambiente esterno, calcolatori nei sentimenti: siate più sinceri.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Utilizzate le idee, le intuizioni e la forza di decisione per uscire dalla routine, dalle solite limitazioni ma agite con buonsenso, non pretendete troppo. In una questione sentimentale sarà bene aspettare... o cercare altrove ciò che si desidera.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Se vi fate guidare dai sentimenti rischiate di rimanere incastrati in situazioni deludenti: siate più critici tanto con gli altri quanto con voi stessi e prendetevi cura della salute, che in questo periodo può dare varie noie (o forse dovete curare qualcuno).

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Affari non di routine o progetti in collaborazione con amici o soci terranno impegnati molti di voi; lavorate con calma per ottenere i migliori risultati dalle vostre idee ed azioni, non perdete di vista la realtà, le faccende economiche, le cose quotidiane.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Potrete essere un po' aggressivi o permalosi ma se vi controllerete ogni cosa andrà per il meglio. Sforzatevi di essere meno tesi, ansiosi e dosate le energie per agire con continuità, per non sciupare situazioni che si stanno evolvendo lentamente ma in modo positivo.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Situazione promettente per chi è alla ricerca di nuovi interessi o tenta di inserirsi in ambienti diversi, il contatto con altre persone potrà dare spunti utili, arricchire il bagaglio di esperienze. Se siete in cerca di un amore duraturo state in guardia.

PESCI 21-2 * 20-3
Circostanze generiche o l'atteggiamento di qualcuno del vostro ambiente quotidiano possono infastidirvi; reagite con cautela, c'è bisogno di armonia, di lavoro di gruppo... e spirito pratico. Attenti a non fare la cosa sbagliata nel momento sbagliato

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
■	25								■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Paura violenta e improvvisa — 8 Iniziali di Poe — 11 Osterie d'infimo ordine — 12 Può sostituire ella — 13 Verbo del contadino — 14 La città del Poverello — 16 Si può giocare mancino — 18 Uno dei colli di Roma — 19 Impiego, utilizzo — 20 Il nome della Cardinale — 22 Sigla di Rieti — 23 Galleria di montagna — 25 Poco seria, futile — 26 Fondo di baratro — 27 Il capo degli argonauti — 28 Bello prima di tempo — 29 Nome di sultani ottomani — 30 Le fa il sostituto — 31 Frutto esotico con il ciuffo — 33 Gherman, celebre cosmonauta sovietico — 34 Fiume della Calabria — 35 Parlano in pubblico — 37 Andato in breve — 38 Il nome della Bolkan.

VERTICALI: 1 È bassa nel nano — La Heather di «Fantastico 2» — 3 Lo è l'Arpagone di Molière — 4 Non falso — 5 Periodi geologici — 6 Le iniziali dell'anonimo — 7 Rosa non rosea — 8 Lo subì anche Mazzini — 9 Il land tedesco con Wiesbaden — 10 Coppia di guanti o di scarpe — 12 Piazza semicircolare — 15 Sono chiuse d'estate — 17 Lingua come il russo, il polacco o il macedone — 20 L'olio per l'estrema unzione — 21 Quasi privo della voce — 23 Rimorchio — 24 Stato sudamericano — 25 Fibra tessile in genere — 26 Lo detiene il primatista — 27 Jean, scrittore francese — 28 Calcestruzzo — 29 Privi di malattie — 30 Hanno gambo filettato — 32 Quinta nota musicale — 33 Tribunale amministrativo Regionale — 36 Sigla di Rovigo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 ien; 5 Pascal; 11 Monroe; 14 marre; 15 Andorra; 17 Lete; 18 lei; 19 derrate; 21 tiro; 22 stima; 24 ilo; 25 Piave; 26 VR; 27 RL; 28 frase; 29 mac; 30 paure; 31 meli; 32 lavacro; 34 non; 35 Pupo; 36 Ascanio; 38 Icaro; 40 Ernest; 41 iesini; 42 ANA.

VERTICALI: 1 smaltire; 2 indire; 3 Ero; 4 nord; 6 AM; 7 salame; 8 Creta; 9 arte; 10 Lee; 12 O'Neill; 13 eresiarca; 16 Artaserse; 20 rive; 23 arcinoto; 25 prua; 26 Valois; 28 favori; 29 Mennea; 30 Papas; 32 luce; 33 ocra; 35 pii; 37 Ann; 30 on.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEIMILA MILIARDI PER RILANCIARE LO SVILUPPO A MEDIO TERMINE

La Malfa presenta alla Camera il piano del fondo investimenti

ROMA — Duemila miliardi di lire per «grandi progetti di sviluppo industriale»: questa la «voce» più rilevante della ripartizione del fondo di seimila miliardi di lire (cosiddetto fondo per gli investimenti e l'occupazione, «Fio», introdotto con la legge finanziaria) proposta a nome del governo dal ministro La Malfa alla commissione bilancio della Camera.

Il progetto è stato presentato sotto forma di emendamenti alla cosiddetta «finanziaria bis», ossia il provvedimento che raggruppa le disposizioni stralciate in aprile dalla legge finanziaria per facilitarne il cammino parlamentare.

La ripartizione proposta da La Malfa riguarda 5.346 miliardi di lire poiché la parte residua dei seimila miliardi complessivi è già stata spesa (o è in corso di spesa) per i settori della cantieristica, dell'elettronica, dell'alluminio e per le aziende Gepi.

Ecco di seguito le destinazioni previste dal governo: duemila miliardi per i progetti industriali, di cui 1.500 per il rifinanziamento degli istituti di credito speciale e 500 miliardi per incentivazione diretta degli investimenti mediante detassazione (cosiddetta Iva negativa).

La Malfa ha precisato che il rifinanziamento degli istituti bancari avverrà mediante la sottoscrizione di obbligazioni da parte della cassa depositi e prestiti. Gli stanziamenti — ha aggiunto — dovranno consentire il perfezionamento di operazioni già deliberate e in linea con gli obiettivi del piano a medio termine.

Le altre voci del «Fio» sono: mille miliardi di lire all'Enel per nuovi programmi di produzione di energia elettrica; 970 miliardi di lire per il finanziamento di interventi infrastrutturali dello Stato e delle regioni tanto sul territorio, quanto in favore dell'agricoltura; 1.176 miliardi di lire per il risanamento di settori industriali in crisi: siderurgia (600 miliardi), chimica dell'Eni (300), alluminio dell'Efim (70), Sip-Stet (cento), aziende Gepi, ecc.; cento miliardi per la meccanizzazione agricola; cento miliardi per le cooperative.

«Il fondo — ha detto La Malfa — persegue la duplice finalità di contrastare le tendenze recessive nel campo degli investimenti e di avviare le correzioni strutturali indicate nel piano a medio termine. Questo strumento innovativo di politica economica — ha aggiunto — dovrà divenire sistematico nei prossimi anni e dovrà avere ampiezza finanziaria crescente per consentire al governo di rendere concretamente attuabile la politica di programmazione e per ridurre progressivamente il divario tra fabbisogno finanziario dei programmi di investimento e le risorse reperibili sul mercato, o quelle che residuano nella politica ordinaria di bilancio».

Il dibattito sul progetto di ripartizione presentato dal governo comincerà in commissione bilancio martedì prossimo. Il comunista Margheri ha espresso un giudizio «a caldo» sul progetto presentato da La Malfa.

«Il piano di riparto dovrà essere approfondito perché è molto ampio e interviene in disparati settori. Ad una prima impressione sembrerebbe — ha aggiunto — che, comunque, sia carente una strategia di sviluppo industriale perché il progetto sembra essere "alla coda degli avvenimenti".

■ AMBROSIANO — «La Banca d'Italia si appresta a disporre un nuovo ordinamento della struttura delle partecipazioni estere del Banco Ambrosiano». Lo ha dichiarato il sottosegretario al tesoro, Giuseppe Pisanu, alla commissione finanze della Camera, in risposta a due interrogazioni dei deputati della sinistra indipendente, Minervini e Spaventa, su presunte irregolarità del Banco Ambrosiano.

CRESCE IL PRODOTTO INTERNO LORDO

Dalle industrie i primi sussulti di una ripresa

ROMA — L'economia italiana ha registrato nel primo trimestre dell'anno segni di miglioramento, con un incremento dell'attività produttiva, in presenza di una decelerazione dell'evoluzione dei prezzi.

È quanto emerge da alcune stime fornite dall'Isco, l'istituto nazionale per lo studio della congiuntura, secondo cui il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato depurato della stagionalità è risultato pari, nel periodo gennaio-marzo, a 111 mila 885 miliardi di lire, con un aumento in valore del 5,3 per cento rispetto al quarto trimestre 1981 e uno sviluppo reale dell'1,4 per cento, prevalentemente determinato dall'andamento del settore industriale.

Sempre nel primo trimestre, il livello del prodotto interno lordo ai prezzi del 1970 è risultato superiore sia nei confronti dello stesso periodo del 1981 (1,2 per cento), sia rispetto al livello medio trimestrale dell'intero '81 (2,2 per cento). L'indice dei prezzi è cresciuto, infine, del 15,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981.

Sul fronte della produzione industriale, intanto, l'Istat ha reso noto che in febbraio è stato registrato un incremento dell'1,5 per cento rispetto al febbraio 1981.

Il conto del Tesoro nel primo trimestre '82

ROMA — Il fabbisogno complessivo dello Stato nei primi tre mesi dell'82 è stato di 13.297 miliardi di lire. Nei primi tre mesi di esercizio finanziario infatti, sono state registrate entrate per 25.621 miliardi di lire, a fronte di spese finali per 34.534 miliardi.

Di conseguenza il saldo netto da finanziare ammonta a 8.913 miliardi cui vanno aggiunti 4.384 miliardi di lire derivanti da operazioni di tesoreria che hanno costituito fabbisogno.

La copertura di questo fabbisogno è stata assicurata con mezzi di bilancio per 3.371 miliardi di lire (accensione di prestiti per miliardi 9.334 e rimborso di prestiti per 5.963 miliardi, con il ricorso a prestiti esteri per 445 miliardi e con mezzi di tesoreria per 9.481 miliardi.

In particolare, la circolazione dei Bot è passata da 107.537 miliardi al 31 dicembre 1981 a 115.501 miliardi con un incremento di 7.964 miliardi.

I COSTRUTTORI PROTESTANO PER LE TROPPE IMPORTAZIONI

È aumentato il fatturato dell'aeronautica italiana

ROMA — *L'acquisto immotivato di aerei di produzione straniera rischia — secondo i produttori — di danneggiare l'industria aerospaziale pubblica e privata, che finora ha dimostrato invece di essere un settore trainante e in crescita. I dati del bilancio '81 — presentati dal presidente dell'Associazione italiana delle industrie aeree (Aia) del settore, Gian Carlo Boffetta — fanno rilevare infatti una crescita del fatturato e delle esportazioni, minata però da un aumento delle importazioni.*

Lo scorso anno il fatturato è ammontato a 2.200 miliardi, segnando un aumento del 23,5% rispetto ai 1.500 miliardi dell'anno precedente, e di questi, 1.550 miliardi rappresentavano la quota delle esportazioni.

Le importazioni invece hanno raggiunto i 605 miliardi. Oggi, a fronte della necessità di rinnovare le flotte, e di una concorrenza straniera sempre più vivace, i produttori chiedono al governo l'avvio di una politica di sostegno e commercializzazione del prodotto italiano, per evitare una inversione di tendenza in un settore che tra l'altro, lo scorso anno, ha segnato anche un aumento dell'occupazione pari al 3,2%, raggiungendo i 42 mila addetti.

L'acquisto di aerei di produzione straniera, per esempio di quelli antincendio canadesi, va anche contro la possibilità di stringere rapporti di collaborazione internazionale per la produzione, a impostare quindi una politica italiana comune per il settore.

Mercati valutari: riunione a Parigi

PARIGI — Funzionari dei ministeri finanziari dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente si riuniranno la prossima settimana a Parigi per discutere in merito a uno studio per gli interventi sui mercati valutari deciso dal vertice di Versailles.

La riunione sarà presieduta di Philippe Jurgensen, vicedirettore del tesoro francese. Vi parteciperanno esperti americani, inglesi, italiani, francesi, giapponesi, canadesi e del Fondo monetario internazionale.

La Cee riduce drasticamente le quote di produzione d'acciaio della Finsider

ROMA — «Profonda insoddisfazione» è stata manifesta dalla Finsider per la decisione adottata a Lussemburgo dalla Cee, che ha concesso sulle quote di produzioni siderurgiche un incremento inferiore alle richieste.

L'Italia in sede «Eurofer» aveva ottenuto un aumento delle quote di produzione che invece sono state respinte parzialmente l'altro ieri soprattutto dalla Germania. In ambienti Finsider si manifestano dunque «stupore e rincrescimento» per la decisione adottata, in attesa di conoscere i termini esatti della risoluzione approvata a Lussemburgo.

In totale l'aumento sarà di sole 510 mila tonnellate, contro le 720 mila tonnellate dell'intesa raggiunta in sede Eurofer e un milione quattrocentomila richieste dall'Italsider.

L'Italia, che era rappresentata dall'ambasciatore Renato Ruggero.

DE MICHELIS ACCORDA FINCANTIERI E FLM

Cassa integrazione: raggiunta un'intesa per i navalmeccanici

ROMA — Riunione, ieri mattina, al ministero delle partecipazioni statali, tra la Fincantieri, la Flm nazionale e il coordinamento nazionale della navalmeccanica per definire l'utilizzazione della cassa integrazione ordinaria nei cantieri di costruzioni mercantili del gruppo, in relazione alle prospettive di carico di lavoro derivanti dal piano-stralcio.

La manovra del ministero — si legge in una nota — ha consentito di arrivare a un'intesa sull'uso della cassa integrazione ordinaria, in misura notevolmente contenuta rispetto all'originaria ipotesi formulata in assenza di tali commesse e finalizzata ai carichi di lavoro indicati, permettendo, inoltre, alla fine del periodo oggetto dell'intesa, il rientro di tutti i lavoratori in produzione.

Nel corso della riunione sono inoltre stati riassunti gli approfondimenti già effettuati in sede aziendale. Le parti firmatarie hanno concordato che, nonostante l'impegno del ministro De Michelis, nodo centrale per la ripresa definitiva del settore resta l'effettiva applicazione del piano di settore.

Oggi sciopera lo scalo di Napoli

ROMA — Oggi i marittimi ed i portuali napoletani faranno rispettivamente due ed un'ora di sciopero per protestare contro «la gravissima situazione della flotta Lauro». «Nonostante le ripetute affermazioni del governo e del ministero della marina mercantile — affermano i sindacati confederali di categoria — ancora nessuna soluzione concreta è stata avviata e vi sono seri rischi che si comprometta ogni possibilità di ripresa di attività della flotta Lauro. In termini di occupazione, nella situazione esplosiva di Napoli, ciò vorrebbe dire — sostengono i sindacati — la perdita secca di oltre 1.500 posti di lavoro».

A parere delle organizzazioni dei lavoratori «è necessario, in tempi brevissimi, dare avvio al piano per la ripresa delle attività.

LE AZIENDE LAMENTANO SCARSI INVESTIMENTI

Allarme in Croazia: i porti sono vecchi e perdono i traffici

FIUME — I porti di Trieste e del Mare del Nord sono stati sventolati come spauracchi nel corso dell'assemblea dell'associazione generale delle aziende che gestiscono gli scali e i magazzini portuali della Croazia (l'80% dei porti marittimi della Jugoslavia).

Difficilmente, è stato rilevato nell'assise, potranno essere incrementati quest'anno i traffici portuali in ristagno dal 1980; il ristagno è ancora di più lunga data per i transiti, per cui le merci manipolate non supereranno i 16 milioni di tonnellate, di cui 7 milioni nei bacini del porto di Fiume.

Gli operatori del settore temono anche serie perdite finanziarie in seguito all'aggravarsi dell'inflazione da una parte e dal costante aumento delle spese di gestione dall'altra. La situazione è tale, è stato detto, che le aziende portuali non hanno alcuna capacità riproduttiva e perciò non possono far fronte all'esigenza dell'indispensabile rinnovamento tecnologico degli impianti.

Gli investimenti per lo sviluppo dei porti marittimi in Jugoslavia sono peraltro assai modesti: l'anno scorso non hanno superato i 1400 milioni di dinari, pari a meno di 6 miliardi di lire.

Constatato un tanto le aziende associate hanno lanciato l'allarme: o saranno ammodernate e potenziate le infrastrutture portuali oppure i carichi saranno sempre più assorbiti dai porti del Mare del Nord (Amburgo, Brema, Amsterdam, Rotterdam, Anversa), e in parte dal porto di Trieste.

Si tratta, in sostanza, di realizzare un programma quinquennale di sviluppo che, ampliato nel 1981 si è poi bloccato per la scarsità dei mezzi. Secondo il programma entro il 1985 dovrebbero essere investiti 5 miliardi e 24 milioni.

È stato già annunciato, invece, un primo taglio ai fondi nella misura del 2,4%. Di conseguenza è stato ridimensionato il piano delle operazioni portuali: al traguardo del 1985, invece dei 21 milioni di tonnellate di merci previsti, ne saranno manipolati 19 milioni. Il ridimensionamento colpisce in particolare le ambizioni dei porti di Zara e Pola.

La vita nel porto

Agrumi israeliani: record assoluto

Con il 31 maggio si è chiusa la campagna di esportazione di agrumi da parte israeliana, campagna iniziata il 2 ottobre dello scorso anno. Complessivamente hanno toccato il nostro porto una ottantina di navi, più grandi e più automatizzate di quelle delle precedenti stagioni.

Secondo quanto ci comunica il «Citrus marketing board» d'Israele, gli sbarchi a Trieste hanno raggiunto in questa stagione il record assoluto delle esportazioni israeliane via Trieste. Per la precisione sono stati sbarcati sulle nostre banchine 8.210.000 colli per un totale di circa 160.000 tonnellate, contro 7,344 milioni della precedente stagione 1980-81.

È da notare che mentre la produzione israeliana di agrumi è scesa nella stagione in corso del 20 per cento, i traffici di esportazione via Trieste sono aumentati di 866.000 colli (ogni collo pesa in media 19 chilogrammi). È da far presente che l'organizzazione portuale ha operato con la massima sollecitudine negli sbarchi, con soddisfazione del Citrus marketing Board.

Aumenta il traffico di merci varie

Il traffico delle merci pregiate (quelle che tecnicamente vengono definite «merci in colli» o «varie») è andato nel nostro porto discretamente bene nel primo quadrimestre dell'anno. Gli ambienti portuali considerano il consuntivo come soddisfacente. Un aumento di oltre il 10% dimostra che il porto ha attirato più merci varie (specie caffè ed agrumi) lungo le sue banchine, riuscendo ad ottenere delle buone prestazioni nell'ambito della produttività di gestione.

I venti principali porti europei occidentali (3 scali tedeschi, 4 francesi della Manica, 3 della facciata oceanica della Francia, 5 del Mediterraneo-Adriatico e 5 belga-olandesi), hanno manipolato nel periodo considerato merci varie in più rispetto al 1981 nella misura dell'8,179% con punte oscillanti fra i massimi del 15,9% e i minimi del 5,8%.

In linea generale, l'incremento degli imbarchi (cioè delle esportazioni) è stato superiore alla controcorrente delle caricazioni per l'oltremare. Si nota uno sforzo notevole da parte degli industriali europei di esportare i «finiti» ed i semilavorati, con prevalenza dei primi, ed un movimento quasi contrario da parte degli importatori, alle prese con le vendite di pagamento e con una troppo leggera crescita dei consumi individuali.

È da notare, secondo il bollettino mensile della Cee, che la consumistica nell'Europa dei dieci è stata superiore appena del 2,5% a fronte della precedente annata. Una contrazione che era attesa dagli esperti, a seguito dei disordini valutari (inasprimento del dollaro e del D. Mark), e dell'alto costo del denaro bancario non stimola gli importers ad irrobustire i magazzini in attesa di vendita.

Il «Frankfurter Allgemeine» fa notare in un commento redazionale che in genere gli importatori europei del 1982 arricchiscono i magazzini appena del 75% rispetto a quanto avvenne nel primo quadrimestre dello scorso anno.

«L'Ifo-schnell-dienst» rileva che nei paesi di lingua tedesca, facendo uguale a 100 l'indice delle importazioni-esportazioni 1980, le quote per l'anno in corso (limitatamente a gennaio-aprile) sono del 112,6% nelle esportazioni e del 92,9% nella controcorrente. Da qui un ovvio squilibrio dei traffici portuali, con accrescimenti più moderati.

Il costo degli import da immagazzinare come riserve di gestione è troppo oneroso (circa il 24% in Italia, il 17 per cento in Germania, il 14 per cento in Svizzera, il 18% in Francia); pertanto prevale l'acquisto dall'estero con la dottrina del «naso alla bocca», cioè quantitativi appena necessari per i fabbisogni immediati.

Anche il disordine valutario nell'ambito della Cee è colpevole di queste anomalie (ad esempio i francesi non sanno se il governo parigino svaluterà il franco o se porrà dei freni alle importazioni; gli austriaci cercano di frenare le importazioni riducendo i periodi di attesa nei magazzini).

In queste contingenze del tutto particolari, è da considerare che le risultanze del nostro porto da gennaio ad aprile possono considerarsi più che positive.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «El Cinco» (panamense), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. Riva 25; «Korabi» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Dures, orm. Riva 17; «Topusko» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, prov. Golfo Persico, orm. Riva 53; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. Riva 69; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Latakia, orm. Riva 71; «Omex Pioneer» (Singapore), ag. Cima (Med Club), sbarco-imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. Molo VII; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Dakar, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Lishui» (cinese), ag. Amat, dest. Cina; Langeberg (sudafricana), ag. Lloyd Triestino, dest. Durban; «Novocherkassk» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Latakia; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Said; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Latakia.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoly, disarmo, orm. testa Molo I; «Humel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. Molo II; ««Helwan» (egiziana), ag. Audoly, imbarco rotale, orm. Riva 6; «Fenix» (libanese), ag. Daddamar, lavori, orm. Molo III; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. Riva 1 A; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa arsenale, orm. Riva 49; «Lishui» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. Molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, testa molo V; «Langeberg» (sudafricana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; Novocherkassk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Egizia», (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. Molo VII; «Quirinale» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Costas K.» (cipriota), merce varia, per Tripoli; «Misar» (italiana), billette di ferro, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Anna Marina» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Cegled» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Costas G.» (cipriota), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, bacino Margreth, imbarco merce varia; «Christi K.» (cipriota), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Trihexagon» (panamense), ag. Costanzi, sbarco tavole, dall'Indonesia; «Star Malaysia (filippina), ag. Costanzi, sbarco cellulosa, da Napoli; «Pionier Archangelsk» (russa), ag. Martinoli, sbarco tavole, da Archangelsk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Nortrns Vision» (norvegese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Pilion» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

ATTUALITÀ

«TASK FORCE» DI PROTESTATARI DAVANTI AI GIARDINI

La Biennale ricomincia e riprende a raccontare

Venezia abbandona gli astrattismi: è il momento del realismo magico
Il padiglione sovietico come la mostra milanese degli anni Trenta

VENEZIA — Duecentoventi artisti (dei quali 30 donne) con 1400 opere dislocate su un'area espositiva di 60 mila metri quadrati; 31 padiglioni ai giardini di Castello, oltre ad altri spazi ricavati ai magazzini del sale alle zattere, ai cantieri navali alla Giudecca ed alla scuola di San Giovanni Evangelista ai frari: sono i dati della Biennale arti visive 1982, della quale è avvenuta stamani la «vernice» riservata alla stampa, e che si protrarrà fino all'11 giugno, mentre l'inaugurazione ufficiale avverrà due giorni dopo.

Una Biennale che sviluppa il tema generale «Arte come arte: persistenza dell'opera», riproponendo al grande pubblico personalità dell'arte contemporanea, con «omaggi» e retrospettive di Matisse, Brancusi e Schiele e con un'ampia mostra internazionale (40 artisti). La selezione italiana è suddivisa in varie sezioni: la principale, aperta da opere-segnale di Lucio Fontana e Osvaldo Licini, comprende opere di 25 artisti, tra i quali Accò, Cascella, Ceroli, Consagra, Del Pezzo, Dorazio, Pozzati, Schifano, Turcato e Vedova.

Affiancata a questa, c'è anche una mostra internazionale dei giovani composta di due sezioni alle quali parteciperanno complessivamente 46 italiani: la prima trae dal panorama internazionale alcuni elementi di spicco dell'attuale dibattito delle idee mentre la seconda informa sulle molteplici esperienze in corso tra le nuove generazioni.

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — A vedere ieri, prima giornata della vernice alla Biennale di Venezia, la munitissima motovedetta della task-force che incrociava minacciosa nello specchio d'acqua antistante i Giardini, c'era da prenderla sul serio. Avrebbe potuto essere un colpo di mano contro i due cacciatorpediniere francesi all'àncora nel bacino di San Marco.

Tanto più, in quanto l'aria non era tranquilla in Canalgrande. E qui c'era davvero di che preoccuparsi. Motoscafi dei carabinieri con le mitragliere puntate per il servizio di prevenzione in relazione al processo ai terroristi.

Ma la task-force della Biennale era invece innocente, o quasi. Era un atto di protesta contro la «cricca aristoica» che si sarebbe impadronita della rassegna. Era un atto di pirateria simbolica, inteso a «sconfiggere il mercato», a proclamare la «libertà dell'arte», quale veniva annunciata dai manifesti sulle cantonate. Hanno ragione i protestanti? Hanno torto? Comunque, di questi tempi, è stata una performance di dubbio gusto che non ha dato quel tocco di colore di cui noi e i molti colleghi d'ogni parte del mondo eravamo a caccia.

Il colore vero, allegro e sereno, pur in una Venezia piovosa e imbronciata, viene dall'interno dell'arte, dall'interno del padiglione giapponese, il più bello della rassegna. Sono gli arcobaleni, i cervi volanti, i rami fioriti di grazia primaverile che Yoshio Kitayama ha allestito in bilico fra la continuità con l'avanguardia e il ricupero della tradizione, tradizione che, anche nel paese del Sol Levante, c'è chi propone, sotto forma di antichi emblemi dipinti da Naoyoshi Hikosaka.

Questa è la Biennale «del ricominciamento». Secondo Guido Perocco, curatore della sezione internazionale, questa è la vita. Bisogna avere il coraggio di ricominciare. Dopo tante astrattezze, è di nuovo il tempo del racconto, del realismo magico, della realtà che diventa fiaba.

Certo è che noi, giuliani e friulani, giochiamo in tale vicenda la parte del leone. All'ingresso del padiglione centrale, dove c'erano un tempo gli «omaggi», vi sono i quadri di Vito Tongiani, un pittore delle nostre terre. È nato infatti a Matteria, presso Fiume, nel 1940, e vive a Torino. Ha inventato racconti d'amore e di cavalleria, guerrieri antichi che fanno fuggire borghesi d'oggi e questi ultimi sono i critici, intellettuali intellettualoidi, i quali si soffermano, parlottano fra di loro sottovoce, confabulano. Non c'è insomma il clima di battaglia delle Biennali eroiche, malgrado la task-force in azione.

In azione, c'è, proseguendo verso l'interno del padiglione Italia, la pittura dei maestri consolidati. E ancora nomi nostri: Music e Zigaina a dominare la scena.

Ogni indirizzo ha qualcosa di buono da insegnarci. L'attuale ritorno agli Anni Trenta non è da meno. Esso riconcilia gli artisti al di qua e al di là della cortina di ferro. I sovietici, una volta tanto, sono perfettamente allineati con la moda emergente: sembra di essere tornati indietro nel candore e nel nitore del richiamo all'ordine. Visitando il padiglione dell'Urss ci si sente come a Milano nella mostra che rispolverava il nostro passato. Ma è soltanto una prima frettolosa impressione.

Giulio Montenero

LA QUADRIGA SI FERMERÀ A VENEZIA

A casa per sempre i cavalli di S. Marco

Resta il mistero della loro lontana origine

VENEZIA — L'aurea quadriga di San Marco è dunque rientrata dalla sua prodigiosa cavalcata nel tempo che — dopo averle restituito lo splendore delle lontane e misteriose origini — l'ha portata a Londra, New York, Città del Messico, Parigi, Milano e Berlino. I quattro cavalli di bronzo dorato hanno riattraversato Venezia a pezzi, racchiusi in sorvegliatissime casse, per toccare nuovamente il suolo natio nella chiesa sconsacrata di San Basso.

Sopra la facciata della Basilica rimarranno le copie senza valore. I quattro famosissimi destrieri approdati per la prima volta nella capitale della Serenissima come bottino di guerra della quarta crociata, nel 1204, danno sempre destato interrogativi affascinanti sulla loro origine. E ancora, dopo quasi dieci anni di restauri (iniziati nel 1971) nulla è trapelato in più di quanto (poco) già si sapeva. Solo i confronti con altre opere e le conoscenze storico-artistiche possono in parte soccorrere gli studiosi, incerti se attribuire la nascita dei cavalli al periodo romanico o, ancor prima, a quello ellenistico.

L'unica cosa certa, negli anni Settanta, fu che i quattro destrieri erano ammalati per gli attacchi loro portati in oltre settecento anni dalla corrosione del rame dovuta ad agenti atmosferici e in particolare all'anidride solforosa prodotta dagli scarichi della combustione di idrocarburi.

«La doratura — spiega Ignazio Di Bella, uno degli incaricati dell'Istituto di restauro di Roma — non veniva più a poggiare sul rame ma sui prodotti di combustione i quali, liquefacendosi, provocavano il distacco dell'oro stesso».

Cosa è stato fatto, in realtà? Risponde Di Bella: «Si sono studiate delle sostanze che sciogliessero le incrostazioni superficiali, senza ledere l'oro, perché fosse così possibile il recupero della doratura, che costituisce uno dei valori essenziali dei cavalli».

Dopo il salvataggio della doratura, si è operato per renderla più stabile. «Le abbiamo applicato trattamenti chimici superficiali — spiega sempre Di Bella, fra le casse appena disimballate in S. Basso — che l'hanno così fissata direi definitivamente».

Ora il lavoro dei restauratori sta per completarsi con il «riassemblaggio» (termine eretico per un insieme artistico d'inestimabile valore) della quadriga.

E l'ultima volta che i cavalli dovranno patire questi disagi — assicura la commissione di scienziati e storici d'arte nominata a suo tempo dal ministero dei Beni culturali per sovrintendere ai restauri. Una volta riportati dentro S. Marco, nelle sale del Museo Marciano, i cavalli potrenno risplendere solo per i veneziani e per i turisti che verranno a vederli.

Marta Moretti

I FAMILIARI CHIEDONO GIUSTIZIA

L'addio agli agenti



Roma — «Vogliamo giustizia!» hanno gridato al Presidente Pertini i familiari di Francesco Sammarco e Giuseppe Carretta, i due agenti «giustiziati» dalle Br, alla cerimonia funebre che si è svolta ieri a Roma nella basilica di S. Lorenzo

Salvi dalle doppiette gli uccellini canori

ROMA — I cacciatori italiani non potranno più sparare agli uccelli canori di piccole dimensioni come il fringuello o il verdone, ma potranno dare la caccia alla cornacchia, alla ghiandaia e alla gazza: lo ha disposto un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato martedì sulla «Gazzetta ufficiale».

Il decreto vieta la caccia a 13 specie di piccoli uccelli e di uccelli canori ed inserisce nell'elenco delle specie cacciabili stabilito dalle legge del 1977 sulla protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia, altre quattro specie.

Le 13 specie di uccelli alle quali i cacciatori italiani non potranno più sparare sono le seguenti: il calandro, il prispolone, la pispola, il fringuello, la peppola, il frosone, lo strillozzo, il verdone, il fanello, lo spiongello, la cappellaccia, la tottavilla e la pittima minore.

Il decreto presidenziale inserisce invece nell'elenco delle specie cacciabili la pittima reale e tre specie ritenute «potenzialmente nocive per l'agricoltura e per le altre specie selvatiche»: la cornacchia grigia, la ghiandaia e la gazza.

Spetterà adesso alle regioni adottare gli atti legislativi e amministrativi di adeguamento alle nuove disposizioni del decreto presidenziale.

CORAGGIOSO PROGETTO DI 12 ALPINISTE

Sul «K2» in gonnella Nemmeno uno sherpa

Dal campo base in poi «non avremo più uomini tra i piedi»: Compagnoni commenta: «Il mondo è davvero cambiato»

MILANO — E adesso le donne smitizzano anche il K2. Tra qualche mese infatti gli 8.611 metri di questa terribile vetta del Karacorum dovranno piegarsi sotto gli attacchi di una spedizione interamente femminile, composta da 12 alpiniste, 10 polacche e due francesi e guidata da Wanda Rutkiewicz, ancora fresca della conquista dell'Everest. Questa volta le donne fanno proprio sul serio: stanche dell'alone che circonda questa vetta, mai raggiunta da una donna fino ad ora, le alpiniste non vogliono con sé nemmeno uno sherpa.

Anzi, gli uomini si limiteranno ad utilizzarli per il trasporto delle 6 tonnellate di bagaglio fino al campo base. Ci vorranno 60 portatori, ma poi, via libera, di nuovo, tra donne sole, per due mesi senza la possibilità di comunicare poiché non è stata concessa l'autorizzazione di usare una radio trasmittente, nel tentativo di arrivare in vetta senza ossigeno. È proprio una sfida. «Mi inchino di fronte al loro coraggio» ha detto durante la conferenza stampa di presentazione dell'impresa Achille Compagnoni, vecchia gloria dell'alpinismo, uno dei componenti della spedizione italiana che il 31 luglio 1954 conquistò il K2, la vetta più difficile dell'Himalaya.

«Ma il mondo è cambiato» ha poi aggiunto Compagnoni guardando le alpiniste. Infatti nella sala piena di stucchi del circolo della stampa di Milano la retorica dell'alpinismo «d'altri tempi» e la concezione della montagna magari un po' rude e virile sono uscite malridotte di fronte all'intrepido professionismo di queste signore sorridenti e spiritose. In realtà le 12 alpiniste hanno biografie tali da far impallidire i colleghi maschi più spocchiosi: si tratta di giornaliste, medici, ingegneri elettronici e non, magari mogli e madri, che nonostante tutto questo hanno raggiunto più di una volta vette di almeno settemila metri.

«Il nostro non è un sogno» — ha spiegato Wanda Rutkiewicz, pazientemente, a chi magari già si immaginava pallide creature romanticamente sospese a ottomila metri d'altitudine. «Dietro c'è solo tanta tenacia». E proprio grazie alla loro caparbietà sono saltati fuori così anche i sessanta milioni necessari alla spedizione, grazie all'Associazione alpinistica polacca, al Ministero dei diritti della donna e a quello del tempo libero francesi, del Club Méditerranée e grazie anche ai provvidenziali sponsor italiani, che «vestiranno» l'impresa.

«Ma gli uomini, perché non li avete voluti?» ha chiesto qualche vecchio alpinista perplesso. Wanda Rutkiewicz ha dovuto spiegare allora che loro l'alpinismo si divertono a farlo così, da sole, perché ormai si conoscono da tanto tempo e che poi fa sempre piacere dover prendere delle decisioni, quando invece sono gli uomini a farlo di solito.

Ma non è poi vero che la donna è capace di resistere alle fatiche e alle difficoltà molto più dell'uomo? Wanda Rutkiewicz ha parlato di uomini forti, «li ho visti crollare subito» — ha detto. E ha raccontato di donne coraggiose, ma capaci di intuire i rischi inutili e di fermarsi al momento giusto.

«Più di una volta mi sono fatto sostenere da una donna quando pensavo di non farcela più, in montagna» ha ammesso anche Compagnoni alla fine. Che sia questa l'ora giusta per violare anche il K-2?

Francesca Avon

CIRO ALAIA, CONDANNATO PER SEQUESTRO DI PERSONA

Evade dall'ospedale a Messina un fedelissimo di «don» Cutolo

MESSINA — Ciro Salvatore Alaia, 32 anni, di Somma Vesuviana, indicato come uno dei più attivi esponenti della camorra, fedele di «don» Raffaele Cutolo è evaso dal reparto chirurgia d'urgenza dell'ospedale «Regina Margherita» a Messina. Vi era stato trasferito giovedì scorso, dopo un attacco di ulcera con forte emorragia, dal manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (a quaranta chilometri a Messina). Qui, di recente, Alaia era stato raggiunto da un ordine di cattura per concorso in omicidio e in sequestro di persona, nonché per occultamento di cadavere.

Dopo essere andato in bagno, con una vestaglia-accappatoio Alaia è tornato nella stanza dove era ricoverato con un altro detenuto e con gesto rapido ha puntato una «P.38» alla gola di uno dei tre poliziotti di guardia, Vito De Nicola di 25 anni. «Se foste stati carabinieri, vi avrei uccisi tutti e tre», ha detto ai poliziotti che lo piantonavano ai quali, colti di sorpresa, ha tolto le armi d'ordinanza, pistole calibro nove con trentadue pallottole ciascuna. Indossati un paio di jeans e una maglietta a «V» il camorrista ha lasciato con le quattro armi il reparto come se niente fosse.

Appena è stato dato l'allarme, testimoni hanno riferito di aver notato una motocicletta di grossa cilindrata allontanarsi con due persone a bordo a forte andatura dal viale antistante il reparto. Pertanto l'evaso era senza dubbio atteso da uno dei complici che l'hanno agevolato. Gli investigatori non escludono che la «P.38» possa essere stata portata ad Alaia da un altro detenuto che era stato ricoverato nel tardo pomeriggio.

Ciro Salvatore Alaia, soprannominato «Totonno o' bastardo», è nato 31 anni fa a Somma Vesuviana, uno dei centri alle falde del Vesuvio in cui è più forte il dominio della «Nuova camorra organizzata», la banda di cui è capo Raffaele Cutolo. Ed Alaia, infatti, è considerato un «cutoliano» di ferro.

Il 18 febbraio 1978, Ciro Alaia fu condannato dai giudici del tribunale di Salerno a 16 anni di reclusione al termine del processo per il rapimento di Amabile. Pubblico ministero, in quel processo, fu Alfonso Lamberti il magistrato contro il quale, nei giorni scorsi, è stato compiuto un attentato, a Cava dei Tirreni, che ha portato alla morte della figlia, Simonetta, di 12 anni e al ferimento dello stesso magistrato.

SALVI IN SICILIA 27 MARITTIMI

Cargo greco in fiamme all'isola di Lampedusa

AGRIGENTO — Il mercantile «Mano Maria», battente bandiera greca ed iscritto nel compartimento marittimo del Pireo, con 27 uomini di equipaggio a bordo, è andato in fiamme nel pomeriggio nel canale di Sicilia. I marittimi sono illesi. L'incendio è avvenuto nella sala macchine mentre il cargo era in navigazione a 40 miglia a Nord Ovest dall'isola di Lampedusa.

Ventitré membri dell'equipaggio portati a Lampedusa sulla motovedetta CP 2032 della capitaneria dell'isola, sono tutti in buone condizioni di salute, anche se provati dalla lotta contro le fiamme. I marittimi, che sono di varia nazionalità, sono stati ospitati in un albergo e rifocillati.

Il comandante e altri tre membri dell'equipaggio del mercantile sono rimasti sul posto e seguono con apprensione le fasi dell'incendio. Il mercantile, adibito al trasporto di carichi misti, ha a bordo 20 mila tonnellate di gasolio e si teme che possa scoppiare. A «Marisicilia» è stato detto che per il momento non vi è inquinamento del mare.

Il cargo (13.278 tonnellate di stazza lorda), partito da un porto libico, era in navigazione in attesa di comunicazioni sulla destinazione. A Lampedusa i componenti dell'equipaggio non sono riusciti a dare una spiegazione sulle cause dell'incendio.

Continuavano intanto a tarda sera le operazioni di spegnimento delle fiamme sul «Mano Maria» il che — secondo i responsabili della stazione costiera di Lampedusa — farebbe escludere che il gasolio stivato nel cargo possa esplodere.

CRONACHE DELLO SPORT

LA SCONCERTANTE PROVA DEGLI AZZURRI A BRAGA SENZA IDEE E SOTTO TONO ATLETICO

Nel clan Italia clima pesante dopo il grigio test portoghese

PONTEVEDRA — Azzurri, così non va. Adesso la «stecca» di Braga viene minimizzata etichettando la partita in Portogallo come un allenamento, non più come l'ultimo test per una verifica della condizione raggiunta e del gioco che la nazionale è in grado di esprimere. Adesso tutti promettono che con la Polonia sarà tutt'altra cosa. Si continua a sperare ma la speranza, quando non è fondata sulla logica, è dirimpettaia dell'illusione.

Si aspetta il miracolo, ma anche questo bisogna saperselo propiziare. La verità è che a Braga la nazionale ha dato una sconcertante testimonianza delle sue precarie condizioni atletiche generali. Troppi azzurri sono finiti in debito di ossigeno contro gli sparring partner lusitani, troppi azzurri hanno denunciato carenza di tenuta e lucidità oltre che imprecisione nei temi di gioco. Rossi ha cercato invano per tutti i 90 minuti il «Pablito» di dieci giorni prima a Ginevra; Conti, alla sua prima partita dopo l'infortunio, ha corso molto ma senza costrutto; Collovati e Scirea hanno stentato oltremodo, manifestando incertezze allarmanti; il centrocampo, al solito, è naufragato dopo un avvio appena discreto. Antognoni e Tardelli hanno tenuto una ventina di minuti per poi scomparire dal gioco.

Ci si era illusi, con l'innesto di Massaro a laterale, di scoprire all'improvviso un ragazzo pronto a galvanizzare la squadra con l'esplosione di un entusiasmo personale inutilmente covato nelle ore di ritiro a Pontevedra. Anche questa illusione si è infranta a Braga, dove il viola non ha potuto esprimere la sua vitalità in un ruolo che non si può certo improvvisare. Ci si appresta così ad entrare nel mondiale con una squadra ancora da inventare («la formazione che esordirà a Vigo — dice Bearzot — dipenderà dallo schieramento dei polacchi»), con una squadra da adattare all'avversario nella speranza di neutralizzarlo; non con una formazione depositaria di un suo gioco e che sia in grado di imporlo ai rivali. Non è consolante.

Né incoraggia la situazione della condizione atletica a cinque giorni da Italia-Polonia. Molti giocatori dicono di aver avvertito dolori alle gambe, di avere chiuso la partita col fiato grosso (Scirea si è spesso rivolto a chi era ai bordi del campo per chiedere quanto tempo mancasse alla fine). Bearzot afferma che Braga è stata un episodio e di non ritenere che «gli azzurri abbiano perso in una settimana le condizioni atletiche dimostrate a Ginevra». «Contro la Polonia — continua il c.t. — la squadra sarà più determinata e sbaglierà meno. È stata soltanto una tappa di avvicinamento al mundial».

Ma Braga può aver preluso a qualche novità? «Le sole novità sul piano tattico potranno scaturire dalla formazione della Polonia. Dobbiamo pensare agli accoppiamenti. A Braga non lo abbiamo fatto perché non conoscevamo i portoghesi e perché, ripeto, era un allenamento, così come lo fu quello di quattro anni fa a Buenos Aires contro il Deportivo. Allora anzi giocammo peggio. Quanto alla preparazione atletica, noi abbiamo programmato il lavoro e in passato la risposta c'è sempre stata. Non vedo perché non debba esserci anche adesso».

— Non è stato bruciato, Massaro? «Non si è bruciato proprio niente. Si sa cosa penso di lui e che ne voglio fare un laterale. In quel ruolo sta facendo esperienza. Non c'è alcun massacro di Massaro». Poi sulla prestazione di Conti: «Nessuno gli ha detto di fare più di quanto fa solitamente. Ha sbagliato molto ma ha anche lavorato parecchio».

— Ritiene Tardelli nella giusta condizione per affrontare Boniek? «Non so chi marcherà Boniek». E le condizioni di Rossi? «Giudico Rossi in base a quanto mi ha fatto vedere a Ginevra, dove mi ha soddisfatto, non dall'allenamento di Braga». E ancora sulla carenza di schemi in attacco: «Non c'è stata partecipazione totale al gioco e si sono sbagliati troppi passaggi. Non è questione di carenza di schemi. Rossi e Graziani devono incrociarsi spesso ma stando larghi, lontani tra loro».

L'ambiente azzurro, dunque, vive ore di vigilia agitate. Si ha la sensazione che la mancanza di serenità scaturisca dalla graduale presa di coscienza dei giocatori di essere sotto tono. «È probabilmente una questione di origine psicologica — spiega il medico prof. Vecchiet —. Dal punto di vista sanitario la condizione fisica degli azzurri è soddisfacente, considerato che si è ancora in fase di preparazione. Ci confortano le esperienze del passato. Martedì del resto è stato un allenamento» (anche per lui, n.d.r.).

Frattanto il dopo-Braga genera malumori e mugugni, ma anche dribbling del tipo, però, di quello messo in atto da Rossi e Scirea per evitare l'incontro con i giornalisti. Dossena, comunque, non ha digerito il suo accantonamento e dice di sperare che «le scelte del tecnico siano fatte in coscienza», Antognoni sente vacillare la sua posizione; c'è chi mette in discussione perfino la presenza di Rossi, chi suggerisce l'ala tattica e chi insiste sull'attacco a due punte e mezza. Insomma gli azzurri, esponenti della dinastia del risparmio energetico, si stanno intorbidendo con le chiacchiere.

L'arbitro Casarin 23.o italiano...

MILANO — Il ventritreesimo rappresentante del calcio azzurro al «Mundial» di Spagna è partito stamani alla volta di Madrid: è Paolo Casarin, l'arbitro di San Donato Milanese, designato a rappresentare l'Italia fra i direttori della manifestazione iridata.

L'arbitro milanese, che lavora come tecnico alla Snam progetti di San Donato, anche per il periodo del «Mundial» dovrà sacrificare gran parte delle ferie che gli spettano per il 1982.

Sordillo: «Ho fatto sei ore d'auto per... ammirare questa figuraccia»

PONTEVEDRA — Braga ha scavato il solco della polemica tra Bearzot e Sordillo. Alle critiche espresse dal presidente della Figc dopo la «bella figura» in Portogallo, il ct risponde: «Se giocassimo come con il Braga anche una partita del mondiale saremmo tutti preoccupati, non solo il presidente Sordillo. Ognuno comunque può pensarla come crede. Noi siamo persone che fanno il calcio e giudichiamo Braga come un episodio. Evidentemente Sordillo avrà considerato come una partita quello che per noi era un semplice allenamento».

Il presidente federale giunge proprio all'ora del congedo dei giornalisti dal ritiro della nazionale a Pontevedra. Gli viene riferito il giudizio di Bearzot alle sue critiche. «Può darsi che io non capisca niente di calcio — commenta —. Il fatto è che come presidente della Figc lo sono anche della nazionale e non mi sono inorgoglito nel vedere la sgambatura, l'allenamento o la cosiddetta partita di Braga. La nazionale sa giocare molto meglio. Se avessi saputo che era solo un allenamento, sarei rimasto in albergo a riposarmi anziché trasferirmi in Portogallo. Ritenevo che l'amichevole di Braga fosse una prova tra Ginevra e la prima partita del mondiale, non un modesto allenamento».

Pessimista? «Sono stato realista, non pessimista. Ho detto che se questa è la nazionale allora bisognerà accantonare le speranze».

— E quella di Braga è la nazionale vera?

«A Ginevra ne avevo vista un'altra. Negli ultimi otto mesi, a parte l'esibizione in Jugoslavia, la nazionale aveva dato prove consistenti. Quella di martedì avrebbe meritato neppure cinque minuti di viaggio per andarla a vedere e invece siamo stati in automobile sei ore, tra andata e ritorno. Non capisco come mai si sia giocato a quel modo».

— L'Italia passerà il primo turno?

«Se giocasse come sa fare le nostre speranze sarebbero sorrette dalla fiducia, se invece ripetesse Braga resterei confuso temendo che non si farebbe tanta strada».

— Ci sarà un fattore-Sordillo per scuotere la squadra?

«Non lo so. Non potendo aiutare la nazionale perché non ho doti tecniche e atletiche per giocare, spererei nella fortuna, che è la prima virtù».

— Questo suo intervento critico dopo Braga prelude ad una operazione di stacco?

«Al contrario. Se sono qui e se ho fatto queste dichiarazioni è per attaccamento alla nazionale». Aggiunge di essere venuto nel ritiro azzurro per parlare con Bearzot e gli altri componenti della spedizione. È certo che l'intervento di Sordillo darà uno scossone alla squadra. Basterà?

Intanto si parla ancora del problema degli sponsor, in particolare della casa di abbigliamento diretta dal presidente del Perugia D'Attoma. Quest'ultimo sostiene di avere vinto l'asta per la sponsorizzazione della nazionale, ma Sordillo precisa che l'asta non è stata assegnata «perché tutto è stato sospeso dopo gli episodi emersi con la casa francese» con il marchio del galletto. Per ora la nazionale veste a metà i capi dell'una e dell'altra casa».

«Il problema — continua Sordillo — per me non esiste. Ho già avuto modo di dirlo personalmente a D'Attoma e all'avv. Brustenghi che cura gli interessi della sua ditta». Gli viene riferito che il legale ha fatto dichiarazioni polemiche nei suoi confronti e il presidente della Figc ribatte che, se fosse vero, avrebbe denunciato «una classe incredibile» anche perché, dice, per ricevere lui e D'Attoma ha fatto aspettare Havelange presidente della Fifa.

Nazionale e problemi tecnici, psicologici ed economici. Di temi da affrontare Sordillo ne ha d'avanzo.

MEMO TREVISAN PARTE PER I MONDIALI DI SPAGNA QUALE OSSERVATORE NEL GRUPPO 3

«Bisogna fare i conti con Polonia e Perù prima di parlare dell'Italia qualificata»

Era già in preallarme, ma la chiamata comunque gli ha fatto piacere, anche se non è giunta inattesa. Era stato interpellato mesi addietro da Bearzot: «Memo, saresti disposto a darmi una mano in Spagna, come osservatore?». Trevisan ha risposto: «D'accordissimo, con piacere». Così questa mattina l'ex allenatore in seconda della nazionale ai mondiali di Argentina parte per Milano, destinato a respirare ancora l'aria dei mondiali. Assieme a Sergio Brighenti, che fa ancora parte dello staff tecnico azzurro, partirà in auto per la Spagna, lui con destinazione il Gruppo 3 (Argentina, Belgio, El Salvador e Ungheria), l'altro per il Gruppo 6 (Brasile, Nuova Zelanda, Scozia e Urss). Memo stazionerà ad Alicante e a Elchè, le città dove si disputeranno le partite del Gruppo 3.

— Soddisfatto, Memo, di questa nuova chiamata? La risposta è ovvia...

«Certamente sono soddisfatto, sia per la fiducia che mi viene dimostrata, sia per il piacere di potere ancora rendermi utile alla nazionale. È così il mio terzo impegno mondiale, dopo essere stato in Germania con Valcareggi e in Argentina con Bearzot. Logicamente stavolta l'incarico è diverso, ma fa sempre piacere constatare che la propria opera è apprezzata. Vuol dire quanto meno che ci si fida della serietà dimostrata».

— Il mondiale di Argentina è stato qualcosa di grande, anche per te...

«Quello l'ho vissuto proprio in pieno, fianco a fianco con Enzo e con i giocatori, in panchina. Potevamo arrivare anche più in alto, ma siamo mancati con l'Olanda e con il Brasile, anche a causa di infortuni e squalifiche. Contro l'Argentina, che avevamo già battuto nella terza partita del girone eliminatorio, avremmo potuto benissimo disputare noi la finale. Invece siamo finiti quarti, perdendo con il Brasile».

— Adesso siamo alla vigilia del nuovo «mundial», con una squadra il cui valore è certamente enigmatico. Quali previsioni sei in grado di fare?

«Onestamente è difficile pronunciarsi. Non conosco il Camerun, conosco abbastanza bene Polonia e Perù. Si tratta di due squadre molto valide. Ci tocca subito la Polonia. La stampa ci dà favoriti, nel girone, però un conto è parlare e scrivere, un conto è essere lì, giocarsi la qualificazione. Per fare un risultato positivo bisogna che tutti i nostri rendano almeno per una sufficienza. Se questo non avviene, se chi gioca non è all'altezza, il compito sarà sicuramente più arduo e potrebbe essere disperato. Occorrono volontà, orgoglio, abnegazione, il tutto accompagnato dall'intelligenza calcistica».

— Rossi: due anni di mancanza di partite potrebbero pesare per lui, proprio per la desuetudine al clima agonistico...

«Paolo è un ragazzo intelligente e poi la classe non è acqua. Credo che ormai abbia già recuperato il tempo perduto, anche per quanto riguarda la mentalità in campo. Ma la partita non dipende solo da lui. Bisognerà servirlo con palloni giocabili. La forza della squadra è nel cuore, nel centrocampo».

— Il confronto con gli «argentini» è negativo in questo settore soprattutto per la mancanza di un Benetti, difensore-gladiatore e uomo dai lanci lunghi...

«Benetti in Argentina si era espresso ad alti livelli. Nessuno aveva giocato calcio come noi, per giudizio non di parte, ma esterno. Benetti, Tardelli e Zaccarelli avevano operato molto bene, sprecando pochi palloni».

— Stavolta Tardelli non pare in forma, Marini ha certi limiti, Antognoni non convince Bearzot...

«Sbagliamo di più. Bisogna ridurre al massimo gli errori. Massaro? Non l'ho visto molto, direttamente. Alla televisione ci si può sbagliare. Comunque è elemento molto valido. Deve però ancora fare esperienza internazionale. Quando si gioca in una competizione come quella prossima, bisogna rendere al massimo, fare qualcosa di più di quello cui si è abituati».

— Conti o Causio?

«Conti quest'anno l'ho visto spesso, quando seguivo la Roma. Ha sempre fatto ottime partite. Ha solo un difetto, che potrebbe benissimo correggere: dribbla troppo. È svelto, veloce, però fa un dribbling in più. Se è intelligente, come lo è, deve eliminare questa sua mania. Causio ha tanta classe, anch'egli sbaglia talvolta, perché lavora più per sé che per gli altri. È una raccomandazione che faccio sempre ai giocatori: lavorando per gli altri lavori anche per te».

— Bene, allora buon viaggio Memo. Subito a osservare l'Argentina. Ma sarà ancora così forte?

— In casa propria lo si è sempre un po' di più. Stavolta sarà diverso. Faccio un discorso di campionato: è diverso giocare in casa e in trasferta. Metti che due soli giocatori su undici giocando in casa si sentono leoni e rendono di più; metti invece che altri due giocando in trasferta rendono di meno. Non sono più due, ma quattro, i giocatori che spostano la bilancia del risultato in una certa direzione. Capito?».

Noi sì. Speriamo che gli azzurri, che giocano fuori casa, non mostrino alcuna soggezione. In fondo, quarti in Argentina, rischiano poco e molto insieme. Facciano il loro dovere, mostrino di avere cuore, di pensare alla maglia che indossano (dimenticando lo sponsor) e che milioni di tifosi li seguono da lontano. Poi ci penserà lo stellone italico. Non è sempre così, all'inizio delle nostre avventure calcistiche?

Dante di Ragogna

NELLA SALA CONVEGNI DELL'ACI

Con noi davanti al teleschermo

Da domenica prossima gli sportivi potranno assistere con noi al «Mundial». Con il patrocinio del nostro giornale e per l'organizzazione tecnica dell'Automobile Club Trieste verrà infatti allestita nella sala convegni dell'Automobile Club in via Cumano 2 (terzo piano) la teletrasmissione su schermo gigante di tutti gli incontri mandati in onda in diretta dalla Rai Tv.

Il maxi televisore messo a disposizione dalla New Eurjapan consentirà ai telespettatori triestini di assistere alle partite come se si trovassero in tribuna in qualche stadio spagnolo.

Nell'intervallo e al termine di ogni incontro verrà aperto un breve dibattito con gli ospiti d'onore invitati di volta in volta e con la partecipazione del pubblico.

La sala convegni Aci si aprirà ogni giorno di campionato mezz'ora prima del fischio d'inizio di ogni partita teletrasmessa (funzionerà anche un servizio bar).

Data la limitata capienza della sala (duecento i posti a disposizione per partita) l'ufficio p.r. dell'Act accetterà in anticipo (al mattino, ore 10-12.30) le prenotazioni partita per partita.

Il calendario prevede come noto per domenica la partita inaugurale tra Argentina e Belgio alle ore 20, mentre da lunedì 14 a venerdì 25 il calendario dei gironi eliminatori prevede due partite giornaliere una alle 17.15 e l'altra alle 21.

CALCIO MERCATO

Brady alla Samp Fanna e Zmuda al Verona

MILANO — L'irlandese Liam Brady si è incontrato a Ginevra con il presidente della Sampdoria Mantovani raggiungendo l'accordo economico e pertanto la Juventus ha ufficializzato il suo passaggio alla società ligure. Brady verrà a costare alla Sampdoria una cifra che sfiora il miliardo e 800 milioni.

Anche l'altra neopromossa, il Verona, ha acquistato il suo primo straniero. Si tratta del polacco Zmuda, di 28 anni, uno dei giocatori della Nazionale. Milita nella stessa squadra di Boniek, cioè il Lodz. Ieri a Vienna il direttore sportivo del Verona, Landri, ha firmato il contratto con un esponente della società di Zmuda. In serata inoltre il Verona si è assicurato per un miliardo e mezzo l'attaccante Pietro Fanna della Juventus.

Brevi *Mundial*

Tim: «Il Perù alla seconda fase»

LA CORUNA — La nazionale del Perù è arrivata in Spagna. La comitiva, formata da una trentina di membri è atterrata all'aeroporto di Santiago di Compostella, proveniente da Francoforte, e si è poi diretta al Pazo di Marinan, la sua residenza durante la prima fase, a circa 25 chilometri da La Coruna.

Il brasiliano Elba De Padua «Tim», selezionatore dei peruviani, ha detto all'arrivo che tutti gli avversari del Perù in questo gruppo «sono egualmente pericolosi», anche se l'Italia si è risparmiata di più, mentre Polonia e Camerun hanno lavorato più intensamente negli ultimi tempi. Tim ha espresso la speranza che il torneo mondiale in Spagna riesca bene e sia il migliore di tutti i tempi, ma perché ciò accada è necessario «che non ci siano brutalità». Dei suoi giocatori, Tim ha detto che stanno tutti bene e che faranno un intenso lavoro di preparazione mattina e pomeriggio. Per concludere, Tim ha espresso piena fiducia sul passaggio del Perù alla seconda fase.

Conclusa preparazione jugoslavi

BELGRADO — La nazionale di calcio jugoslava ha concluso la preparazione per i mondiali di Spagna vincendo per 5-1 (1-0) una partita amichevole con la squadra della Vojvodina sul campo di Novi Sad. Metà partita è stata incolore e senza episodi di spicco, salvo un rigore realizzato da Petrovic al 32.o minuto. Solo nel secondo tempo la nazionale ha mostrato un bel gioco ed ha messo a segno quattro gol, ancora uno di Petrovic, due di Zlatko Vujovic e uno di Gudelj. L'allenatore Miljanic ha operato molte sostituzioni per far giocare tutti i ventidue i prescelti.

Prima di partire per la Spagna, i componenti della squadra godranno di qualche giorno di riposo. Il loro primo impegno è in programma il 17 giugno con l'Irlanda del Nord. Gli altri loro avversari, nel quinto girone, sono Spagna e Honduras.

La Polonia è arrivata in Spagna

SANTIAGO DI COMPOSTELLA — La comitiva della nazionale di calcio polacca è giunta a Santiago de Compostella proveniente da Varsavia per la Coppa del mondo di calcio 1982 che la vedrà opposta nel primo gruppo eliminatorio a Italia, Perù e Camerun. La comitiva, formata da 44 persone fra calciatori e dirigenti, è capeggiata dal presidente della federazione polacca Reczec.

Il dt polacco Piechniczec ha dichiarato che la situazione interna della Polonia potrebbe influire psicologicamente sui giocatori che comunque intendono impegnarsi a fondo per ottenere il massimo risultato possibile. Quanto alle possibilità di qualificazione della Polonia, Piechniczec si è limitato a dire che «sarà il campo da gioco a decidere» ed ha aggiunto che, per quanto lo riguarda, il Brasile parte nel ruolo di grande favorito.

Da domani due pagine sui «mondiali»

con le note tecniche di Rudy Krol e Omar Sivori

PRESENTATI DALLA SOCIETA FRIULANA L'ASSO DELLA NAZIONALE JUGOSLAVA E IL PORTIERE CORTI

Surjak a Udine prima di partire per la Spagna

Edinho arriverà dopo i «mondiali», mentre Dal Cin non ha confermato né smentito l'acquisto di Massimo Mauro



Udine — Surjak (il primo da sinistra) in compagnia dell'allenatore Ferrari e di Corti *(Foto Di Pietro)*

UDINE — Ivica Suriak e Roberto Corti presentati ufficialmente ieri, Edinho che raggiungerà Udine in un secondo tempo, dopo i mondiali, Mauro che è in arrivo, anche se il general manager Dal Cin si ostina a dire che non c'è ancora la firma sul contratto (e in effetti ha ragione, ma il passaggio è già più che bello e fatto): ma dove vuole arrivare questa Udinese?

L'obiettivo è quello noto, quello cioè di portare con il tempo la squadra a raggiungere le alte vette del calcio; e per fare ciò occorre acquistare, senza badare a spese, dal momento che si tratta di veri e propri investimenti, giocatori bravi e giovani, appunto in proiezione futura. Poiché queste cose si sanno, è bene forse sentire cosa ne pensano i nuovi arrivati del loro acquisto e di quello degli altri due (finora) compagni.

Surjak, giunto a Udine alla vigilia della partenza per la Spagna (ieri pomeriggio è ripartito per Spalato, il tempo di fare le valigie e poi ha raggiunto Belgrado per unirsi ai compagni) con la nazionale jugoslava di cui è capitano, non ha dubbi. «Io credo che con questi giocatori l'Udinese può benissimo puntare alla Coppa Uefa».

— In quale percentuale pensa di potervi contribuire lei?

«Questo lo si vedrà sul campo, comunque sono deciso a dare il massimo per fare grande l'Udinese».

— Nel Saint Germain ha segnato in questa stagione undici gol; considerando che le difese italiane sembrano essere tra le più arcigne, quanti conta di segnare per l'Udinese?

«Diciamo che dieci gol non mi dispicerebbero...».

— Qual è stato il motivo per cui ha rinunciato a una città come Parigi, e al suo club, per approdare a Udine?

Ha un attimo di esitazione, forse pensa alla sua fidanzata, jugoslava pure lei, che ha lasciato a Parigi dove fa la fotomodella, poi spiega: «Innanzitutto per essere più vicino alla mia famiglia, per giocare nel club di una città che forse si avvicina maggiormente, e non solo nel senso geografico, a Spalato. Poi perché il presidente dell'Hajduk, che io considero quasi un secondo padre, desiderava seguirmi più da vicino e non poteva certo venire fino in Francia per vedermi giocare».

— Si dice di lei che sia un tipo un po' bizzarro...

«Un tipo allegro, alle volte scanzonato, sì; ma non mi sembra di fare stranezze di alcun genere. Del resto se ho militato per tanti anni nella squadra della mia città, se quando si è saputo che venivo via dal Saint Germain si è mosso addirittura il sindaco di Parigi, se infine sono capitano della nazionale, strano poi non dovrei esserlo proprio tanto».

— Come giudica gli altri stranieri che sono arrivati in Italia?

«Credo siano tutti dei grandi campioni».

— E la squadra più forte del campionato italiano?

«E' ancora la Juventus, che oltretutto con due giocatori di grandissimo talento quali Platini e Boniek si è molto rinforzata».

Altro «gioiello» presentato ieri è Roberto Corti, il portiere che ha custodito per sei campionati la porta del Cagliari e che è destinato a diventare uno dei punti di forza (e di ...tranquillità) dell'Udinese.

«La cosa non mi spaventa — afferma Corti, il volto del bravo ragazzo, estremamente cortese, franco, aperto — perché a Udine sono convinto che rivedremo il "vero" Corti».

— Allude alla stagione non troppo felice appena conclusa?

«E' stato un campionato iniziato male e proseguito peggio; comunque credo di avere dato lo stesso il mio apporto determinante alla salvezza della squadra. Solo che prima l'asportazione dell'appendice, poi, quando mi sono appena ripreso, la frattura di due dita del piede destro riportata a Milano, non potevano non lasciare il loro segno».

Giorgio Verbi

AMICHEVOLE

Mestrina 0
Udinese 2

MARCATORI: nel p.t. al 16' De Giorgis, al 32' Orazi.

MESTRINA: Tiengo (Cappellesso), Bovo, Tonetto (Beltrame), Lenarduzzi, Trevisanello, Groppi, Zanotto, Groppo, Bergomi, Ballarin (Da Re), Spegiorin.

UDINESE: Borin (Clerici), Galparoli, Pancheri, Gerolin, Billia, Orlando (22' s.t. Cossaro), Bacchin, Pin, Orazi, De Giorgis, Papais.

ARBITRO: Felciani di Bologna.

IN CASA ALABARDATA FISSATO PER SABATO IL «ROMPETE LE RIGHE»

Ferdinando Ruffini da Aberdeen a Trieste Il problema adesso è solo finanziario...

Uno dei tre nuovi moschettieri alabardati, Ferdinando Ruffini, è giunto ieri nella nostra città. Da Aberdeen, dove aveva preso parte alle prime due partite del torneo «Quattro nazioni» con la nazionale «under 21» di serie C, il marchigiano si è trasferito a Giulianova e quindi a Trieste. Il centrocampista, accompagnato da un amico, ha trascorso gran parte della giornata nella sede sociale di via Machiavelli dove si è sottoposto alle prime visite mediche e ha iniziato a discutere di problemi finanziari. Tra domanda e offerta, da quanto si è potuto capire, esiste ancora molta differenza per cui la trattativa non sembra molto facile. I colloqui, per quanto riguarda la parte economica, verranno ripresi e, sperabilmente, conclusi nella mattinata.

Assieme a Ruffini è giunto a Trieste un altro giocatore di cui peraltro la società alabardata non ha svelato l'identità (potrebbe comunque trattarsi di Piras).

Oggi il direttore generale Piedimonte si trasferirà a Milano.

La squadra intanto continua ad allenarsi al Villaggio del Pescatore. Il «rompete le righe» è previsto per sabato.

I giocatori continuano a ricevere attestazioni di simpatia da parte dei tifosi. Dopo i riconoscimenti per Mitri e il Premio Rainò consegnato ad Ascagni quale beniamino del «Grezar» toccherà oggi a De Falco ricevere il «premio della generosità» da parte dei coniugi Straziota, appassionati tifosi dell'Unione.

Giuseppe Mascheroni ha ricevuto a sua volta il trofeo messo in palio dal Triestina club «I Fedelissimi», mentre ieri sera il Centro coordinamento Triestina Clubs ha tributato l'applauso di fine stagione ai giocatori alabardati, consegnando vari riconoscimenti in un'occasione d'incontro che ha visto gemellate l'Unione e la Pallamano Cividin.

C. N.

Palermo-Catania 0-2 a tavolino

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha assegnato la vittoria «a tavolino» per 2-0 al Catania nella partita Palermo-Catania del 23 maggio scorso. Il giudice ha accolto il reclamo del Catania, che aveva chiesto l'invalidazione del risultato sul campo (1-0 per il Palermo) in seguito all'incidente occorso al giocatore Miele che, colpito da un oggetto contundente prima dell'inizio della partita, era stato sostituito da una riserva.

Il Palermo ha subito anche la squalifica del campo per una giornata, e dovrà risarcire il danno.

In riferimento alle partite di domenica scorsa, il giudice ha squalificato per quattro giornate il giocatore De Biasi (Brescia).

Calcio femminile

Padova-Bomb. Viola Trieste 0-0, Castagnara-Sarcedo 1-0, Vicenza-Camisano 4-0, Majanese-Verona 1-0.

Classifica: Vicenza p. 19, Camisano e Castagnara 15, B. Viola Trieste 13, Sarcedo 9, Verona e Padova 9, Majanese 3. Castagnara e Trieste una partita in meno.

calcio minore triestino

Provinciali giovanili

Ultimissime battute per il calcio minore triestino.

ESORDIENTI

Il post-campionato esordienti vivrà sabato l'ultimo atto con la disputa delle finali. Sul campo di San Sergio verranno giocate rispettivamente con inizio alle 18.30 e alle 19.30 le finali per il terzo e il primo posto. Le gare saranno animate da Ponziana, Soncini, Campanelle e Montebello.

PULCINI

Finale sabato pomeriggio sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago fra Soncini e Giarizzole. Le due compagini, terminate a pari punti in vetta alla classifica alla conclusione del girone finale, daranno vita allo spareggio per il titolo di campione provinciale. La gara avrà inizio alle ore 17.30.

POST-PULCINI

Domani pomeriggio si concluderà sul campo di Domio il post-campionato per pulcini. Alle ore 18 ci sarà la finale per il terzo posto e alle 19 la finalissima. Animeranno le due partite le squadre del Montebello, Fortitudo, C.G.S. e Costalunga.

PRE-PULCINI

Ultima giornata sabato pomeriggio di questo campionato provinciale. Programma: San Giovanni-Fortitudo (Sanzio, 16), Domio-Inter San Sergio (Domio, 18), C.G.S.-Sant'Andrea (Villa Ara, 18), Chiarbola-Campanelle (via Umago, 18), Opicina-Ponziana (via Alpini, 16), San Luigi For You-Breg (San Luigi, 18).

Regionali giovanili

Il post-campionato regionale allievi di calcio, dominato dalla squadra alabardata della Triestina, si appresta a mandare in scena ottava e penultima giornata. Fermo il Chiarbola per il turno di riposo imposto dal calendario (gli azzurrobiandi saranno impegnati in una partita amichevole oltre confine), queste le gare in cartellone: Muggesana-Domio (Muggia, 10.30), Costalunga-San Giovanni (San Sergio, 10.30), Opicina Supercaffè-Giarizzole (Santa Croce, 10.30), Triestina-Portuale (Guardiella, 10.30).

I tornei regionali fra le squadre vincitrici i campionati provinciali giovanili e le società «pure» meglio classificate, stanno avviandosi alla conclusione.

Per la «Coppa Regione» allievi il Campanelle sarà impegnato domenica sul campo di casa (inizio ore 10.30) contro il Lignano. La squadra di Ellero, nelle due precedenti gare interne, ha collezionato altrettanti successi. Per la categoria giovanissimi l'Opicina Supercaffè, sconfitta sul campo della Pro Romans, ospiterà alle 10.30 a Santa Croce il Torviscosa. Nell'ultima categoria, quella degli esordienti, impegno casalingo per il San Giovanni contro il San Michele Monfalcone (viale Sanzio, ore 10.30).

Due squadre triestine impegnate nella coppa «Settore giovanile» per società pure. Il Montebello allievi ospiterà sul campo di Domio alle 10.30 il Ri.Ca.Lu.Si.; il Blue Star, a punteggio pieno dopo i primi tre incontri, riceverà sul campo di via Flavia (inizio 10.30) il Plaino di Pagnacco.

ECONOMIA E FINANZA

TASSI ALTI E CRISI IN MEDIO ORIENTE

Dollaro ai massimi quota 1332,25 lire

ROMA — Forte rialzo del dollaro ieri mattina al fixing dei mercati valutari. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1.332,25 lire, in rialzo di 14 lire sulle 1.318,25 lire di martedì.

Il rialzo della divisa statunitense è stato accompagnato da un'atmosfera nervosa ed estremamente attiva su tutti i mercati europei. I fatti che continuano a sostenere il dollaro in questa fase sono gli alti livelli dei tassi di interesse e l'aggravarsi della crisi in Medio Oriente.

Secondo gli esperti, infatti, la divisa Usa rappresenta al momento, per molti investitori, un «rifugio», in presenza anche di un'atmosfera disorientata delle valute europee. Anche ieri, del resto, le banche centrali hanno evitato interventi di sostegno, nella convinzione dell'inutilità e dell'eccessiva onerosità di manovre in questo senso.

In Italia, la situazione non ha registrato vistosi mutamenti e la lira si è apprezzata sul marco e sul franco francese.

Nel tardo pomeriggio di ieri il dollaro ha perso terreno rispetto alle punte toccate intorno a mezzogiorno e negli ambienti finanziari si è diffusa la voce che forse ciò fosse dovuto all'intervento della Banca della riserva federale.

LE BANCHE CHIEDONO AMPIE COPERTURE

America latina: prestiti difficili

CITTA' DEL MESSICO — I problemi economici e il pesante debito estero dell'America Latina preoccupano sempre di più le banche internazionali, che chiedono una maggiore copertura di rischio sui prestiti.

La crisi delle Falkland ha evidenziato l'instabilità politica di cui soffre la regione, ma le fonti bancarie contattate in Messico dalla Reuters sostengono che la diffidenza scaturisce soprattutto dai problemi economici. Anni di rapida crescita sono stati finanziati in buona parte con capitale straniero, in particolare Usa, ma ora la recessione mondiale ha ridotto le esportazioni e fatto salire i tassi di interesse, aggravando la posizione finanziaria verso l'estero: l'intera America Latina ha un debito superiore ai 200 miliardi di dollari, di cui 70 miliardi a testa spettano al Brasile e al Messico.

Il Messico, per esempio, è stato costretto nel 1981 a spendere il 60 per cento del ricavato delle esportazioni solo per pagare gli interessi, che l'anno scorso sono aumentati di 3 miliardi di dollari.

La crescente esitazione nel concedere prestiti ai paesi latino-americani è esemplificata dai faticosi negoziati per i crediti «jumbo» al Messico e al Venezuela.

Pnl argentino cala del 5,7%

BUENOS AIRES — Il prodotto nazionale lordo dell'Argentina nel primo trimestre dell'anno è diminuito del 5,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha reso noto il ministero per l'economia annunciando contemporaneamente l'introduzione di una «imposta di emergenza» sugli investimenti per contribuire a finanziare la guerra contro la Gran Bretagna.

Il ministero ha comunicato che gli investimenti sono diminuiti del 33,6% nel primo trimestre e che i salari, in termini reali, hanno subito un calo del loro potere di acquisto del 20% mentre i consumi sono calati del 13,7%.

Tutti i settori dell'economia sono arretrati, con l'eccezione di quello agricolo, che ha registrato un aumento del 6,6%. L'andamento positivo del settore agricolo ha contribuito a rendere attiva la bilancia commerciale, che ha registrato un attivo di 1 miliardo di dollari nei primi quattro mesi.

«È INUTILE UNA LEGGE APPOSITA»

Fondi immobiliari Bagnasco al Senato

ROMA — Fondi immobiliari «aperti», gestiti secondo criteri professionali, senza cioè un'interesse diretto della società che li amministra per i risultati del fondo stesso: questo il suggerimento che Orazio Bagnasco, presidente della Ifi Interfininvest, la società che gestisce il fondo immobiliare di diritto svizzero Europrogramme, ha dato ai senatori delle commissioni finanze di Palazzo Madama che lo hanno ascoltato nel quadro della indagine conoscitiva sui fondi di investimento immobiliare.

Bagnasco — la cui audizione è una delle più rilevanti tra quelle in programma tra gli operatori — ha subito espresso una posizione differente da quella manifestata nelle scorse audizioni dagli altri responsabili dei fondi di investimento: egli ha infatti sottolineato l'opportunità che i fondi siano «aperti», richiamandosi a questo proposito alla disciplina introdotta dal senato per i fondi mobiliari, e ha definito inutile una legge apposita.

Il fondo «chiuso», — che era stato invece consigliato dagli altri esperti — è, secondo Bagnasco, una «degenerazione».

Alla «chiusura» si potrà sempre far ricorso quando l'autorità di vigilanza dubiti della validità del fondo.

Montedison acquisisce società Usa

MILANO — La Montedison international holding company di Zurigo e la società statunitense Kallestad laboratories di Austin (Texas) hanno raggiunto un accordo che prevede la fusione della Kallestad stessa con un'azienda statunitense interamente controllata dalla Montedison international holding co.

Ne dà notizia un comunicato della Montedison, precisando che «con questa operazione, che sarà sottoposta il 14 di luglio all'approvazione degli azionisti della società statunitense, la Kallestad entrerà a far parte del gruppo Montedison, come controllata indiretta al cento per cento della Montedison international holding».

Agli attuali azionisti della società statunitense sarà riservato il diritto di convertire i propri titoli in denaro nella misura di 25 dollari per azione.

CON UN FATTURATO DI OLTRE 14.500 MILIARDI

Agip: margine '81 di 487 miliardi

ROMA — Un fatturato di oltre 14.500 miliardi di lire, investimenti in Italia per 555 miliardi di lire e un aumento delle riserve di idrocarburi a seguito del forte impegno nelle attività minerarie sono i risultati più significativi del bilancio 1981 dell'Agip Spa, società caposettore del gruppo Eni, approvato l'8 giugno dall'assemblea della società.

Anche se costretta ad operare in un quadro congiunturale particolarmente difficile, caratterizzato da una situazione di forte divaricazione dei prezzi dei greggi sul mercato internazionale e di squilibri tra costi e ricavi, l'Agip — sottolinea un comunicato — ha potuto chiudere l'esercizio 1981 con un margine di 487 miliardi di lire, destinato per 5 miliardi di lire ad utile e per 482 miliardi di lire ad ammortamenti.

L'assemblea ha deciso poi di destinare a nuovo l'utile disponibile dopo aver accantonato il 5% a riserva legale.

Gli investimenti realizzati dall'Agip e dalle sue consociate minerarie in Italia e all'estero sono stati di 1833 miliardi di lire, con un incremento dell'88% rispetto al 1980: di questi 1,278 miliardi sono stati spesi per le attività di ricerca e produzione di idrocarburi all'estero e 541 miliardi per le attività di ricerca e produzione di idrocarburi in Italia.

Wührer aumenta il capitale

BRESCIA — L'assemblea straordinaria della «Wührer spa» ha approvato l'aumento del capitale da 16 miliardi 400 milioni a 24 miliardi 600 milioni e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di otto miliardi 200 milioni di lire di importo uguale all'aumento di capitale deliberato.

L'operazione porterà all'emissione di 248 milioni 600 mila nuove azioni a godimento primo ottobre 1982 offerte in ragione di una nuova ogni due vecchie possedute. Le nuove azioni saranno quotate alla Borsa di Firenze.

Scopo dell'operazione di aumento del capitale è dotare la Wührer, che ha una struttura da holding, dei mezzi necessari per effettuare adeguati interventi finanziari.

■ VIDEO — La Rca corp. ha dichiarato di prevedere che le vendite dell'industria elettronica di prodotti video saliranno nel 1982 del 60%.

SI È CONCLUSO A MILANO L'INCONTRO DELLA COMIT

Italia e Giappone sono di fronte a problemi opposti di domanda

MILANO — *«Il problema che sta di fronte all'economia italiana nei prossimi anni è in un certo senso opposto a quello del Giappone: quest'ultimo dovrà stimolare la domanda interna per sostenere la crescita economica, mentre l'Italia deve, al contrario, frenare di una maggiore domanda estera per poter crescere senza continue crisi di bilancia di pagamenti».*

Lo ha affermato l'economista Mario Conti intervenendo alla conclusione del quarto incontro-dibattito italo-giapponese sul tema: «Panoramica per i settori produttivi dei rapporti economici tra Italia e Giappone: ne parlano gli addetti ai lavori», che si è svolto l'altro ieri e ieri a Milano per iniziativa della Banca commerciale italiana. Alla seduta conclusiva sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Iri, avv. Pietro Sette, e l'ambasciatore d'Italia in Giappone, Boris Biancheri.

Alla luce dell'esigenza accennata il prof. Monti ha passato in rassegna i successi e gli insuccessi della politica economica dell'attuale governo rilevando che «l'inflazione è scesa nella misura programmata, ma il differenziale di inflazione rispetto all'estero non è sceso. Inoltre il parziale rientro dell'inflazione è stato causato dalla politica monetaria ristrettiva, non dal contenimento del disavanzo pubblico e del costo del lavoro».

Le prospettive, secondo Monti, dipendono dal «confronto tra due velocità: la velocità (la lentezza?) con cui le parti sociali e politiche stanno gradualmente rendendosi conto delle esigenze della produttività e la velocità con cui la nostra maggiore inflazione sta erodendo la competitività dei prodotti italiani. Le decisioni dei prossimi mesi — ha concluso il prof. Monti — sono cruciali per l'esito di questa delicata corsa a cronometro».

L'ambasciatore Boris Biancheri che ha partecipato a quasi tutti gli incontri promossi dalla Comit, si è detto abbastanza ottimista per quanto riguarda l'approccio dei nostri settori produttivi con il Giappone, aggiungendo che la formula adottata dalla Comit di aprire un dibattito tra settori produttivi «non solo vivacizza la manifestazione, ma consente di entrare nel vivo dei problemi uscendo dalle formule generali».

Il concetto che il Giappone deve ora stimolare la domanda interna è stato ribadito dal prof. Hiaso Onoe (docente all'università di Kioto) mentre Shoichi Tanaka, presidente della «Nissho-Iwai» di Osaka, una delle maggiori società commerciali del Giappone, (un suo ufficio è stato aperto recentemente a Milano) ha detto che l'incontro promosso dalla Comit è stato positivo: «Più aumentano questi convegni e incontri e maggiormente si amplia la comprensione — ha detto — tra l'Italia e il Giappone».

■ ACCORDO — Un accordo tra la giapponese «Hitachi medical corp» (del gruppo Hitachi), e la «Ansaldo» (Finmeccanica), per conto di un consorzio Iri che comprende anche la «Elsag-Selenia» (Stet), è stato formalizzato in questi giorni. Lo ha annunciato il presidente dell'Iri, Pietro Sette.

BORSE E MERCATI

Montedison al minimo storico

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi modesti. Preoccupazioni per le tensioni sul piano internazionale, timore di nuove imposizioni fiscali da parte del governo, che deve far fronte alla dilatazione del disavanzo pubblico, e motivi di ordine tecnico in vista della chiusura mensile dei conti, in programma martedì prossimo, hanno nuovamente depresso le quotazioni.

Gli ordini di vendita, fattisi più insistenti per la sistemazione di posizioni nell'imminenza della risposta premi e dei riporti, hanno incontrato un assorbimento molto stentato.

A deprimere gli umori degli operatori è stato soprattutto il comportamento delle Montedison che dopo aver chiuso a 110,75, nuovo minimo storico, sono scese sino a 104,50. Depresse sono risultate anche le azioni della controllante Gemina che, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno chiuso con una perdita del 7,4%.

Al listino hanno perso terreno anche la Latina —-5,7%, Generalfin -3, Central risp ed Euromobiliare -2,7, Burgo priv -2,6, Cmi -2,4, Cent e Zinelli -2,3, Sai -2,2, Alleanza e Westinghouse -2,1, Sai pro rata, Rinascente priv, Toro, Italmobiliare e Cantoni -1,9, Fiat Eridania ed Olivetti -1,7, Credito Varesino e Mediobanca -1,5 seguite da Breda, Ras, C. Erba, Centrale, Rinascente, Invest, Bco Roma, Genrali e F. Tosi.

Pochi i titoli mossisi in controtendenza e tra questi le Gim +2%, Smi risp. +1,4, Abeille e Perlier +1,1, Cir risp e Trenno +0,9.

Nel reddito fisso Cct e Bt resistenti, offerte invece convertibili, Enel indicizzate e le obbligazioni di vecchia emissione.

TITOLI TRATTATI: di Stato 908.000.000, obbligazioni 3.512.750.000, azioni 7.970.475.

DOPOBORSA — Prezzi informativi del pomeriggio: Montedison 104, Generali 130.000, Mediobanca 62.600.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 6.990 (6.610); Credito Popolare Siracusa 7.410 (8.650); Terme di Bognanco 621 (641); Italiana Vita 28.000 (26.800); La Previdente 14.000 (15.600); U.S.A 9.500 (9.600); Banca Briantea 43.500 (44.180); Banca di Legnano 5.630 (5.990); Banca Industria Gallaratese 27.000 (28.000); Banca Centro Sud 11.500 (11.650); Banca Provincia Napoli 8.350 (8.450); Banca Popolare comm/ind. 22.900 (23.100); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 36.950 (37.450); Banca Provinciale Lombarda 39.700 (40.200); Banca Subalpina 27.000 (26.950); Banca Popolare Bergamo 35.900 (36.600); Banca Popolare di Crema 42.000 (44.000); Banca Popolare di Intra 18.900 (19.800); Banca Popolare di Lecco 20.300 (20.300); Banco di Chiavari 11.400 (10.990); Banca Nazionale Agricoltura 7.720 (7.999); Banca Popolare Lodi 33.500 (34.000); Banca Popolare Luino-Varese 20.500 (20.000); Banca Popolare Milano 26.900 (27.800); Finance ord. 15.600 (15.620); Finance priv. 8.200 (8.300); Bieffe 4.000 (3.940); Credito Commerciale 13.650 (13.610); Banca Popolare Palazzolo 15.400 (15.450); Banca Popolare Novara 60.000 (63.010); Credito Bergamasco 38.380 (38.650); Creditwest 6.400 (6.400); Rol 1.399 (1.405); Frette 2.900 (2.800); Uce 2.730 (2.730); Zerowatt 3.595 (3.660).

Montedison non svaluta

ROMA — La Montedison non svaluta il proprio capitale sociale: lo ha detto un portavoce della società smentendo «nel modo più deciso» ogni ipotesi del genere. La smentita si riferisce alle voci circolate ieri negli ambienti di Borsa secondo le quali il gruppo chimico potrebbe anche trovarsi a dover fare i conti con una svalutazione del capitale.

Borse estere

LONDRA — Il mercato si è indebolito con gli investitori cauti di riflesso alle notizie dalle Falkland ed ai deludenti dati bancari comunicati martedì.

PARIGI — I prezzi si sono mossi irregolarmente nelle due direzioni con scambi nel complesso calmi ma con molti operatori riluttanti ad aprire nuove posizioni in attesa della conferenza stampa del presidente Mitterrand.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in leggero ribasso con scambi fiacchi in quanto gli investitori non trovano incentivi atti ad indurli ad operare maggiormente sul mercato.

ZURIGO — Prezzi in leggero ribasso in un mercato con un volume di scambi ridotto di riflesso all'incremento del 5,9% dei prezzi al consumo svizzeri in maggio.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1310/1330, fr. Svi. 640/650, marco 540/550, fr. fra. 211/215

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 9-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	15	14-3/4
Sterl. brit.	13-1/2	13-1/2	13
Marco ger.	9	9	9-1/4
Franco sv.	4-1/4	5-1/4	5-3/4

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1332,30	1328,—	1332,25
Dollaro canadese	1055,10	1030,—	1054,90
Marco tedesco	551,52	548,—	551,50
Fiorino olandese	498,35	495,—	498,34
Franco belga	29,16	26,40	29,16
Franco francese	211,54	210,75	211,53
Lira sterlina	2361,50	2356,—	2361,85
Lira irlandese	1911,—	1840,—	1912,75
Corona danese	161,94	161,—	161,97
Corona norvegese	217,59	215,—	217,64
Corona svedese	223,34	222,—	223,37
Franco svizzero	648,75	640,—	648,77
Scellino austriaco	78,21	78,—	78,22
Escudo portoghese	18,27	16,75	18,33
Peseta spagnola	12,38	12,50	12,38
Yen giapponese	5,35	5,—	5,35
Dracma greca	19,85	19,75	19,85
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,39 p.c. (55,93); nei confronti delle valute Cee 56,73 p.c. (56,99); nei confronti di tutte le valute 57,09 p.c. (56,82).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	328,03	(3,74)	Milano	333,35	(– 5,04)
Hongkong	326,25	(– 5,00)	Parigi	328,26	(– 2,43)
Londra	326,00	(– 2,75)	Zurigo	325,50	(– 5,00)
New York	326,00	(– 2,75)			

Sterlina vc 123000-133000; sterlina nc 140000-148000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13900-14100; argento 259-266; platino 13800. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/6	8/6
Alimentari e agricole		
Alivar	2750	2755
Bonifiche ferraresi	25510	25510
Cavarzere	3315	3350
Eridania	10410	10600
Ibp	3730	3765
Ibp risp.	3825	3840
Ind. zuc.	4020	4050
Mil. Agr Vittoria	9300	9300
Sermide	113	112
Sermide priv.	100	102
Sermide risp.	110.50	110.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36900	37700
Ass. Ausonia	1730	1799.50
Comp. Ass Milano	14420	14440
C. Ass. Milano risp.	11170	11150
Comp. Latina	651	691
Comp. Latina priv.	610	610
Firs	2690	2710
Firs risp.	989	985
Generali	131500	132775
Italia Assicurazioni	19330	19400
L'Abeille Italiana	35400	35000
La Fondiaria	44720	44830
Ras	104225	105600
Sai	25150	25730
Sai priv.	24600	24900
Toro Assicurazioni	12560	12800
Toro Assicurazioni pr.	10150	10210
Sai pr.	24900	25400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31000	31010
Banca Catt. Veneto	7680	7710
Banco Ambrosiano	38025	38150
Banco di Roma	30400	30750
Banco Lariano	6902	6950
Credito Italiano	4275	4290
Credito Varesino	6980	7090
Interbanca	20500	20600
Mediobanca	63500	64500
Cartarie editoriali		
Burgo	3400	3400
Burgo priv.	3700	3799
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1065	1065
Mondadori priv.	5560	5600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3289	3321
Pozzi Ginori	100	101
Pozzi risp.	96	96
Eternit	490	497
Eternit pref.	491	491
Italcementi	30120	30400
Italcementi risp.	36000	36000
Unicem	16620	16750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402	404
Caffaro risp.	392	396
Farmit C. Erba	5261	5330
Italgas	797	799
Lepetit	28490	28520
Lepetit priv.	28200	28510
Mira Lanza	19290	19210
Montedison	110.75	112.75
Perlier	6900	6820
Pierrel	930	925
Saffa	3706	3730
Saffa risp.	3400	3420
Siossigeno	15250	15220
Pierrel risp.	560	550
Commercio		
La Rinascente	355	360
La Rinascente priv.	245.25	250
Silos di Genova	7200	7240
Standa	1960	1950
Standa risp.	1900	1900
Comunicazioni		
Alitalia	1130	1100
Ausiliare	8199	8200
Aut. Torino-Milano	6195	6210
Italcable	8980	8990
Nai	71	72
Nord Milano	—.—	1190
Sip	1245	1265
Sip risp.	1320	1345
Elettrotecniche		
Magneti	692	692
Marelli risp.	638	638
Tecnomasio	160	160

TITOLI	9 6	8/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	1950	1950
Agricola	20600	20950
Bastogi	129	129
Bon Siele	31000	31200
Borgosesia	8320	8420
Borgo risp	3990	4090
Brioschi	1649	1651
Buton	3030	3100
Centrale	3900	3955
Centrale risp.	2150	2210
Euromobiliare	3600	3700
Breda	2849	2890
Finmare	54.25	54.25
Finrex	1289	1305
Finsider	33	33.25
Fiscambi	2145	2155
Gemina	347	375
Generalfin	572	590
Gim	2450	2400
Gim risp.	1870	1899
Ifi priv.	3450	3470
Ifil	4930	4950
Ifil risp.	3700	3700
Invest	2371	2401
Italmobiliare	115300	117450
Mittel	1180	1185
Part. Finan.	720	700
Pirelli C.	2290	2280
Pirelli Spa	1265	1275
Pirelli risp.	1270	1280
Rejna	18050	18100
Rejna risp.	26000	26000
Riva	8300	8400
Sarom	2965	2985
Sme	1740	1750
Smi	1748	1761
Smi risp.	1513	1508
Stet	1030	1030
Terme Acqui	1140	1150
Terme Acqui p.r.	1755	1730
Gemina risp.	335	360
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7190	7210
Beni Imm. Italia	614	620
Beni Imm. It. risp.	589	590
Coge	1242	1248
Cogefar	1350	1350
Condotte d'Acqua	150	155
De Angeli Frua	14000	14110
Gen. Immobil.	1390	1400
Iniziativa Edilizia	26400	26600
Isvim	20900	20900
La Milano Centrale	8510	8600
MI-Centrale risp.	8599	8600
Risanamento	8900	8900
Sifa	818	821
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1665	1695
Fiat priv.	1342	1347
Gilardini	4280	4280
Franco Tosi	15700	15850
Olivetti ord.	2350	2390
Olivetti priv.	1971	1973
Olivetti risp.	2225	2245
Westinghouse	18900	19310
Wortinghton	2169	2170
Cantieri Metal.	6100	6250
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2425	2445
Dalmine	382	389
Falck	2310	2360
Falck risp.	2310	2310
Ilssa Viola	950	950
Magona	3990	3975
Pertusola	585	585
Trafilerie	3650	3620
Tessili		
Cent. Zinelli	20.50	21
Cantoni	4840	4930
Cucirini	1970	1980
Cascami Seta	4755	4755
Eliolona	1788	1810
Fisac	8180	8200
Fisac risp.	7810	7800
Linificio Canapif.	2370	2370
Linificio risp.	1301	1300
Marzotto	1890	1900
Marzotto priv.	2050	2200
Olcese	26.50	27
Rotondi	10100	10500
Snia Viscosa	690	692
Unione Manifatture	25050	25050
Zucchi	3570	3700
Diverse		
Acq. De Ferrari	2406	2411
Acq De Ferrari risp.	2515	2515
Acque Potabili	2645	2690
Calz. di Varese	5740	5900
Ciga	4895	4960
Cir	13805	13720
Cir. risp.	14270	14140
Pacchetti	81	83
Trenno	8630	8550
Ciga priv.	4805	4865

Trieste

	9/6	8/6
Generali	131.000	132.800
Ras	104.000	105.600
Montedison	105	113
La Rinascente	355	360
La Rinascente priv.	245	250
Gerolimich e Comp.	730	730
G. L. Premuda	1800	1850
Sip	1245	1265
Sip risp.	1325	1345
D. Tripcovich	90.050	90.050
Bastogi Irbs	129	129
Finmare	54	54
Finsider	33	34
Pirelli	1265	1275
Pirelli risp.	1270	1280
Sme	1740	1750
Stet	1030	1030
Gen. Imm. Sogene	1390	1400
Fiat	1650	1695
Fiat priv.	1340	1350
Dalmine	380	389
Lane Marzotto	1890	1900
Lane Marzotto risp.	2050	2200
Snia Viscosa	690	692
Patriarca	550	500
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10400
Iccu	3370	3380
Soprozoo	1980	2000
Banca del Friuli	37900	37900
Carnica Ass.	5000	5050

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.80
B.T. 84 - 12%	88.75
B.T. 84 II - 12%	87.10
B.T. 87 - 12%	82.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	96.30
IMI 26 - 6%	69.15
IMI 27 - 6%	65.70
IMI 29 - 7%	69.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	87 50
Crediop - 6%	48.60
Crediop - 7%	44.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.15
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.70
Icipu Vent - 6%	69.40
Enel 71-86 - 7%	79.50
Enel 72-87 I - 7%	76.30
Enel 75-82 I - 10%	—.—
Enel 75-82 II - 10%	97.35
Enel 76-83 - 10%	93.60
Enel 78-85 I - 12%	86.90
Enel 78-85 II - 12%	86.08
Enel 79-86 - 12%	82.75
Enel 76-83 indic.	136.—
Enel 77-84 indic.	134.55
Enel 77-84 II indic.	133.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.65
Autos Iri 71-86 - 7%	77 80
Autos Iri 72-88 - 7%	71.30
C. Ris Milano ord. - 6%	46.20
Città Milano 72-92 - 7%	63 95
Città Milano 75-85 - 10%	85.95
Città Milano 76-88 - 10%	75.60
Montedison ind. - 13,5%	110.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.10
Pierrel - 12%	139.—
Trenno - 12%	328.—
Interbanca - 8%	239.—
Medio - Olivetti - 12%	223.50
S. Paolo Italcable - 12%	181.40
Generali 81-88 - 12%	217.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	»	8,78	9,31
Italunion	doll.	6,91	7,53
Capitalia	»	10,19	—
Fonditalia	»	18,10	—
Interfund	»	10,66	—
Multinvest	»	17,26	17,78
Mediolanum	»	12,81	13,92
Int. Sec. Fun.	»	7,71	—
Europrogr.	fsv.	180,57	—
Rominvest		12,19	12,92
Robeco	fiorini	205,10	—
Rolinco	»	201,—	—
Rasfund	lire	8.944,—	—
Fondo Tre R	lire	12.492,—	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica fissa referenziata. Telefonare 744039 ore 8-10 e dalle 19 in poi. 6396/2

CERCASI domestica referenziata 4 ore mattino Barcola fermata corriera. Telefonare mattino 60754. 6491/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCASI prestaservizi mezzaetà zona San Giacomo trisettimanali. Telefonare 726574. 6458/3

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

GIOVANE serio e volonteroso, per qualsiasi lavoro di mattina offresi. Tel. 771165. 6500/3

IMPIEGATA esperienza ramo import-export spedizioni lingue: sloveno serbo croato, tedesco stenodattilo, telex, disponibile subito cerca impiego c/o seria società commerciale Tel. 418267. 6473/3

PADRONCINO con proprio furgone patente C offresi a ditta. Telefonare 568186. 6508/3

SIGNORA tecnico di laboratorio cerca impiego. Esperienza decennale in clinica universitaria di Basilea - Svizzera. Lingue: tedesco, inglese, sloveno, croato. Tel. 228789. 6489/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMMINISTRATIVO esperto, escluso paghe e contributi cerca part-time azienda triestina. Scrivere a Publikompass n. 28/S - 34100 Trieste. 6338/4

CAMERIERE conoscenza lingue assume Ghiottone, piazza Venezia. Presentarsi 13-15. 6451/4

CERCASI autista venditore munito patente C. Presentarsi via Boveto 5 ore ufficio Barcola. 6464/4

CERCANSI collaboratrici-ori per distribuzione omaggi esclusa vendita, fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 uffici Publivox, via Roma 30 Trieste. 050696/4

CERCASI internista anche pensionata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/S - 34100 Trieste. 6475/4

CERCASI internista per ristorante. Tel. 224346. 6436/4

CERCASI per assunzione immediata tecnico elettronico minimo 5 anni esperienza assistenza tecnica apparati digitali. Indispensabile conoscenza inglese e serbo-croato e residenza Trieste o zone limitrofe. Offresi alto stipendio, rimborso a piè di lista, corsi istruzione in Usa e Italia. Telefonare orario ufficio 02-2532843 per colloquio. 777/4

INDOSSATRICE taglia 42 residente Monfalcone Cervignano dintorni oppure Trieste cercasi per campionario confezioni. Presentarsi sabato 12 giugno ore 9-12 presso Sam Hotel Monfalcone. 501/4

NORCIA confezioni cerca urgentemente commessa-o conoscenza sloveno-croato esperta ramo confezioni. Rivolgersi Viale XX Settembre 21. Tel. 795381. 6435/4

SOCIETÀ elettromeccanica assume personale per montaggio elettrodomestici. Presentarsi giovedì, venerdì Corso Cavour 2/2 E. 6504/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 6474/6

GHERSEVICH parchetti rinfrescatura vernice posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 6133/6

IDRAULICO con piastrellista trentennale esperienza ripara, sostituisce: rubinetterie, valvole, cassette wc, scaldabagni, bidet, lavandini, vasi wc, modifiche, impianti completi, posa in opera, rivestimenti e pavimenti. Interventi rapidi. Telefonare 760643. 006400/6

PARCHETTI raschiatura rinfrescatura verniciatura lavori accurati. Telefonare ore pasti. 725896. 6402/6

PITTORE camere, appartamenti, lavori accurati. Telefonare 569550 ore 17-19. 6472/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle liscia montoni renne antilopi tapiro coccodrillo cinghiale scarpe stivali borsette in tela e di stoffa. Giulia 13. 795855. 6461/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pelliceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 1692/9

PELLICCIA meravigliosa volpe argentata taglia 50/52 modello unico. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 1692/9

VIDEOREGISTRATORE Grungig ultimo modello vendo metà prezzo, cassette omaggio. Tel. 748830. 6426/9

11 Mobili e pianoforti

VENDO pianoforte coda e verticale usati. Tel. 0432-43092.

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 6463/12

A. ORO argento, monete acquistiamo prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica n. 1.

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 5835/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3874/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 19 giugno: vino S. Tombacco 12° a 890; 10,5° a 760, birra Peroni formato familiare a rendere a 440; olio di semi vari a 980; cartizze a 2.450, sciroppi da 1,3 kg a 2.450 presso le bottiglierie di via Commerciale, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602-793661-418762. 1657/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 1658/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 6421/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE RENAULT L. Dagri via Flavia 118. RENAULT R 5 TL, R 5 GTL, R 14 TS, R 15 TS, R 20 TS. FIAT 127 Special, 128 berlina, 128 SL. INNOCENTI Mini 90. ALFA ROMEO Giulia 1300 Super. FORD Capri 1300 con gas. Massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. 9/14

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500 L, 127, 128, 128 Coupé, 124 Sp., Ritmo 1300, Lancia HPE, Alfetta 1800, Audi 80 - 100, Citroen GS - CX, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Horizon GLS, 1307 S, Peugeot 104 - 204, Renault 5 - 15 Coupé - 18 GTL, Simca 1000 - 1100 - 1301, Rally 1, Sunbeam TI. 7/14

A. VENDO W Jetta GLI blu metallizzata 81, tel. 723761.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 aria condizionata, Alfetta 1800 77-76, Alfa 1750 71, Giulietta 1600 79-78, Alfasud Sprint veloce 1500 80-79, Alfasud 1300 81-79, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 5 M 1200 77. FIAT Supermirafiori 1300 80, 125 Special 71, 127 Top 79, 127 Special 77. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81 Elegant 76. TALBOT Solara 1600 SX 81. RENAULT 5 Alpine 81. VOLVO 244 DL 77. MERCEDES Benz 220 80. Moto HONDA Custom 650 '82 km 180. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 6381/14

ALFETTA 78, Giulia 75, 131 78, Ritmo 78, 128 Coupé 72, 112 Abarth 78, Honda 500 CX 79, Ducati Cross 77. Informazioni via Gatteri 13 officina. 6410/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232. Kadett 80, Ascona 73. 6495/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Giulia N.S. 77, Peugeot 304 78, R 14 79, A 112 E 79, Maggiolino 73, Golf 76, 128 SL 73. 6495/14

ANCHE senza soldi il Vs. usato sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 213870 Opicina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipi. Occasioni garantite: 127 1050 3 p. 78-80, 127 C 900 78, 128 CL 1100 78, Ritmo 65 CL 79, 131 1600 Special 76-77, 130 Coupé 3.2 73, Innocenti Mini 90 L 80, Ford Taunus 1300 GL 80, Scirocco GT 75, Alfetta 1.8 73-74-75, Renault 5 TS 76, Golf diesel 80, VW 1200 73, BMW 318 78, Beta Coupé 75 e altre ancora. 1687/14

AUTO Europa via Boccardi 5, tel. 732076. Vendesi anche ratealmente: Mercedes 200 diesel, Mercedes 240 diesel, Mercedes 300 diesel, Mercedes 280 E, BMW 316, Golf diesel 4 p. 6444/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Rivenditore autorizzato Austin Mini Metro. Occasioni, garantite 3 mesi, dilazioni fino 40 mesi senza anticipo. Permute usato per usato: Fiat 126 P 79-78, 127 CL 78, A 112 Elegant 81-74-75, Alfetta 1.8 76, Alfasud 73, BMW 520 M 60 '80, 318 78, 320 I 76, Citroen Mehari 79, Peugeot 204 Break 76 diesel, Golf 1.6 5 M 82 diesel, Land Rover lungo diesel 78, PX 125 79, Motoscafo Cigala Bertinetti Mercury 65 Hp con carrello. 1644/14

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, Volkswagen 1300 73, 125 71, 124 75, Mini 90 76, 850 70, via B. Casale 7, tel. 826084. 6/14

CITROEN GSA X 3 1981 perfettissima vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Alfasud TI 81, X 19 Five Speed 80, Ascona diesel 80, Rekord 2.0 iniezione 78, Fiat 132 2.0 iniezione 80, Peugeot 304 diesel 77, R 14 79, R 5 Alpine, R 5 TL, R 4, R 18 GTL, Alfetta 75, Giulia 1.3, Fiesta 1.1, Visa super 79, LN 77, GS 1015, A 112 E, Peugeot 104 GL 78, 127, 128, 124 sport, 132 1.6/1.8, Furgone 850 T, Canguro 80, Simca 1000, Rallye 2, 1100 TI, 1307, 1308, Horizon LS/GLS, Solara LS 80, Solara SX automatica 81, Matra Bagheera, Sunbeam TI 1.6 80. 6308/14

DYANE 6 80 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale anche rateizzando, telef. ore pasti 829512. 5270/14

DISPONGO pronta consegna Lada Niva 4x4 e Toyota Land Cruiser diesel Hard-Top. Vendita assistenza ricambi presso Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19, tel. 766880, possibilità permute e dilazioni. 1705/14

FIAT 127 Top tetto apribile 1980 20.000 km privato vende 5.000.000, tel. 768473. 1716/14

FORD Fiesta 1300 Sport 81 perfetta vende anche a rate senza cambiali. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

LANCIA Cabiolet 4 posti restaurata da amatore facilitazioni permute. Via della Valle 6. 6483/14

MEHARI 1981 garanzia della Casa 10.000 chilometri vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

MINI De Tomaso 79 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

PERFETTISSIMA Alfetta 2000 L 1979 impianto gas fatturabile uniproprietario vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

PRIVATO vende R 4 75 ottimo stato L. 2.000.000, telef. 730059 ore pasti. 6466/14

SUPEROCCASIONI da Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 131 5 marce 1978 impianto gas, CX 2000 aria condizionata 1980, Dyane 1981, Peugeot 104 ZS 1977, 112 70 HP 1977, De Tomaso 1980, Horizon GLS 1979, Fiesta 900 1979, Escort Sport 1979, 127 73, 128 Sport 1978. 5/14

USATO SERIO ALL'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA: 127 1050-900, Mini 90 De Tomaso, Panda 30, 126, A 112 70 Hp, Fiesta 1100, Renault 5 TL, 14 TS-GTL, Fuego GTX ed altre. Inoltre troverete tutta la gamma di vetture nuove RENAULT. Permutiamo usato per usato con pagamento fino a 40 mesi. VIA FRANCA 4/2 telefono 750749. 6438/14

VENDESI Fiat 500 F prezzo da concordare, tel. 753521. 6494/14

VENDO Honda 400 Four del 76, tel. 43055. 6443/14

VENDO Mini 90 1976 rossa 2.300.000, telef. ore pasti 824064. 6/14

VESPA 150 anno 1964 messa a nuovo vendesi. Garage via Maiolica. 2345/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da mt 3,70 a mt 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

ABBATE metri 5,5 Johnson 55 HP occasione 5.700.000 rateizzo permuto con autovettura. Tel. 826759 negozio 422166 serali. 1705/15

FUORIBORDO Fiart modello Phobos tutti accessori, motore 25 Johnson, 5 ore navigazione, vendo vera occasione. Telefono 631249. 6342 15

VENDESI cabinato Mercruiser 22 HP 165, posto barca. 0481-33775 ore ufficio. 369/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli referenziatissimi cercano appartamento affitto 80 mq. Lauta ricompensa. Telefonare ore pasti serali 569473. 6264/18

DIRIGENTE cerca urgentemente appartamento in affitto 3-4 stanze, periodo limitato. Tel. 754090 ore pasti. 6449/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000. Serietà! Tel. 752682 ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI due ambienti uso ufficio massaggi pedicure paraggi stazione. Tel. 631793. 1668/19

AFFITTASI solo referenziati appartamento centralissimo mq 150 compensando spese. Tel. 299864-62674. 6498/19

AFFITTASI ufficio centrale arredato, cinque locali, dieci scrivanie, quattro linee telefoniche con nove interni. Tel. 051-397814. 6482/19

GORIZIA affittasi quartiere ammobiliato e cameretta ammobiliata, contratto annuale. Telefonare 89089. 366/19

MAGAZZINO 256 mq negozio 46, Roiano entrambi ottimi affittansi. Tel. 413308. 6476/19

UFFICIO centralissimo alto prestigioso spazioso parcheggio recente costruzione affittasi. Esigonsi garanzie, massima serietà. Tel. ore ufficio 040-631351. 1660/19

20 Capitali Aziende

A.G. BIGIOTTERIA mq 45 arredamento nuovo adatto trasformazione cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1673/20

A.G. LATTERIA-caffè cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1673/20

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

MOLTO ATTESO IL «MATCH» DI DOMANI

Holmes con due «nonni» si prepara per Cooney

LAS VEGAS — Larry Holmes, campione mondiale per il Wbc dei pesi massimi che domani metterà in palio il titolo contro lo sfidante ufficiale, la speranza bianca, Gerry Cooney, è assistito dai due più astuti (e vecchi) insegnanti di boxe del momento. L'allenatore in prima è Eddie Futch, settanduenne, da mezzo secolo nel mondo della boxe, e l'assistente è Ray Arcel, 82 anni, di cui 65 spesi per il pugilato.

«Siamo insegnanti veri — dice con orgoglio Arcel — e come noi non se ne trovano».

Futch, che ha cominciato ad assistere Holmes dopo il «divorzio» con il primo manager Richie Giachetti nel 1980, dice di non aver insegnato ad Holmes la maniera di «colpire giocando». «Noi non abbiamo rimodellato nessuno — afferma ma ci siamo solo limitati a fargli fare le cose che sa fare meglio». Per quanto riguarda il prossimo match con Cooney, temendo la sua potenza, i due insegnanti continuano a ripetere al campione di non fermarsi, di non offrire bersaglio.

«Larry — dice Arcel — deve far valere la sua maggiore esperienza: Cooney è giovane, picchia duro ed è ambizioso, ma deve ancora imparare parecchio...».

«La sua stessa irruenza gli sarà fatale — aggiunge Futch — inoltre bisogna vedere quanto rende con un avversario che lo incalza: finora non ne ha mai trovati». E Arcel così conclude: «Credo che niente può sostituire l'esperienza e Larry non deve dimenticarlo».

Le polemiche comunque si accavallano alla vigilia del mondiale (Wbc). Due i problemi posti in evidenza dalla stampa: il discorso razziale e quello economico messo, sempre dalla stampa, in relazione con il colore della pelle di Cooney.

Il problems razziale non è nuovo: dai tempi di Johansson vent'anni fa, il titolo è in mano a pugili neri e in America il problema è molto sentito. Così ogni qualvolta un bianco ha mostrato velleità mondiali nella massima categoria, ha trovato il percorso spianato. E la facilità con cui Cooney ha ottenuto la chance mondiale viene rapportata a questo.

Nba: Lakers

LOS ANGELES — I Lakers di Los Angeles hanno vinto il campionato Nba di basket battendo 114-104 i «Philadelphia 76».

BASKET: GIUMBINI DOVREBBE RITORNARE A PESARO

San Benedetto: confermati gli Usa Mayfield e Jones

GORIZIA — Dopo aver valutato con estrema attenzione e ponderazione la situazione del mercato di oltre oceano, la San Benedetto ha deciso di confermare, per la prossima stagione, sia Bill Mayfield (il cui ritorno era comunque dato quasi per scontato) sia Charlie Jones. Ad entrambi gli atleti di colore, che nel passato campionato avevano contribuito in maniera determinante alla promozione della squadra in A-1, la società aveva, al momento di lasciare l'Italia dopo i play-off, fatto sottoscrivere un precontratto, il cui termine di validità scadeva a metà giugno.

Con il beneplacito di De Sisti, la riserva è stata sciolta, per cui i due americani saranno in forza alla San Benedetto anche per il campionato che andrà ad incominciare a settembre. È una strada, quella della conferma, che è già stata imboccata da molte altre formazioni che avevano in animo di cambiare uno o tutti e due gli stranieri. Le ragioni sono semplici: il mercato americano, specie per quanto riguarda i pivot, presenta grossi problemi di disponibilità e in conseguenza di ciò anche le quotazioni sono salite alle stelle.

Meglio quindi indirizzarsi, anche per non correre avventure, su giocatori già collaudati che hanno anche il pregio di conoscere bene l'ambiente italiano e di essere già perfettamente inseriti in squadra.

La scelta della San Benedetto si colloca dunque in questo contesto. Si è preferito non correre rischi, per non trovarsi in seguito «spiazzati» e comunque costretti a folli battaglie del «grano» per assicurarsi, magari alla fin fine, giocatori di valore inferiore a quello dei «richiamati».

Purtroppo la conferma dei due americani non è collegata, come si sarebbe voluto, agli esiti della campagna acquisti degli italiani. Il mercato interno è infatti tuttora bloccato in attesa di qualche evento che smobilizzi la situazione e permetta di inserirsi nei giusti circuiti. È il caso della richiesta per Ferracini, tuttora ferma sul tavolo del Billy, in attesa che anche per i milanesi vadano in porto le trattative per Villalta o Magnifico (o Solfrini).

Nei prossimi giorni la società isontina dovrebbe dare alla Scavolini una risposta in ordine al playmaker Giumbini, provato nelle ultime amichevoli. Sembra comunque che non se ne farà niente. In tal caso verrebbe confermato Biaggi, opportunamente già riscattato dal Billy.

Nel pentolone dei contatti in corso, ci sarebbero comunque ancora i nomi, già fatti a suo tempo, di Giampiero Savio e di Tonut.

G. B.

IN PISTA I CAMPIONI EUROPEI DELLE FIAMME ORO

Il meglio dell'atletica domenica a Gorizia

GORIZIA — Grossa atletica domenica nel capoluogo isontino. In occasione del 5.o Trofeo Cassa di risparmio di Gorizia sulle piste e pedane del «Fabretto» scenderanno infatti i campioni d'Europa delle Fiamme Oro di Padova, la squadra dell'Esercito di Roma nonché altre formazioni provenienti dall'estero che contano nelle loro file alcuni degli elementi più interessanti del panorama dell'atletica leggera maschile italiana.

I favoriti d'obbligo sono sicuramente gli atleti della formazione delle Fiamme Oro Padova che si sono recentemente laureati campioni d'Europa. I «poliziotti» presenteranno la loro miglior formazione che conta sui velocisti Clementoni e Guglielmi, sui mezzofondisti Toschi e Lena, sul saltatore in lungo Evangelisti, sul saltatore in alto Borghi, nonché altri atleti di valore nazionale.

Agguerrita pure la formazione dell'Esercito con il quattrocentista nazionale Ribaud, nonché i vari Millo, Meli, Galli, Perna, Lambertelli, Scarangela, Cesaroni e Villa. La Libertas Banca del Friuli presenterà i suoi pezzi migliori dal saltatore Bruni, che sicuramente avrà la vita difficile con Borghi e Millo, a Ortis (se rientrerà in tempo da Francoforte) in via di piena ripresa, a Floreani, a Friasano e Rigo.

La Libertas quest'anno tenterà il salto tra le elette in serie A.

Alla manifestazione saranno presenti inoltre la Coin di Mestre, l'A.K. Gorica che nell'occasione verrà rinforzata dai migliori elementi della Slovenia, e la società organizzatrice, l'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia, che approfitterà dell'occasione per saggiare le sue possibilità di riuscire quest'anno a conquistare la promozione in serie B.

L'inizio delle gare è stato fissato alle ore 16.15.

A. G.

Gli azzurri per Francoforte

Oggi pomeriggio la nazionale maschile è partita da Monfalcone per Francoforte dove domani e sabato prenderà parte al triangolare con i tedeschi e i polacchi.

Questo è l'elenco degli atleti italiani che sono stati convocati dal ct Enzo Rossi: **100-200 4x100:** Pavoni, Caravani, Lazzer, Simionato, Bongiorni, Grazioli; **400:** Malinverni; **4x400:** Di Guida, Zuliani, Tozzi, Gangi; **800:** Cecchini, Sabia; **1500: Patrignani, Mei;** 5000: **Spiess, Cova;** 10.000: **Antibo, Ortis;** 3000 s: **Panetta,** **Bonan;** 110 hs: **Fontecchio, Tozzi;** 400 hs: **Putetto, Gellini;** alto: **Raise, Davito;** asta: **Barella, Bellone;** lungo: **Furlani, Piochi;** triplo: **Piapan, Badinelli;** peso: Andrei, Montelatici; **disco:** Bucci, Martino; **martello:** Urlando, Bianchini; **giavellotto:** Vesentini, Michielon; **marcia km 10:** Mattioli, Pezzatini.

Le donne per Praga

Domani mattina la nazionale italiana femminile partirà da Roma per Praga, prenderà parte al quadrangolare con la Cecoslovacchia, l'Austria e la Norvegia. Questo è l'elenco delle atlete italiane che sono state convocate dal ct Sandro Giovannelli: 100-200 m: **Masullo, Mercurio;** 4x100 m: **Morabito, Costa, Ferrian, Catalano;** 400 m: **Rossi, Pistrino N.;** 4x400 m: **Magenti, Pistrino M., Campana, Lombardo;** 800 m: **Dorio, Gramola;** 1500 m: **Possamai, Gargano;** 3000 m; **Dandolo, Milana (riserva Molteni);** 100 m hs: **Rosati, Parmiggiani;** 400 m hs: **Cirulli, Pistrino M.;** alto: **Simeoni, Fossati, (riserva Bonfiglioli);** lungo: **Odani, Norello;** peso: **Chiumariello, Milanese;** disco: **Bano, Scaglia;** giavellotto: **Quintavalla, Perroni.**

NUOTO

Gymnasiadi: Bronzo alla Locci

Si sono concluse a Lilla (Francia) le Gymnasiadi di nuoto, riservate ad atleti nati negli anni 1965 e seguenti. All'importante manifestazione internazionale partecipavano dodici delle più forti nazionali europee tra le quali Francia, Inghilterra, Germania Ovest, Olanda e Italia.

Vestiva per l'occasione la maglia azzurra anche Francesca Locci e l'atleta della Triestina è andata oltre ogni più rosea aspettativa, cogliendo un eccezionale terzo posto assoluto nei 200 misti, nuotati in 2'26"65. In batteria l'ondina alabardata aveva fatto segnare un 2'27"44 col quale si era garantita l'accesso alla finale e nella gara conclusiva ha appunto colto un bronzo di assoluto valore europeo.

Poche le gare in programma: 100 400 stile libero, 100 farfalla, 200 rana, 100 dorso e 200 misti, ad ogni gara ogni nazione poteva iscrivere due atleti i quali passavano dalle qualificazioni fino a formare il gruppo degli otto finalisti. Con questa affermazione europea la Locci si è definitivamente inserita nel giro internazionale, mantenendo tutto ciò che da lei ci si aspettava.

A. B.

Moser vince a Ferrara

FERRARA — Il campione d'Italia Francesco Moser ha vinto il «Criterium degli assi - Primo memorial Fausto Coppi», svoltosi a motovelodromo di Ferrara. Fra i reduci di maggior spicco del Giro d'Italia, che avevano promesso di partecipare, mancavano Contini, il belga van Impe, Argentin e Saronni.

Il comportamento di quest'ultimo — l'unico, a quanto sembra, ad aver firmato un regolare contratto — è stato stigmatizzato dagli organizzatori in un comunicato ufficiale. Questi i risultati delle quattro prove, dalle quali è scaturita la classifica finale.

Velocità a coppie: 1) Rosola-Gavazzi; doppio giro lanciato a coppie: 1) 1) Bontempi-Leali; eliminazione omnium: 1) Moser; Giro d'Italia in pista su 100 giri: 1) Moser.

Pierino Gavazzi è caduto durante la seconda prova, ma senza riportare ferite di rilievo.

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA FIPAV HA GIÀ DEFINITO IL PROGRAMMA PER LA NUOVA STAGIONE

Anche la pallavolo copia la formula basket Spareggi prima dei confermati «play off»

ROMA — Si è riunito a Roma il consiglio federale di pallavolo con all'ordine del giorno importanti argomenti quali i futuri campionati nazionali e l'attività internazionale. Campionato A1 maschile: dopo il grosso successo ottenuto quest'anno dal massimo campionato, il consiglio federale ha mantenuto la formula dei play off apportandovi, secondo le utili indicazioni della lega, alcune variazioni che lo rendono ancor più interessante. Infatti fermo restando che disputeranno i play off per il titolo le squadre classificate dal primo all'ottavo posto, questa fase verrà preceduta da un pre-spareggio ad andata e ritorno e la eventuale bella tra settima e ottava del campionato di A1 e la prima classificata dei due gironi di A2. Le due squadre vincenti occuperanno nel tabellone dei play off appunto la settima e l'ottava piazza. Questa modifica apportata può sembrare marginale ma invece è sostanziale. In linea teorica, sul piano tecnico, invece, il discorso è difficilmente realizzabile, qualsiasi squadra che si iscrive all'A2 può nella medesima stagione competere per il titolo italiano.

Con queste decisioni l'osmosi tra A1 e A2 è ormai completa. Il campionato maschile comincerà il 13 novembre e terminerà l'11 maggio (eventuale bella per il titolo il 14); la fase all'italiana si concluderà il 30 marzo, quella di play off avrà inizio il 6 aprile con i pre-play off (ritorno il 9 ed eventuale bella il 13) quella finale dal 16 aprile in poi. Si giocherà però il sabato e il mercoledì.

Campionato A1 femminile: su richiesta delle società stesse, viene mantenuto il girone unico all'italiana con inizio il 13 novembre e termine il 16 aprile. Dal campionato 1983-84 anche il femminile avrà la formula dei play off identica a quella maschile.

Attività internazionale: sono state definite sedi e date dell'attività internazionale. Nazionale A maschile: 15 luglio Italia-Urss a Chieti; 17 luglio Italia-Urss a Chianciano; 19 luglio Italia-Urss a Latina; 28-30 luglio torneo tra Italia, Francia, Cecoslovacchia e Jugoslavia a Salsomaggiore; 6-13 agosto trasferta negli Stati Uniti (Chicago e Washington); 28 agosto Italia-Cina a Battipaglia; 29 agosto Italia-Cina ad Ischia.

Si svolgerà quindi il primo torneo ufficiale denominato «Roma-Parigi» che si ripeterà tutti gli anni. Vi partecipano: Italia, Cina, Francia, Repubblica federale tedesca. Dal 2 al 4 settembre si giocherà a Roma, e dal 6 all'8 a Parigi. La classifica finale verrà redatta sulla base dei due tornei. 11 settembre Italia-Cuba a Roma; gli azzurri partiranno il 28 settembre per i mondiali in Argentina.

La conclusione dei campionati di pallavolo dalla serie A alla D non ha segnato intanto la fine delle attività federali, lasciando anzi ampio spazio all'organizzazione di manifestazioni che interessano soprattutto i più giovani.

Il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia è impegnato, in questo senso, su un doppio fronte, partecipando alle manifestazioni nazionali e promuovendo nuove attività in campo locale.

È stata costituita la rappresentativa regionale maschile «under 16» che parteciperà al Trofeo delle Regioni il cui svolgimento è fissato a Modena dal 23 al 27 giugno. Il Trofeo è organizzato dalla Fipav in collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito che ha voluto ospitare le selezioni, provenienti dalle regioni di tutta Italia, presso le Accademie Militari di Modena e Sassuolo.

Gli atleti regionali saranno poi impegnati dal 17 al 20 giugno in un'altra importante manifestazione. A Salsomaggiore si svolgerà infatti un concentramento nazionale di mini volley per squadre maschili e femminili composte da ragazze e ragazzi sino ai dodici anni. In rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia si recheranno a Salsomaggiore la formazione femminile dello Sloga e quella maschile del Vivil di Villa Vicentina.

L'interessante iniziativa sarà pure completata da una tavola rotonda, istituita per discutere le problematiche connesse allo sviluppo dell'attività dei mini-pallavolisti.

Per quanto concerne l'attività da svolgersi in regione verranno organizzati due raduni «under 15» maschile e femminile riservati agli atleti già prescelti durante il periodo invernale dagli allenatori-selezionatori regionali prof. Bernes e Pellizzer. Il concentramento femminile avrà luogo presso la scuola internazionale di baseball di Prosecco dal 29 giugno al 3 luglio.

Infine, come riconoscimento della attività svolta in favore dello sviluppo della pallavolo, il 20 giugno verranno consegnati presso il comune di San Giorgio i premi «Città di San Giorgio». Il riconoscimento, istituito dalla società Pallavolo Sangiorgina con il patrocinio dell'Amministrazione regionale, verrà conferito ai tecnici Glauco Sellan e Claudia Montena, dell'Itas Fiume Veneto e del Gs Filippo Corridoni, all'arbitro Edoardo Burlini di Trieste e agli atleti Tiziana Tommas dell'Ausa Pav Cervignano e Stefani Zappi dell'Inter 1904 di Trieste.

La «Nuova pallavolo triestina»



Nel quadro delle realtà pallavolistiche della nostra provincia, viene ad assumere una certa importanza l'entità della Nuova Pallavolo Trieste, affiliata alla Fipav nell'ottobre di due anni fa, in un momento di crisi del volley giuliano.

Nel torneo di serie D da poco concluso la Npt ha guadagnato (unica formazione provinciale) la promozione alla «C 2», risultando imbattuta — come d'altronde nel campionato '80-'81 —, mentre la seconda squadra, militante nella prima divisione, ha conquistato l'accesso alla «D» provinciale. Il quadro societario annovera, inoltre, il settore femminile e il vivaio, affidati rispettivamente ad Aiello, Gerdol e Pozzo.

I programmi della Nuova Pallavolo (sotto la presidenza di Nerio Cavazzoni) prevedono per il futuro, a medio e lungo termine, una «risalita» verso le serie nazionali, puntando su un lavoro serio e organico in campo giovanile.

Nella foto la formazione della Npt: da sinistra in piedi Giacca, Gerdol, Braida, Tommasini, Razman (all.), Sattler (vicepres.); accosciati: Bussi, Pasino, Bobbo, Corrias, Sferza, Cavazzoni. (Italfoto).

SULLA DISTANZA DI METÀ MARATONA

Baruffo ad Anversa buon quarto posto

Tommaso Baruffo è tornato con il sorriso sulle labbra dalla trasferta ad Anversa. Il caldo era torrido anche in Belgio, sicché il maratoneta triestino ha preferito misurarsi su metà della classica distanza, ossia sui 21 chilometri anziché sui 42. Il quarto posto ottenuto, dietro il belga Smet, l'olandese Van Camfort e l'americano Gannon lo consola: i progressi sono evidenti, anche in relazione alla splendida affermazione nella maratona d'Ischia e l'appuntamento di metà luglio a Helsinki (dove dovrebbe fare più fresco...) lo solletica sin d'ora.

Le sue ferie Baruffo le passa così, andando a zonzo, come novello Filippide, per l'Europa.

Tiene a precisare che lui concessioni speciali ai suoi datori di lavoro non ne ha mai chieste, e noi aggiungiamo che l'invito della scorsa settimana rivolto da queste pagine ai dirigenti dell'Ente Porto per favorire l'attività sportiva di Baruffo era del tutto redazionale.

«ROTELLE»: BATTUTI GLI ALABARDATI

La Stern promossa alla seconda fase

Stern Pordenone — Triestina 12-4

STERN PORDENONE: Parassucco, Kossler, Kalik 3, Manfrin, Meroni 3, Nassiz 3, Vanzo 3, Battistella.

TRIESTINA: Furlani, Schinaia P. 1, Bono 1, Sigignano, Perok 2, Schinaia F.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

PORDENONE — Superando la Triestina per 12 — 4 la Stern ha ottenuto la certezza di accedere alla seconda fase di Coppa Italia. È stata come dice il risultato una partita a senso unico. Già dopo due minuti la Stern conduceva per 2 — 0 grazie alle reti di Meroni e Vanzo.

In quel momento però si infortuna il portiere Furlani e l'allenatore Prinz chiedeva una duplice sospensione per ristabilire Furlani da uno strappo muscolare. Il portiere ritornava in campo, ma all'11'30, sul punteggio di 4 — 0 per la Stern, doveva abbandonare definitivamente il campo. Al suo posto entra l'attaccante Flavio Schinaia in quanto la Triestina si presenta senza secondo portiere.

Schinaia comunque per tutto il primo tempo reggeva bene all'attacco dei pordenonesi che comunque non affondavano i loro colpi. Si andava così al riposo con le squadre sul 4-1. Nella ripresa goleada pordenonese con la Triestina ormai che cercava soltanto di portare qualche attacco con azioni di contropiede.

R.C.

Breganze 11 — Paloma Gorizia 1

BREGANZE: Stella (Pozzan), D. Saccardo (2), Munari (1), Cogo (3), Cerato (5), Saccardo S., Tamiello, Bertuzzo.

PALOMA GORIZIA: Grassi (Fedon), Zotti, Antonini, Figar, De Angelini (1), Giardini, Culot.

ARBITRO: Aloisi di Pordenone.

Secca sconfitta della Paloma a Breganze. I ragazzi di Fonda hanno resistito bene nel primo tempo (concluso sull'1-0 per i padroni di casa).

Il «congedo» di Ciso Roiaz

Ciso Roiaz, che dalla fondazione avvenuta in maggio del 1976 è stato presidente degli Amici del bunker, da alcuni giorni ha lasciato la guida della società in seguito a divergenze con un gruppo di «dissidenti».

Roiaz è venuto a trovarci in redazione per una visita di «congedo». Nell'occasione ha ricordato la dinamica attività del sodalizio barcolano, che è andata dalla regolamentazione degli ormeggi all'operazione porto pulito, alla scuola di pesca sportiva per bambini, ai corsi di Windsurf organizzati per la prima volta a Trieste. Fra le attività più salienti degli Amici del bunker da ricordare le «Tre giorni barcolane», gli incontri con gli handicappati e da ultima la scuola di vela con l'organizzazione delle regate sociali con l'inserimento del campionato Meteor a livello provinciale.

Roiaz ha avuto parole di ringraziamento per la Fips e per tutti i suoi collaboratori, per la stampa e per enti e autorità sportive, militari e politiche che con simpatia hanno sempre seguito l'attività del sodalizio particolarmente rivolta ai rioni di Barcola, Gretta e Roiano.

Ciso Roiaz, che «lascia» dopo aver dato alla società la tanto attesa sede sul mare (l'ex pescheria di Barcola), ha promesso di non abbandonare i suoi amici del mare.

Hockey su prato

Per il campionato si serie A 2 di hockey su prato il Cus Trieste ha pareggiato a Torino con le Pagine Gialle 1-1,

CICLOAMATORI UDACE A SAN DORLIGO

Il Trofeo Rjf Basso Baxter alla società organizzatrice

Sessantacinque cicloamatori dell'Udace e degli enti aderenti alla consulta nazionale hanno dato vita al «Primo Trofeo Rjf Basso Baxter» che ha avuto luogo a Bagnoli della Rosandra lungo un durissimo circuito che comprendeva per 6 volte la salita di S. Dorligo. I concorrenti divisi in 2 fasce (dai 20 ai 59 anni) si sono dati battaglia lungo la salita di S. Dorligo.

Nella categoria dei «giovani» ha furoreggiato il G.S. Banco di Roma, che sin dalla partenza è stato all'avanguardia della corsa con gli atleti Furlan e Giorgetti che sono arrivati da soli al traguardo con un vantaggio di oltre due minuti.

Nella categoria dei più anziani invece dominio assoluto degli atleti della RJF Basso Baxter che oltre ad avere ottenuto la vittoria con lo jugoslavo Hafner hanno consolidato le loro posizioni in classifica con il secondo posto del valido Cerasari che ha battuto in volata Zerial.

ORDINE D'ARRIVO

Junior: 1) Furlan Giuliano (Banco di Roma) che compie il percorso di km 50 in 1 ora e 30' alla media di km 33,333; 2) Giorgetti Paolo (Banco di Roma) s.t.; 3) Pistilli Paolo (Domio a 2'); 4) Suplina Giuseppe (Carnica); 5) Kamin Miroslav (Veterani Cottur).

Cadetti: 1) Vogrincich Boian (Veterani Cottur); 2) Gregoric Peter (Veterani Cottur); 3) Gerebizza Edi (Banco di Roma); 4) Briavec Alberto (Veterani Cottur); 5) Caiulo Fulvio (Basso Baxter).

Debuttanti: 1) Ternan Eddi (Veterani Cottur); 2) Pallini Massimo (Veterani Cottur).

Veterani: 1) Hafner Joze (Rif Basso Baxter) in 1 ora e 32' alla media di km 32,609; 2) Cerasari Antonio (Basso Baxer); 3) Zerial Lino (Domio); 4) Giorgeri Adamo (Pedale Triestino); 5) Iurada Romildo (Banco di Roma).

Seniores: 1) Cesaratto Rinaldo (Rif Basso Baxter); 2) Boscarol Franco (Monfalcone); 3) Degrassi Bruno (Domio); 4) Nadalutti Renzo (Cormonese); 5) Sulligoi Carlo (Pedale Triestino).

Gentlemen: 1) Bacchelli Claudio (Carnica); 2) Nardini Luciano (D.L.F. Trieste); 3) Mazzaroli Adriano (Adria).

Super Gentlemen: 1) Bergamasco Antonio (Banco di Roma).

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.G. LOCALE mq 40 cedesi locazione compenso spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1673/20

ABBIGLIAMENTO tabella IX, X, XIV unico in zona semicentro fermate autobus forte passaggio adatto 1-2 persone cedesi. Tel. 774073-55587. 227/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA, licenza IX, 2 fori, forte PASSAGGIO, vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1652/20

CEDESI NEGOZIO CENTRALISSIMO, licenza XI vendesi. OTTIMO PREZZO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1652/20

CERCASI soci per conduzione pensione solo stanze adatto famiglia libera centro Trieste lavoro tutto l'anno necessita lingue, cauzione. Scrivere a Publikompass, cassetta 40/S, 34100 Trieste. 6465/20

LICENZE EFFICIENTISSIME: latteria caffè, oreficeria, drogheria profumeria, abbigliamento vendonsi VARIE ZONE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1652/20

MEDICO dentista esperienza ventennale esaminerebbe proposte collaborazione. Scrivere a Publikompass, cassetta 42/S, 34100 Trieste. 6471/20

VENDESI licenza bancarella Ponterosso migliore offerente. Telefonare ore serali al 569200. 6493/20

VENDESI o affittasi supermarket Marina Julia, Monfalcone. Tel. 62768, 574341 (040). 6507/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO camera cucina servizio anche da ristrutturare, ultimo piano. 54629. 6453/21

ACQUISTO contanti casetta preferibilmente con giardino Trieste Muggia Sistiana Carso escluse agenzie. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO miniappartamento o soffitta anche da ristrutturare. Tratto solo privatamente. Tel. 828729 ore pasti. 126/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 768744. 6469/21

TRAMITE privato acquisto appartamento di medie dimensioni. Tel. 772347 orario lavoro. 126/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. LIBERO ampia cucina matrimoniale bagno vendesi 21.000.000. ALTRO ultimo piano cucina stanza stanzetta servizio 15.000.000. Vendonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6459/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze zone Ghirlandaio - Hortis - Carducci vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1577/22

A.I. NUOVI PRONTINGRESSO - ZONA STADIO - 1 - 2 stanze, saloncino, servizi ascensore, riscaldamento, posti auto. Mutui già CONCESSI VENTENNALI. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1652/22

A.I. SALES VILLETTA con 2.500 mq terreno. 2 stanze, soggiorno con caminetto servizi cantinetta rustica garage. Vendesi LIBERA, ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1652/22

A.I. LOCALE D'AFFARI (MURI) occupato CENTRALISSIMO. 30 mq 2 fori. Vendesi ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 1652/22

STABILE INTERO
CENTRALE OCCUPATO
molto signorile mq 1200
vendesi
Informazioni **GEOM. SBISA'**
Trieste - Viale Ippodromo 14 - Tel. 942494

A.I. GRADO PINETA, appartamento stanza, soggiorno con cucinotto, bagno terrazza, ogni conforts. Vendesi ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1652/22

A. IN palazzine al bivio di Grignano in parco con vista mare appartamenti di varie grandezze con taverna o mansarda e box vende direttamente impresa. Per informazioni o appuntamenti telefonare feriali 755450. 6497/22

ACIT TEL. 68810 - ALTURA vendesi libero mq 90, soffitta posto macchina. 1678/22

ACIT TEL. 68810 - STADIO, vendesi stanza cucina bagno tutti comfort. 1678/22

ACIT TEL. 68810 - VILLA S. GIOVANNI con due appartamenti da 140 mq terreno 900 mq vendesi. 1678/22

ACIT TEL. 68810 - MONFALCONE vendesi soggiorno due stanze cucina servizi tutti comforts. 1678/22

ACIT TEL. 68810 - SISTIANA vendesi villa 1200 mq giardino, libera. 1678/22

ACIT TEL. 68810 - VIA INDUSTRIA vendesi libero stanza cucina wc 10.000.000. 1678/22

ACIT TEL. 68810 - VIA RIGUTTI vendesi 3 stanze cucina tutti comforts, 47.500.000. 1678/22

AFARRONE! vendesi appartamento 130 metri quadri zona Barriera prezzo conveniente al massimo, tel. 755547. 6455/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Boschetto signorile recente salone due stanze cucina doppi servizi poggioli. 6446/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via Roncheto seminuovo soggiorno cucinino stanza bagno ripostiglio poggiolo. 6446/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 zona Pam - Cologna - Dreher - Roiano 3 stanze servizi prezzi interessanti. 6305/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Paduina (Ospedale) 100 mq casa signorile autoriscaldamento ascensore. 6305/22

APPARTAMENTO occupato 120 mq luminoso zona centro storico soggiorno 3 stanze cucina bagno wc vendesi prezzo interessante, facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO soleggiato, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centraltermo, giardino proprio, vendesi libero. Telefonare 68723 mattino. 050699/22

APPARTAMENTO (via Cherubini) soggiorno, 2 camere cucina, bagno, terrazza, riscaldamento casa recente vendesi L. 55.000.000. Tel. 725311. 6284/22

APPARTAMENTO via Settefontane bassa vendesi soggiorno, matrimoniale, cucina enorme, bagno riscaldamento autonomo, luminoso, perfetto L. 47.000.000 trattabili. Tel. 725311. 6284/22

ATTICO panoramico nuovissimo salone tre stanze con mansarda 170.000.000. Alpicasa 733229. 25/22

BAIAMONTI attico soggiorno 2 stanze servizi con mansarda 91.000.000. Alpicasa 733229. 25/22

BAIAMONTI libero camera cameretta cucinotto soggiorno bagno ripostiglio poggiolo con veranda cantina L. 52.000.000. Tel. 820430 - 421422 serali. 6462/22

BONZANINI vende GRADO CITTA' GIARDINO nel RESIDENCE CAROL appartamenti accuratamente rifiniti composti da camera soggiorno spazio cottura bagno ampio terrazzo costruzione isolata con materiali termoacustici, pagamento da concordare, vendita esente mediazione tel. 040-631792. 1639/22

BONZANINI vende ROMANS D'ISONZO via DELLE SCUOLE appartamenti composti da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage rifiniture accurate modalità di pagamento da concordare, il prezzo è di L. 56.000.000 TUTTO COMPRESO vendita esente mediazione, tel. 040-631792. 1639/22

BOX auto zona Valmaura vendesi con soppalco, tel. 766676. 19/22

CAMERA cucina libero 9.800.000 acconto saldo rateale vendesi, visitare ore 18-19 Frausin, 22 primo piano. 1714/22

CASA MIA vende casetta centrale interna mq 80 4 vani 2 wc adatta abitazione oppure laboratorio artigianale. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6460/22

CASA MIA vende in stupenda posizione carsica casa semiristrutturata mq 250 più garage cantina soffitta più 1500 mq terreno alberato. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6460/22

CASA MIA vende Miramare lato monte, villa signorile unibifamiliare tripli servizi terrazze, grande cantina, parco, vista golfo. XXX Ottobre, 3 68858 - 630307. 6460/22

CENTRALE soggiorno cucinino due stanze perfetto 58.000.000. Alpicasa 733229. 25/22

COSTA dei Barbari, Sistiana, impresa vende direttamente due villini adiacenti, giardino proprio salone 3 stanze doppi servizi taverna, riscaldamento autonomo, telefonare 569474. 6266/22

GABETTI vende alloggio libero STRADA del FRIULI vista mare cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi, poggiolo riscaldamento autonomo, tel. 764664. 050593/22

GABETTI vende via GINNASTICA appartamento luminoso in casa d'epoca cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi, tel. 764842. 050693/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento 100 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi prezzo interessante L. 28.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764664. 050693/22

GABETTI vende via BOCCACCIO appartamento piano ammezzato in buone condizioni cucina, soggiorno, camera, da bagno sufficienti L. 13.000.000 contanti più rata mensile di L. 250.500 tel. 764842. 050693/22

GABETTI vende via MOLINO a VENTO bivani trivani in buono stato di manutenzione ottimo investimento a partire da L. 9.000.000, tel. 764664. 050693/22

GEOM. Sbisà 942494. Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq coperti possibilità bifamiliare occasione 190.000.000 più valori. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Strada Friuli villetta ogni confort vista completa golfo con dependance vasto terreno garage magazzino cantine occasione. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Sistiana villa recente valida ottime rifiniture 300 mq coperti più terreno, 228.000.000. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Gretta casetta da restaurare 95 mq panoramica giardino, vera occasione. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Duino villa schiera nuova salone cucina tre camere doppi servizi giardino garage facilitazioni permute, 146.000.000. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinetta servizio riscaldamento autonomo. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Revoltella panoramico soggiorno camera cameretta cucina servizi ampia terrazza, 71.500.000. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Valmaura recente soggiorno cucinino camera bagno terrazza occasione, 40.000.000. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Revoltella perfetto salone cucinino camera cameretta bagno, 54.000.000. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Strada Opicina supervilla prestigiosa stile moderno rifiniture lusso vista mare mq 530 coperti più terreno. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Severo-Coroneo tre camere cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo, 74.000.000. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Rozzol terreno con progetto approvato otto appartamenti 110.000.000 più oneri. 6293/22

GEOM. Sbisà 942494. Fiera piano quinto soggiorno cucinetta camera cameretta servizi terrazza, 63.000.000. 6293/22

GORIZIA GRIMALDI 0481-45283. Libero luminoso cucina soggiorno 3 camere doppi servizi possibilità mutuo. 1000/22

GORIZIA Grimaldi 0481-45283. Appartamento piano terra con progetto per trasformarlo in negozio, 50.000.000. 1000/22

GRADO Città Giardino camera soggiorno, 47.000.000. Altre variate offerte. Telefonare (9-12) «Trieste Mia» 768800. 6481/22

GRADO Città Giardino in recentissima palazzina GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende 2 appartamenti cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno ampia terrazza posto auto coperto riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050693/22

GRADO Pineta trivano bivano condominio Marina, monovano condominio Argea vicino spiaggia, condizionamento riscaldamento, vista mare, dotazioni arredati, vendonsi. Telefono 040-824758. 6116/22

GRADO 3 stanze accessori ultimo piano nel verde, posto macchina 70.000.000 trattabili, 55232, pomeriggio. 6453/22

GRETTA salone 3 stanze cucina doppi servizi grandi terrazze taverna panoramicissimo. Alpicasa 733229. 25/22

GRIMALDI 040-764952. TRIESTE, via Palestrina 10, 8.30-18.30. Ippodromo libero panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi balcone, 84.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Via S. Marco libero luminoso soggiorno 2 camere cucina servizio balcone 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Università libero signorile vista mare salone 6 camere cucina 2 servizi terrazzo box giardino di proprietà. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Centrale libero soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo, 35.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Opicina libero appartamento in palazzina salone 3 camere cucina 2 servizi box giardino possibilità mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Politeama ROSSETTI appartamento 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza da ristrutturare, 52.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 6469/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza VENEZIA in casa signorile appartamento 5 stanze cucina doppi servizi poggiolo terrazza autoriscaldamento, informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 6469/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villa bifamiliare S. GIOVANNI DI DUINO salone 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento 2 posti macchina 600 mq terreno via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6469/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL panoramicissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo vasta cantina riscaldamento. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 6469/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

UN INVITO SINTOMO DEL DISGELO

I primi atleti russi in Cina dopo 20 anni

MOSCA — Divenuta celebre perché aprì, dieci anni fa, la strada alla normalizzazione dei rapporti tra Washington e Pechino, la «Diplomazia del ping-pong» sembra aver trovato una prima applicazione anche nelle difficili relazioni tra la Cina e l'Unione Sovietica. A Mosca è stato annunciato infatti ufficialmente che, per la prima volta da almeno 20 anni a questa parte, un gruppo di atleti sovietici si recheranno in Cina per una competizione sportiva.

Secondo quanto ha riferito l'Agenzia «Tass», la federazione di atletica leggera dell'Urss ha «accettato un invito» pervenutole dalla consorella cinese e ha deciso di inviare ai campionati internazionali in programma a Pechino il 18 e il 19 giugno prossimi, vari dei propri affiliati, tra i quali la campionessa olimpica di mezzofondo Tatyana Kazankina, la campionessa olimpica dei 100 metri piani Lyudmila Kondratieva e il campione olimpico di salto triplo Konstantin Volkov.

Negli ultimi mesi, l'Urss ha sensibilmente ridotto le sue polemiche pubbliche con Pechino e ha teso a più riprese la mano agli ex-alleati proponendo di negoziare tutti i problemi controversi e di normalizzare i rapporti tra i due paesi.

Tre giorni fa si è conclusa la prima visita di una delegazione commerciale della Cina Popolare a Mosca nell'arco di dieci anni. Ultimamente Mosca è stata visitata anche da tre economisti cinesi ad alto livello, mentre il responsabile della sezione affari cinesi del ministero degli esteri sovietico, Mikhail Kapitsa, è stato a Pechino per colloqui in maggio.

Gli ultimi mesi hanno visto Mosca sollecitare, a due riprese, un miglioramento dei rapporti con Pechino. Il 25 marzo scorso, in un discorso pronunciato a Tashkent, il Presidente sovietico Breznev dichiarò che il Cremlino era pronto a riaprire in qualsiasi momento i negoziati sull'annosa controversia di confine. Il 20 maggio è stato l'organo ufficiale del Pcus, la «Pravda», a rinnovare con altrettanta autorevolezza l'invito.

Mosca, ha scritto la Pravda, non ha mai accampato rivendicazioni territoriali.

Il Papa: è mio dovere recarmi a Czestochowa

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II è fermamente deciso, ritenendolo suo «dovere», a recarsi in Polonia quest'anno in occasione del 600.o anniversario della presenza dell'immagine della Madonna a Jasna Gora (Czestochowa).

nella ormai abituale preghiera rivolta alla Madonna, pronunciata in lingua polacca, nel corso dell'udienza generale tenutasi ieri pomeriggio in piazza San Pietro, il Papa ha detto: «Madre. In quest'anno del tuo giubileo di Jasna Gora, ritengo mio filiale dovere di essere con tutti coloro per i quali la tua immagine è il segno dell'unione spirituale, e soprattutto di essere presente in Polonia e a Jasna Gora. Lo ritengo, al tempo stesso, dovere morale nei riguardi dei miei connazionali. Esprimo di nuovo la convinzione che, per questo, debbono essere create adeguate condizioni».

Egli ha quindi ringraziato la Vergine per aver potuto svolgere «il servizio pastorale» verso i suoi connazionali emigrati nel corso del recente viaggio in Gran Bretagna, servizio svolto non soltanto durante il principale incontro con la comunità polacca avvenuto a Londra.

DURO ATTACCO DEL PREMIER TIKHONOV ALLA SEDUTA DEL COMECON

Mosca accusa Washington di aggressione economica

«Psicosi militarista» negli Usa - L'Urss costretta a sospendere l'importazione di grano

BUDAPEST — La seduta dell'annuale conferenza al vertice del Comecon (la comunità economica dell'Europa comunista) registra un duro attacco a Washington del primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov, che ha accusato il governo degli Stati Uniti di volere «estorcere concessioni politiche» esercitando pressioni economiche contro il blocco sovietico.

«Negli Stati Uniti e in diversi paesi Nato — ha detto Tikhonov — l'insorgere di una psicosi militarista è accompagnato da tentativi di ricorrere a pressioni economiche da imporre con la forza ai paesi socialisti».

Il discorso di Tikhonov, ripreso dall'agenzia ufficiale di informazione ungherese Mti, è stato pronunciato a porte chiuse, come tutti i lavori del vertice Comecon.

Secondo il primo ministro sovietico, le «misure discriminatorie» contro il Comecon da parte degli alleati occidentali violano gli accordi di Helsinki, «il loro calcolo — spiega Tikhonov — è chiaro: pensano di potere scalzare le nostre economie nazionali, destabilizzare la vita economica dei paesi socialisti e, in ultima analisi, sconvolgere la nostra unità ed estorcere concessioni politiche».

Il primo ministro sovietico ha esortato i governi comunisti a restare uniti e «consolidare la loro indipendenza tecnologico-economica» dall'Occidente.

A Budapest, ai margini della sessione del Comecon, c'è stato anche l'incontro fra Tikhonov e il primo ministro polacco Jaruzelski, i quali hanno discusso «i problemi della cooperazione polacco-sovietica sia nel campo politico sia in quello economico e dello sviluppo dell'integrazione nell'ambito del Comecon».

L'agenzia di stampa polacca Pap, nel dare risalto alla notizia, sottolinea anche che «sono stati esaminati alcuni problemi internazionali di comune interesse».

Nel frattempo due diverse fonti hanno affermato che l'Unione Sovietica ha sospeso per lo meno fino al mese di settembre ogni importazione di grano dall'Occidente.

La decisione sarebbe stata motivata da un lato dalla crisi delle Falkland-Malvine e, dall'altra, dalla scarsità di valuta pregiata con cui far fronte agli acquisti in Argentina o negli Stati Uniti, i due principali fornitori dell'Urss.

La decisione di bloccare le importazioni è stata annunciata per la prima volta dal senatore statunitense Larry Pressler al suo ritorno a Washington da un viaggio a Mosca. Subito dopo, è stata confermata da esperti occidentali nella capitale sovietica, e anche una delegazione argentina venuta la settimana scorsa nell'Urss per discutere eventuali vendite supplementari di grano e apparentemente ripartita senza aver concluso niente di concreto.

Colpita da tre cattivi raccolti negli ultimi tre anni, l'Unione Sovietica ha importato negli ultimi 12 mesi la quantità primato di 45 milioni di tonnellate di cereali, 14 dei quali dagli Stati Uniti.

In parte perché il fabbisogno di base è stato in tal modo assicurato, in parte per le difficoltà di ulteriori importazioni dall'Argentina con il blocco navale inglese e i proibitivi costi dei noli.

MITTERRAND RASSICURA I PARTNER EUROPEI DOPO VERSAILLES

La Francia rimane nello Sme Il franco non sarà svalutato

PARIGI — La Francia è saldamente ancorata allo Sme ed intende sia continuare a farvi parte che adoperarsi per migliorarne il funzionamento. Con queste parole, pronunciate nel corso di una conferenza stampa, il Presidente francese François Mitterrand ha voluto fugare le voci ormai molto insistenti di una imminente svalutazione del franco francese nell'ambito dello Sme.

La gravità del problema valutario viene tuttavia evidenziata proprio dal fatto che ad esso venga dedicata la seconda conferenza stampa concessa da Mitterrand da quando ha assunto la presidenza.

Ai giornalisti, il presidente francese ha tenuto a far rilevare che nel corso del vertice a sette svoltosi lo scorso fine settimana a Versailles, egli aveva sottolineato agli altri sei capi di stato e di governo l'esigenza di giungere ad un accordo che mirasse a stabilizzare i movimenti del dollaro, dello yen e delle monete dello Sme.

Mitterrand ha dichiarato di non essersi mosso in questa direzione «con l'intento di abbattere uno di questi pilastri» dell'assetto monetario mondiale.

A prima vista, le dichiarazioni di Mitterrand appaiono in contraddizione con la sua precedente affermazione di «non avere alcun attaccamento religioso» nei riguardi dello Sme.

Mitterrand si è soffermato a lungo anche sugli altri problemi economici: per quanto riguarda la lotta all'inflazione il Presidente francese, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, ha dichiarato che il suo governo ricorrerà a «misure radicali» soltanto qualora tutti i provvedimenti alternativi risultassero inefficaci.

Il governo, ha precisato Mitterrand, organizzerà e parteciperà a discussioni tra le parti sociali per esaminare il problema dell'inflazione ed intraprenderà ogni iniziativa necessaria. Tale dichiarazione ha lasciato insoddisfatti alcuni osservatori, che speravano nell'annuncio di misure governative per moderare la crescita dei salari.

Circa il ventilato rimpasto governativo, Mitterrand ha risposto in maniera molto guardinga, affermando di voler mantenere invariato l'attuale assetto del governo, ma di non essere certo di poterlo fare.

Il Presidente ha poi enumerato gli ostacoli che hanno bloccato il previsto sviluppo della Francia: aggravamento della crisi mondiale, ereditata dalla precedente amministrazione, problemi del coordinamento.

Egli ha ricordato gli alti tassi di interesse praticati dagli Stati Uniti, le oscillazioni troppo variabili sul mercato dei cambi, la debolezza dell'Alleanza Atlantica, la degradazione del franco nei confronti del marco tedesco (5 per cento al mese dallo scorso settembre), un'inflazione che continua ad aggirarsi intorno al 14 per cento, una disoccupazione che rischia di raggiungere i due milioni e mezzo di persone entro il 1983, un disavanzo di 60 miliardi di franchi del commercio estero.

Il Capo dello Stato francese ha anche indicato che in un anno la Francia ha perduto il 35 per cento del proprio mercato interno a vantaggio delle importazioni dall'estero. Per queste ragioni, Mitterrand ha insistito sulla priorità da concedere agli investimenti dello Stato nel settore pubblico che dovranno passare dai 10 miliardi di franchi nel 1979 ai 25 miliardi nel 1983.

TRUCIDATI SEICENTO «CAMPESINOS»

Salvador: denuncia d'un altro massacro

SAN SALVADOR — un battaglione dell'esercito salvadoregno, addestrato per circa quattro mesi negli Stati Uniti, avrebbe massacrato, la settimana scorsa, circa seicento «campesinos», uomini, donne, bambini, non risparmiando neppure i vecchi. A lanciare la gravissima accusa è «radio venceremo» l'emittente dei nazionalisti del «Farabundo Marti».

«Le prime notizie giunte dalla provincia di Chalatengano, parlano di seicento vittime, uomini, donne, bambini e vecchi, assassinate dal battaglione Gringo» ha comunicato l'emittenre citando come fonte il comandante dei guerriglieri Joaquin Villalobos.

Con il termine «gringo» riferito al battaglione, salvadoregno, «radio veinceremos» ha voluto riferirsi alla speciale unità rientrata appunto il mese scorso nel Salvador dopo essere stata addestrata per circa quattro mesi negli Stati Uniti.

«Questa gente è stata uccisa soltanto per una colpa: abitava nei pressi o all'interno dei luoghi in cui i nostri uomini sono attestati», ha commentato l'emittente del «Farabundo Marti».

I seicento «Campesinos» sarebbero stati passati per le armi nei villaggi di Titure e Titurito, situati entrambi nella provincia di Chalatenango. In questa zona è in corso dal 29 maggio scorso una massiccia offensiva anti—guerriglia.

Si apprende intanto che il ministro degli esteri del Guatemala, Eduardo Castillo Arreola, ha affermato che la nuova giunta militare guatemalteca ha denunciato l'accordo sottoscritto con la Gran Bretagna dal precedente regime sull'ex colonia inglese del Belize.

IMPRESSIONI DI UN INVIATO AL SEGUITO DEI SOLDATI DI DAMASCO

Con i convogli siriani verso il Libano Una lenta marcia sotto i jet israeliani

BEIRUT — Sono sceso coi convogli militari siriani lungo la tortuosa strada che porta in Libano. Hanno i cannoni anticarro mimetizzati puntati verso un invisibile nemico israeliano.

Con altri due giornalisti, uno svedese e un saudita, ho percorso i 120 chilometri da Damasco su di un taxi siriano senza sapere che le colonne corazzate israeliane erano segnalate ad appena 5 chilometri dalla vitale rotabile.

Autocarri di fanti siriani in uniforme da fatica coi tradizionali khafia arabi occupano il centro della carreggiata di montagna impedendo al traffico civile di passare avanti. Gli uomini armati di fucile Kaleshnikov davano l'impressione a guardarli che fossero reduci da un lungo viaggio.

A un incrocio fuori Damasco, un autocarro militare ha accidentalmente investito un motociclista borghese e ha continuato la sua marcia lasciando l'uomo sanguinante sulla strada. Nella gola che porta fuori della capitale siriana un convoglio di camion di fabbricazione sovietica pieni zeppi di soldati saliva a fatica la collina viaggiando a meno di 25 chilometri all'ora.

Decine e decine di conducenti di Taxi e di auto private pigiavano sui clacson per manifestare la loro protesta per dover rimanere in colonna anche quando la strada era sgombra.

Ogni qualvolta un'auto o un taxi riusciva a superare il convoglio, veniva fatto accostare dai motociclisti di scorta della polizia militare. Un tassista che era riuscito a svincolare superando i motociclisti è stato costretto a tornare indietro dopo che i soldati su di una camionetta gli avevano puntato i mitra alla testa.

A un certo punto nel cielo appena schiarito sono apparse le scie lasciate da jet israeliani e siriani impegnati in un duello aereo. Le batterie antiaeree siriane a mezzacosta hanno aperto il fuoco punteggiando il cielo di sbuffi di fumo biancastro mentre una nube nera si levava dalle rampe di lancio dei missili.

Il nostro autista è riuscito a superare il convoglio deviando su una strada secondaria precedendo i militari nella cittadina siriana di frontiera di Jdeide. Quando gli autocarri militari hanno raggiunto il confine sono entrati in Libano direttamente, senza fermarsi.

Le guardie di frontiera siriane sono state corrette, ma erano visibilmente nervose. Al posto di blocco un manifesto mostrava una selva di missili siriani che abbattono un rapace con le stelle e le strisce, la stella di David e la faccia del primo ministro israeliano Begin.

Al posto di frontiera libanese l'atmosfera è cupa. «Che accadrà al Libano?», chiede un ufficiale della dogana mentre rilascia il visto. «Quanta altra gente innocente vogliono (gli israeliani) che muoia prima di essere soddisfatti? Stamane hanno ucciso oltre cento libanesi a Katermaya, un villaggio vicino alla costa. Nel villaggio non c'era un solo palestinese», dice.

C'è un posto di blocco ad ogni villaggio. Siamo continuamente fermi e possiamo ammirare la cima dei monti ancora innevati. Chilometro dopo chilometro, è un'unica fila ininterrotta di camion siriani che si dirigono ad Occidente a luci spente. Adesso non tentano nemmeno di fermare il traffico delle auto che cercano di superare. Molti soldati dormono.

Il nostro autista siriano deve lasciare la strada principale e prenderne una secondaria che porta alla costa mediterranea per evitare un enclave della milizia cristiano libanese.

Sulla litoranea che porta a Beirut non si vedono soldati siriani. Qui i posti di blocco sono dell'Olp, armati fino ai denti. Si dice che il comando dell'Olp a Damour sia circondato dagli israeliani. I palestinesi ordinano alle auto civili di spegnere i fari. Ad uno che indugia un fedain grida: «Spegni, vuoi che ci vedano?».

Michael Goldsmith

Slogan anti-Iran dal podio dell'Onu

NEW YORK — Incidente senza precedenti all'assemblea generale dell'Onu durante il discorso del ministro degli esteri iraniano Velayati alla sessione speciale sul disarmo.

Il rappresentante iraniano aveva preso a parlare da una decina di minuti quando un uomo poco più che ventenne si è avvicinato rapidamente al podio degli oratori, è balzato sul podio, ha strappato dalle mani di Velayati il testo del discorso e lo ha lacerato gridando «slogan» anti-Khomeini.

L'incidente è durato solo pochi secondi. Il giovane è stato poi sopraffatto e portato fuori dall'aula da una mezza dozzina di agenti del servizio di sicurezza.

LA «HERCULES» COLPITA DA AEREI ARGENTINI

Nessun ferito tra gli italiani della superpetroliera attaccata

GENOVA — Non vi sono feriti tra i 28 marittimi (26 italiani e due coreani) imbarcati sulla superpetroliera «Hercules» bombardata martedì da aerei non identificati a circa 500 miglia a Nord-Est delle isole Falkland.

Lo ha comunicato ieri l'ufficio marittimo dell'agenzia «Cosulich», la raccomandataria genovese che ha arruolato l'equipaggio per conto della società armatrice «Marittime Overseas Corporation» di New York.

«Ho parlato via telex con il comandante della Hercules , Renzo Battagliarin, (veneziano) poco prima delle 9 — ha detto il responsabile dell'Ufficio marittimo della "Cosulich", capitano Antonio Scarel — che mi ha assicurato che a bordo tutto è in regola e che non vi sono feriti. La nave, comunque, sta ora tornando indietro e sta facendo rotta verso Rio de Janeiro, dove dovrebbe attraccare tra quattro o cinque giorni».

Il capitano Scarel ha aggiunto che la «Cosulich» sta avvisando le famiglie dei marittimi imbarcati sulla «Hercules» per tranquillizzarli circa le condizioni dei congiunti.

La superpetroliera — si apprende — è stata varata nel 1971, è lunga 306 metri ed ha una portata lorda di oltre 220 mila tonnellate. La nave aveva finito di scaricare petrolio cinque giorni fa a Rio de Janeiro, secondo quanto è stato reso noto a Genova dall'agenzia marittima «Cosulich», ed era ripartita diretta a Valdez (Alaska), dove sarebbe dovuta arrivare tra circa un mese, dopo aver circumnavigato l'America.

Lo scafo è stato costruito nel 1977 dalla «Hitachi Zosen» a Sakai (Giappone). La parte meccanica (due motori a turbina della «Mitsubishi») è stata, invece, costruita a Nagasaki.

La nave, che risulta di proprietà della compagnia di navigazione «United Carriers» con sede a Monrovia (Liberia), in seguito ai colpi ricevuti, si è inclinata di sei gradi.

Gli inglesi ritengono che ad attaccare la «Hercules» siano stati «C-130» della aeronautica militare argentina. «Abbiamo già chiaramente detto che nessun aereo inglese è stato in alcun modo coinvolto in questo incidente», ha commentato il portavoce della difesa britannico.

Si è successivamente appreso che l'unità ha saputo dalla stazione radio argentina di Usuhaia che sarebbe stata attaccata 15 minuti prima di essere effettivamente colpita. Lo ha precisato il ministro della difesa britannico. Il messaggio di avvertimento, inviato in inglese su una frequenza internazionale, venne ripetuto per tredici minuti. In esso, il comandante Battagliarin veniva invitato a virare di 270 gradi in direzione Ovest e raggiungere un porto argentino.

IL CONFLITTO NEL NORD VISTO DAL MAGGIORE CENTRO BALNEARE ISRAELIANO

Sulla spiaggia di Eilat manca qualcuno: lo hanno chiamato per la guerra in Libano

EILAT — *Sono partiti alla spicciolata chi con gli autobus di linea, chi con i camion militari, richiamati d'urgenza sul fronte del Libano di rinforzo alle truppe di leva. Con il volto accigliato e teso, ma senza una protesta. Per decine e decine di giovani (tra i quali molte ragazze) sono così finite anzitempo le vacanze nei moderni alberghi di Eilat, lungo i quindici chilometri di costa sul Golfo di Aqaba rimasti agli israeliani dopo la sofferta restituzione di tutto il Sinai in pegno d'un confine più sicuro con l'Egitto. La chiamata alle armi non è giunta inattesa, dopo l'ennesimo innesco della spirale senza fine di violenze che insanguina da trentacinque anni questo angolo di mondo.*

La massiccia invasione concentrica del Libano dal mare, dall'aria e da terra ha lo scopo di chiudere in una sacca mortale i 25 mila palestinesi che assieme ai siriani rappresentano una minaccia continua per l'Alta Galilea. C'è l'impressione diffusa che Israele, se la missione «Sicurezza in Galilea» avrà successo dal punto di vista militare, tenterà di mantenere il proprio controllo sul Libano meridionale utilizzando anche la presenza dei falangisti cristiani di Haddad.

«Sarà un conflitto breve e spietato, gli israeliani non faranno prigionieri. Del resto, anche un israeliano preferirebbe morire dieci volte piuttosto che cadere vivo in mano agli arabi». A parlare così è un medico israeliano. Ha combattuto come carrista la guerra del '56, s'è fatto una grossa esperienza nelle operazioni anti-guerriglia contro i terroristi palestinesi. «A voi europei ragionamenti del genere possono sembrare crudeli, feroci. Ma questa è la logica della vita e della morte, in Medio Oriente. La guerra, qualche volta, resta purtroppo l'unico modo per assicurare la sopravvivenza dello stato d'Israele».

Tutto ciò si tinge di echi assurdi, quasi surreali, quaggiù nel sole e nel mare di Eilat, all'estremità di Israele opposta rispetto alla zona del conflitto. La guerra qui si sente lontana, affidata alle radioline transistor e ai televisori attorno ai quali fanno capannello i turisti israeliani e stranieri. Molti di loro si sono trovati sbalzati fin quaggiù dopo essere stati fatti sgomberare d'urgenza dalle spiagge e dai kibbutz del Nord con l'arrivo delle prime Katiuscia sparate dai palestinesi.

La morsa attorno al Libano meridionale si stringeva da mesi concentrando carri armati, cannoni e truppe, in attesa del pretesto per scatenarsi e chiudersi. Avevo percorso le alture del Golan lungo il confine con la Siria fino in vista di El Kuneitra e delle postazioni dell'Onu proprio il giorno prima della rappresaglia aerea sul Libano, dopo l'attentato all'ambasciatore israeliano a Londra. Avevo attraversato l'Alta Galilea e il centro di Kiriat Shmona poche ore prima che diventassero una volta di più il bersaglio di palestinesi e siriani. Tutto pareva tranquillo e sereno nell'arsura del pomeriggio. Restava la vigilanza a bassa quota di «Phantom» e di «F-15» a ricordare l'instabilità di una pace affidata a incerti equilibri. Ma per Israele il rombo degli aviogetti militari non dà preoccupazione.

Nonostante tutto a Eilat la vita fila via senza soprassalti, sebbene la città sia stretta tra Egitto e Giordania. Ma i collegamenti aerei con l'Egitto proseguono regolari: chi scrive è stato l'altro giorno nel mezzo del Sinai senza incontrare difficoltà alcuna per il visto. Resta la possibilità della penetrazione di commandos di Al Fatah lungo il confine con la Giordania che dal Mar Morto scende giù verso il Mar Rosso. Su questo confine vigilano i kibbutz di frontiera e la superiorità aerea israeliana è netta, potenzialmente sostenuta anche dalla presenza di tremila militari americani lungo le coste del Sinai.

Fabio Pagan

A LONDRA

Il gruppo Abu Nidal rivendica l'attentato

BEIRUT — Il gruppo palestinese che si rifà ad Abu Nidal — un dissidente di «Al Fatah», la principale componente dell'Olp — ha rivendicato la responsabilità dell'attentato commesso giovedì scorso a Londra contro l'ambasciatore israeliano in Gran Bretagna.

Tale attentato, realizzato dal «commando del martire Majid Abu Sharar» (il leader palestinese assassinato a Roma alcuni mesi fa) è stato messo in atto «per obiettivi politici chiari».

Tale operazione mirava a causare il fallimento dei piani americano-palestino-sauditi destinati ad imporre alla nazione araba «condizioni di pace capitolarde».

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Floriana Frausin ved. Stener (la)

d'anni 82

Ne danno il triste annuncio le figlie SONIA con il marito GIANNI SORO ed ETTA con il marito ITALO ANTONINI, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 10 corrente, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone 10 giugno 1982

Ricordano con affetto

nonna la

— FABIO e LIVIA
— GIORGIO e ANNA ANTONINI
— FRANCA, WALTER, e ANATOLE URBEN

Monfalcone-Monthej (Svizzera), 10 giugno 1982

†

Il giorno 9 giugno si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Nicoletta Grabelli ved. Pratticò

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELENA e PINO, la nuora, il genero, il nipote e il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 giugno 1982

Partecipano commosse famiglie BLASCO - MILANO.

Trieste, 10 giugno 1982

†

Il giorno 8 corr. è mancata

Elena ved. Seri

di anni 92

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito ELIGIO, i nipoti GIORGIO, CESARE e ADRIANO con le rispettive mogli CARMEN, CLARA, LUISA e la pronipote DEBORAH, nonché la cognata LINA e nipote ALFIERI, parenti e amici.

I funerali avranno luogo domani venerdì 11 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 giugno 1982

†

È spirato serenamente

Pino Nappi

Addolorati lo annunciano la moglie LINDA, il fratello STEFANO e la sorella EFFA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al personale medico e paramedico della I Lungodegenti e in particolare a Suor BRUNILDE, a Don MARIO e alla cara LILIANA

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 giugno 1982

†

Ieri dopo lunga malattia si è spento

Luigi Varisco

di 79 anni

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, il nipote ed i parenti.

I funerali muoveranno dall'abitazione dell'Estinto oggi giovedì 10 corrente alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Duino, 10 giugno 1982

†

Dopo improvvisa malattia si è spento il giorno 9 giugno

Pietro Magazzù

Ne danno l'annuncio la figlia ANNAMARIA assieme al marito, i nipoti MASSIMO e STEFANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 giugno 1982

Partecipano al dolore di FRANCA per la perdita della mamma

Angela Grbac ved. Sangrigoli

— CARLO e ANNAMARIA BENEDETTO
— EZIO ed ALMA CORTESE
— ELIO e MARIAPIA DI CARLO

Trieste, 10 giugno 1982

Partecipano al grave lutto della cara FRANCA gli amici GIANNA e MARIO GIORDANO.

Trieste, 10 giugno 1982

Profondamente commossa per la scomparsa di

Giordano Griselli

partecipa al lutto la famiglia SALVADORI.

Trieste, 10 giugno 1982

Nel X anniversario della morte di

Carlo Strancar

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 10 giugno 1982

†

È improvvisamente mancato al nostro affetto

Severino Brieger

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, le figlie SERENA e SILVIA e i parenti tutti.

Il funerale si terrà venerdì 11 c. m. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 giugno 1982

I titolari ed i collaboratori dello S.T.I. partecipano al dolore di SERENA per l'immatura scomparsa del padre.

Trieste, 10 giugno 1982

MAURIZIO e MARINA sono vicini a SERENA e SILVIA.

Trieste, 10 giugno 1982

Partecipano al lutto gli inquilini di via Puccini 22.

Trieste, 10 giugno 1982

†

Il giorno 8 giugno si è spento il nostro caro

Pietro Sinico

da Momiano

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli OLIVA e RINO, il genero FRANCESCO, la nuora ANITA, i nipoti LAURA, ANDREINA, MAURIZIO, e PAOLO, GIANFRANCO BERTAGLIA, il fratello, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della Clinica chirurgica universitaria. Un grazie particolare al dott. CHERUBINI e alla dott.ssa GELLETTI.

I funerali seguiranno domani 11 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 giugno 1982

†

Il 7 giugno si è spento serenamente

Claudio Ricci

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio gli amici MARIUCCIA VATTOVANI, SANDRA FAVENTO, WALTER BASSANI e SANTO AMBROSET.

Trieste, 10 giugno 1982

Partecipano le famiglie:
— DOLCI-TREVISIOL
— GIOVANNI GIORGI
— BIANCA PISANI
— NELLA DEPASE

Trieste, 10 giugno 1982

†

È mancato il nostro caro

Giuseppe Matteoni (Jose)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i nipoti PAOLA e GIORGIO, il cognato ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 giugno 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Blasina nata Carli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 giugno 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bobek ved. Prelli

Addolorati lo annunciano i figli EDI, RENATO, ELENA, i familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 giugno 1982

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Miro Lorenzi

Lo ricordano con vivo dolore e sincero affetto la moglie MARIA, il figlio GIORDANO, la figlia FULVIA, la nuora, il genero, e i nipoti tutti, la sorella ERSILIA con i figli, il fratello MILAN con la moglie, FULVIO e famiglia.

Trieste, 10 giugno 1982

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il V anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Luisa Fontanot in Crevatin (Marisa)

La ricordano con tanto amore e rimpianto la mamma e tutti i suoi cari.

Muggia, 10 giugno 1982

Ricorreva il 9 giugno il XVIII anniversario della dipartita di

Filippo Spongia

La moglie, i figli, e nipote NEVIA Lo ricordano sempre.

Trieste, 10 giugno 1982

CONCORSO DI ARCHITETTURA

Il centro internazionale di studi di architettura A. PALLADIO di Vicenza bandisce un concorso inteso a premiare la migliore opera architettonica realizzata nelle Tre Venezie a datare dal 1.o gennaio 1976.
Possono partecipare al concorso architetti e ingegneri di ogni nazionalità.
Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è il 30 giugno 1982.

Per informazioni rivolgersi al centro A. PALLADIO - C.P.N. 593 - 36100 Vicenza - Telefono 0444/25.283.

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato S. GIACOMO stanza cucina bagno 22.500.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 6469/22

LA Pendola vende magazzino libero centralissimo 80 mq. Tel. 60608. 6505/22

LA Pendola vende appartamento libero Servola 60 mq adatto giovani sposi. Tel. 60608. 6505/22

LA Pendola vende appartamento 88 mq Grado Pineta con mutuo. Tel. 60608. 6505/22

LA Pendola vende appartamenti occupati centrali di varie metrature. Tel. 60608. 6505/22

LIGNANO PINETA in recente palazzina GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende appartamenti cucinino soggiorno 1-2 stanze, balconi posto auto a L. 800.000 il mq completamente arredati. Tel. 764842. 050693/22

LOCALE affari 80 mq Baiamonti stabile recente vendesi 70.000.000, 55232, pomeriggio. 8453/22

LOCALE d'affari (muri) viale Miramare-Barcola vendesi affittato 75 mq. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481-45283 recentissimo centrale libero cucinotto soggiorno 2 camere possibilità mutuo. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481-45283 recente libero signorile cucina soggiorno 3 camere doppi servizi cantina box possibilità mutuo. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41579 vende centralissimi 2 letto da 55.000.000 in poi. 1/22

MONFALCONE viale San Marco vendesi appartamento ampio salone 2 letto cucina abitabile doppi servizi terrazza. Telefonare ore ufficio 41569. 506/22

MUGGIA centrale mq 70 ristrutturato semiarredato 55.000.000 trattabili vendesi tel. 274309. 6370/22

MUGGIA panoramico confortevole saloncino, tre stanze, doppi servizi vendesi tel. 274309. 6370/22

MUGGIA vendesi privatamente casa con 4000 mq terreno solo interessati tel. 825777. 6470/22

OSPEDALE pressi due stanze tinello tutte comodità 55.000.000 trattabili 55232 pomeriggio. 6453/22

PARAGGI ospedale 91 mq 3 camere cucina bagno poggiolo luminoso tranquillo 50.000.000 telefonare (9-12) «Trieste mia» 768800. 6481/22

PERMUTO casa libera in val Resia 3 camere riscaldamento centralizzato 6000 mq terreno con appartamento in Trieste anche affittato. Telefonare ore 17.30-19.30 0432-756608. 050698/22

PRIVATAMENTE vendo villetta Chiarbola taverna cantina box giardino 500 mq 150.000.000 tel. 771209. 6200/22

PRIVATO vende appartamento 150 mq libero viale XX Settembre adatto studio professionale o abitazione. Telefonare 61960. 6502/22

PRIVATO vende panoramico completamente ristrutturato cucina tricamere biservizi 48.500.000 tel. 68533 ore pasti. 6/22

PRIVATO vende S. Barbara casetta primo ingresso composta da: garage, tavernetta, ampio salone, cucina abitabile, tricamere, tripli servizi, più mini appartamento entrata indipendente 400 mq giardino. 6470/22

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737 764317 adiacenze S. Marco discrete condizioni ampia cucina matrimoniale servizio 12.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze RIVE luminosissimo cucina, ampia stanza servizio 15.500.000 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO L.GO MIONI recente signorile ingresso cucina matrimoniale bagno cantina terrazzo 34.500.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO rimesso a nuovo ampia metratura saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio autometano affare 49.500.000 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI vera mansarda eccellenti condizioni in palazzo ristrutturato salone con caminetto cucinotto stanza stanzetta bagno autometano 48.500.000 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze CARPINETO in palazzina recentissima autometano cucina saloncino camera 2 camerette doppi servizi ripostiglio terrazza tavernetta cantina giardino proprio posto macchina 109.500.000 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO FARNETELLO villino in stile ottime condizioni vista panoramica cucina soggiorno 6 stanze doppi servizi tavernetta con caminetto cantina soffitta terrazze box auto giardino 280 mq 180.000.00 772737. 12/22

QUDRIFOGLIO adiacenze nuovo Ospedale recentissimo villino salone cucina dispensa 3 stanze doppi servizi ripostiglio soffitta cantina giardino 200 mq 170.000.000 764317. 12/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Campanelle (via Fragiacomo) soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina 45.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale via Petronio soggiorno camera cucina bagno terrazzo ripostiglio 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Roiano (via dei Moreri) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazze veranda ripostiglio 64.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Boccaccio soggiorno camera cucina bagno cantina 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Rossetti salone 3 camere cucina doppi servizi 58.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo via Geppa adatto uso ufficio soggiorno 3 camere cucina soffitta riscaldamento autonomo 61.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via dell'Industria camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano via Tor San Piero salone 3 camere cucina bagno 93.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Flavia soggiorno 2 camere cucinotto terrazza cantina 65..000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Piccardi soggiorno camera cucina bagno cantina 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Fabio Severo (vicolo Ospedale militare) soggiorno camera cameretta servizio 14.8000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Gatteri soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 22.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Valussi signorilissimo appartamento in villa composto da salone con caminetto 3 camere cameretta doppi servizi poggioli mansarda di 150 mq giardino proprio di 300 mq garage riscaldamento autonomo 159.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende S. Pier d'Isonzo (viale Verdi) casetta libera indipendente di soggiorno 2 camere cucina servizi terrazza garage taverna 500 mq di giardino riscaldamento 123.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Gabrovizza (Sgonico) 18.000 mq terreno inedificabile 89.800.000. 14/22

ROIANO libero 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts vende, 52.000.000. Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 6496/22

RONCHETO appartamento seminuovo ottime rifiniture, saloncino, due stanze letto, servizi, box. Tel. 726386. 1700/22

ROSSETTI appartamento 90 mq occupato casa d'epoca molto decorosa 3 stanze cucina bagno wc vendesi, minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/22

SAN Giacomo 90 mq casa epoca ottime condizioni, 40.000.000. 55232 pomeriggio. 6453/22

S. LUIGI salone tre stanze servizi taverna, 155.000.000. Tel. 733229. 25/22

SONCINI soggiorno bicamera biservizi poggiolo primingresso, 80.000.000. Alpicasa, 733229. 25/22

STRADA DEL FRIULI, 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA, IMPRESA CANARUTTO: secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde e impianti autonomi. Tel. 69131, 60251. 6262/22

TERRENO Opicina bosco pianeggiante, strada, L. 2500 mq. Tel. 631793. 1668/22

TURRIACO GRIMALDI, 0481-45283 casa da ristrutturare con terreno. Prezzo interessante. 1000/22

ULTIMO piano saloncino camera cucina bagno poggioli, 64.000.000. Alpicasa, 733229. 25/22

VALDIRIVO libero tristanze salone cucinetta autoriscaldamento biservizi anche uso ufficio due entrate vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.

VENDESI box zona Valmaura mq 18 pronta consegna. Telefonare 727585 ore serali. 6484/22

VENDESI Trieste, viale D'Annunzio primo piano mq 103 quadrivano, gabinetto e bagno, cantina, poggiolo, 60.000.000 trattabili. Tel. 0832/53027. 209/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupati occasioni zone Giulia Severo Istria Roiano D'Alviano 1-2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 730344. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Gretta muri locali d'affari occupati. Telefonare 730344, Gallina 4. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 130 adatto ufficio-ambulatorio riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale occupato via Madonnino mq 60. Telefonare 730344, Gallina 4. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locale d'affari mq 1.200 coperti più mq 500 da recuperare. Telefonare 730344. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti tre stanze cucina wc poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona Baiamonti mq 130 con grande terrazza due box. Telefonare 730344, Gallina 4. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Strada del Friuli vista mare in palazzina mq 150 tutti confort moderni grande terrazza. Telefonare 730344, Gallina 4. 6334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino mare in palazzina mq 100 tutti confort moderni posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 6334/22

VIA Aleardi due stanze cucina servizi vendesi affittato 25.000.000. 55232 pomeriggio. 6453/22

VIA Pascoli libero 3 stanze cucina wc piano alto luminosissimo vendesi. Possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VIA Rossetti privato vende appartamento primo piano 5 stanze cucina doppi servizi. Telefonare 750027. 6485/22

VILLE unifamiliari zona Prosecco 500-800 mq giardino prenotansi. Direttamente impresa tel. 827602-422328. 1663/22

VILLE via Besenghi, zona Università, Opicina, vendonsi varie dimensioni. 55232. 6453/22

VILLINO zona COLLIO in zona panoramica con 10.000 mq vigneto zona Doc. Tel. 040-764842. 050693/22

Z. PRIMINGRESSO Rozzol cucinotto saloncino bicamere bagno, 68.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. P.ZZA Goldoni, cucina 4 vani biservizi possibilità ufficio. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. 43.500.000 Giulia da ristrutturare cucina bicamere biservizi. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

ZONA Conti attico saloncino cucina 2 stanze bagno terrazza semiarredato. Alpicasa, 733229. 25/22

ZONA Foraggi vendesi appartamento occupato 80 mq casa recente possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO, Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo), tel. (085) 930670-71 a 10 km Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

GABICCE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541-962756. Direttamente alla spiaggia, ogni confort. Sconto bambini. 07000/23

GRADO. Prenotazione appartamenti luglio agosto. Offerta: settembre 300.000. Agenzia «Trieste Mia» (9-12) piazza Ospedale 6/E, 768800. 5801/23

GRADO 15-30 giugno, affittasi appartamento, 200.000. Telefonare 9-12: 768800. 6481/23

LUGLIO in montagna soggiorno ideale ristorante Miravalle Comelico Cadore mt 1300 pensione completa prezzi modici. Telefonare 0435-68812. 6428/23

25 Animali

VENDO cuccioli alaskan malamute samoiedi akita adulti. Tel. 0432-675173. 180/25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15		Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22	L	Portogruaro (1)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
9.10	R	Roma (via Mestre) (*)
9.20	Ex	*Venezia Express* - Venezia
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25		Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L˘), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L˘), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L˘), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D˘), 19.00 (L), 20.05 (D˘), 20.55 (L), 21.34 (D˘).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L˘), 21.33 (D), 23.59 (L˘).

Da Udine: 0.02 (L˘), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L˘), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(˘) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.